



# LE RISORGIVE:

UN PATRIMONIO DA SALVARE ...  
SE SIAMO ANCORA IN TEMPO







Consorzio Bonifica Pedemontano Brenta  
Riva IV novembre, 15  
35013 Cittadella (Padova) tel. 049/5970822  
[www.pedemontanobrenta.it](http://www.pedemontanobrenta.it)  
e-mail: [consorzio@pedemontanobrenta.it](mailto:consorzio@pedemontanobrenta.it)

# LE RISORGIVE: UN PATRIMONIO DA SALVARE ... SE SIAMO ANCORA IN TEMPO



*In copertina:  
tipica risorgiva tra l'Astico-Tesina e il Brenta*



## **Cav. Giuseppe Dellai**

*Presidente del Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta.*

*“In un mondo che progredisce, la risorsa acqua sta velocemente peggiorando”*

### **Presentazione**

*Erano veri e propri paradisi terrestri i luoghi dei capifonte delle sorgenti, nell'area dei prati del destra Brenta.*

*La perdita di 15 metri cubi al secondo in 50 anni, a confronto con l'arco di tempo di costruzione di questo acquifero, in milioni di anni, è paragonabile ad un lampo di temporale...*

*Se questa è la misura reale del fenomeno, dobbiamo interrogarci subito sul futuro di questa risorsa, nel territorio del parco dei morbidi e coloriti prati del destra Brenta: così si può chiamare l'area dei dieci Comuni<sup>(1)</sup> che dall'Astico al Brenta formano la cosiddetta area delle risorgive o delle sorgenti.*

*E' un territorio ricco di corsi d'acqua naturali, tramandatoci nei secoli, poi arricchitosi di ulteriori corsi d'acqua artificiali costruiti dai nobili veneziani (rogge Molina, Rezzonico, Grimana, ecc.) che ha mantenuto fino ad oggi un valore ambientale oramai raro da incontrare.*

*Il verde di questi prati costituisce un panorama da mozzafiato!*

*La trasformazione, il cambiamento, il progresso non ci debbono spaventare, ma dobbiamo valutarli attentamente. Si deve conoscere il valore del patrimonio naturale di questa area, valutare bene le scelte prima di decidere sull'uso di questo territorio; il sot-*

---

<sup>(1)</sup> in provincia di Vicenza: Bressanvido, Bolzano Vicentino, Pozzoleone, Quinto Vicentino, Sandrigo, Schiavon; in Provincia di Padova: Carmignano di Brenta, Gazzo Padovano, Grantorto, San Pietro in Gù.

*tosuolo di questo territorio racchiude un valore inestimabile nelle sue acque di ottima qualità che oltre all'uso per la popolazione locale sono fonte di prelievo acquedottistico per migliaia e migliaia di persone di altri territori.*

*Le tradizioni di questi paesi sono spesso sconosciute, ma di notevole potenzialità di valorizzazione: basti pensare alle ville storiche, alla zootecnia, ai caseifici cooperativi che sono patrimonio di storia, cultura, tradizione, economia, al passo con la modernità del mercato.*

*E' un territorio a cavallo di due Province ma non ha mai messo in discussione la propria cultura e il proprio sistema di vita.*

*Al viaggiatore proveniente da fuori<sup>(2)</sup> rimane sempre impresso il verde di questi prati, perché tutti riconoscono che quello di questa area è un verde più verde di tutte le altre zone.*

*Nel suo itinerario al viaggiatore si presenta in questa zona una bella e nobilissima pianura, dove si ritrova il vero senso della bellezza e della fertilità.*

*I bei campi producono grande abbondanza di erba e fieno, grazie all'irrigazione, che avviene con una rete fittissima di corsi d'acqua.*

*Questi, a loro volta, conservano – attornati dalle loro siepi – una fauna ittica e selvatica ancora meravigliosa.*

*Ci sono ancora molti esempi di vecchi molini e opifici; qualcuno già restaurato, altri lo saranno.*



*Tipico prato con siepe. Qui un tempo sorgeva naturalmente l'acqua tanto che la località si chiamava "Le Marse" (Armedola di S. Pietro in Gù).*

<sup>(2)</sup> Peccato, però, che questo visitatore non sia messo in condizione di sapere in quale area si trova; sarebbe opportuno, per rimediare a questo inconveniente, provvedere ad apposite tabellazioni di questo territorio vocato.



*Tipica risorgiva ancora attiva a Poianella di Bressanvido*

*Vi è un patrimonio di chiese e capitelli di grande valore.*

*Vi sono ancora intatti filari di olmi e gelsi.*

*Come dimenticare le rondini nell'area dei prati del destra Brenta, assieme a tante altre specie faunistiche di questo territorio?*

*E' ancora tradizione l'alpeggio e la transumanza e si sta riprendendo anche il pascolo autunnale in pianura; in autunno il cambio dei colori delle foglie delle siepi e il pascolo sono una cosa meravigliosa.*

*I due fiumi che affiancano l'area dei prati costituiscono bellezze naturali, assieme ai bacini artificiali da valorizzare, ancora tutti da scoprire.*

*La morfologia di questo territorio è eccezionale, la terra è buona, i prati irrigui vengono definiti "la piccola Olanda", studiati e curiosati da illustri professori.*

*E' un'area che continua a stupire e incuriosire con i suoi prodotti tipici, i formaggi a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.): asiago, grana, montasio e altri (caciotte, ecc.).*

*Sarebbe meritevole avere un marchio aggiunto a questi prodotti, con la denominazione di "prodotto dei prati del destra Brenta".*

*E', in definitiva, un territorio che dovrà scegliere tra un progresso urbanistico che ne cancellerebbe l'identità preziosa e un sistema ambientale unico da rafforzare.*

*Io credo in questa seconda opzione; credo che serva in questo territorio, nelle scelte per il futuro, una coscienza responsabile, in modo da poter conservare un integro patrimonio da consegnare alle future generazioni.*

*Nei futuri progetti pianificatori si dovrà tener conto di questo patrimonio e assumere consapevolmente le determinazioni e le scelte necessarie per uno sviluppo equilibrato e durevole.*

*Una crescita puramente quantitativa e indifferente potrebbe portare all'impoverimento di questa risorsa, alla perdita dei valori, alla cancellazione di questo prezioso bene della comunità.*

*Mi auguro che dalla piena responsabilità di tutte le istituzioni questo importante patrimonio non solo possa essere conservato ma che trovi tutta una serie di azioni per essere migliorato.*

*E sarà soprattutto sulla risorsa acqua che dovrà nascere una sensibilità più importante, si dovrà dare la priorità dell'attenzione all'acqua, che tutto sommato resta sempre la cosa più importante sulla terra per la vita.*

*I nostri errori sull'uso dell'ambiente potrebbero indebitare fortemente le generazioni che verranno, pertanto tutelare il territorio agricolo e la specializzazione delle produzioni è la cosa più essenziale in futuro ottenere il mantenimento di un ambiente che finora è riuscito a sopravvivere in modo molto positivo.*



*Prati con, sullo sfondo, Villa Tacchi (Villalta di Gazzo).  
Sul prato davanti alla villa un tempo era presente la risorgiva "Fossona del pesse", ora esaurita.*



**dott. ing. Umberto Niceforo**

*Direttore del Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta*

*Problematica delle risorgive  
nell'area compresa tra i fiumi Astico-Tesina e Brenta*

**1. Assetto idrogeologico dell'area.**

La pianura attraversata dal fiume Brenta, come del resto tutta la pianura padana, si basa su uno strato di depositi alluvionali, appoggiato su un supporto roccioso (v. fig. 1), che si approfondisce progressivamente dalla zona pedemontana fino alla costa.

I sedimenti sono costituiti da materiali di granulometria variabile, legata alla storia del fiume e all'alternarsi dei vari stati idrici: in funzione del trasporto solido e delle condizioni di deflusso del Brenta, si depositavano, di volta in volta, particelle di diverso diametro, da quelle di natura ghiaiosa o sabbiosa, specie nei tratti più a

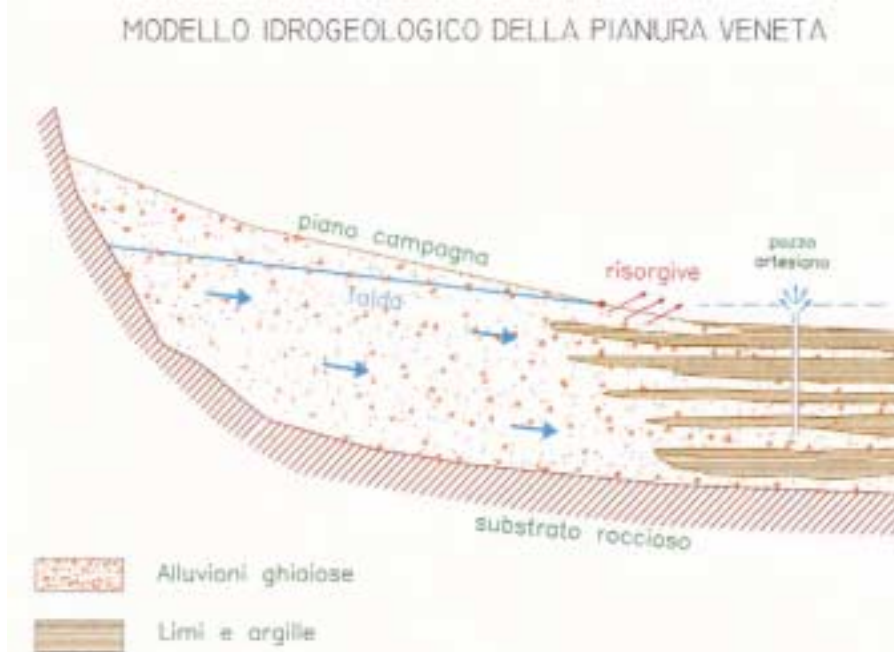


fig.1

monte, caratterizzati da correnti più rapide, a quelle di natura limosa o argillosa, ove e quando la velocità dell'acqua era minore.

Parallelamente ai rilievi montuosi, nell'alta pianura, per circa 10-15 chilometri si estende una fascia costituita da terreni ghiaiosi in modo pressochè indifferenziato fino al substrato roccioso.

Verso Sud, nella media pianura, le ghiaie diminuiscono progressivamente, sostituite da materiali via via più fini. Infine a ridosso del litorale prevalgono gli strati limoso-argillosi, con livelli sabbiosi di potenza limitata.

Lungo la fascia pedemontana il sottosuolo alloggia un'unica falda, di tipo freatico. Si tratta di un acquifero importante, intensamente sfruttato.

Dove la superficie libera della falda incontra il piano di campagna, avente pendenza maggiore, si originano le risorgive, che sono presenti in una estesa fascia, nel passaggio tra l'alta e la media pianura.

Le risorgive, oltre a dar luogo presso le polle ad aree umide di particolare valenza ambientale e paesaggistica, alimentano una serie di corsi d'acqua che, scorrendo nel territorio, lo caratterizzano in maniera particolare.

A valle, per la presenza di strati sovrapposti di lenti sabbiose confinate entro livelli impermeabili, si riscontra un sistema multifalde, formato da un acquifero freatico a debole profondità (non sempre presente) e da più falde in pressione.

La profondità della falda freatica dal piano di campagna diminuisce progressivamente da monte a valle, variando da valori attorno ai 50 m a ridosso dei rilievi fino a meno di 1 m, finchè la falda affiora, dando luogo ai fontanili (fig. 2).



fig. 2: Polla con acqua emergente dal sottosuolo.



fig. 3: Tipica irrigazione a scorrimento.

La superficie freatica oscilla nel tempo entro un intervallo che nell'alta pianura può raggiungere gli 8-10 metri. Tale oscillazione si riduce a valori molto più bassi verso sud.

## **2. Bilancio dell'acquifero.**

L'alimentazione dell'acquifero sotterraneo in esame è dovuta essenzialmente a tre fattori: le infiltrazioni dall'alveo dei fiumi Astico e Brenta nei loro tratti disperdenti; le percolazioni attraverso le rogge irrigue e le aree irrigate a scorrimento; le piogge dirette.

In particolare, da recenti valutazioni svolte per il Brenta (Dal Prà et al., 1996 e 1998) risulta che il contributo prevalente è quello dell'alimentazione fluviale, seguito da quello irriguo (v. fig. 3); il contributo delle piogge dirette, pur essendo sensibile, è minore degli altri due fattori.

Oltre ai fattori di ricarica, si ricordano quelli di "uscita" dal prezioso serbatoio presente in sotterraneo: i prelievi attraverso pozzi (numerossimi in questo territorio) ed i drenaggi operati dal fiume stesso nei tratti in cui esso emunge la falda; anche le risorgive sono da considerarsi un elemento di *output*, in quanto costituiscono una sorta di sfiatore superficiale della falda.



fig. 4: Prato con siepe.

### 3. Le risorgive.

Le risorgive sono sempre state un elemento caratterizzante di alcune zone della pianura padana.

Esse costituiscono un'importante fonte idrica, di qualità, utilizzata sia a scopo irriguo che potabile; danno origine ad una serie di corsi d'acqua e fiumicelli che si irradiano nel territorio, vivificandolo; sono circondate in molti casi dai prati stabili irrigui, che garantiscono un impatto ambientale molto ridotto rispetto ad altre colture agrarie e costituiscono un importante fattore di ricarica della falda; la presenza del prato è assicurata dalle aziende zootecniche, che utilizzano gli sfalci per fare foraggio, la cui trasformazione dà luogo a prodotti caseari di qualità; grazie all'acqua sorgente che mantiene una temperatura pressochè costante, in inverno le specie che crescono in acqua e lungo la riva saltano all'occhio per il loro verde intenso, quando magari il terreno circostante è coperto di neve; e in estate, inoltrandosi tra la vegetazione che circonda le risorgive si avverte subito la frescura, per cui esse rappresentano delle vere e proprie oasi nel calore della campagna (fig. 4); i fontanili hanno un valore estetico nel paesaggio agrario, andando a interrompere l'omogeneità delle distese coltivate; le risorgive di per se stesse costituiscono luogo di eccezionale valenza ecologica, in quanto sede di *habitat* unici per la flora e la fauna, con funzione di rifugio per varie specie.

In particolare, per quanto riguarda la vegetazione, si citano specie che si sono adattate a vivere in ambiente acquatico (sia radicanti al fondo e sommerse, sia dotate di parti affondate nel substrato del fontanile, sia liberamente flottanti o natanti nell'acqua) e specie presenti sulle rive dei fontanili, sia presso il capofonte che lungo il relativo corso d'acqua (fig. 5).

Queste ultime possono avere anche una funzione di filtro biologico, in quanto tendono ad assorbire eventuali nutrienti in eccesso.

La flora e la vegetazione delle risorgive sono state oggetto di censimento (Zecchin B., 2000-2001) da cui è emersa la presenza di specie un tempo piuttosto comuni e oggi sempre più rare in questa area.

Per quanto riguarda la fauna, le risorgive sono un biotopo particolarmente ricco di specie (hanno un'elevata biodiversità).

Tra gli animali più vistosi e noti spiccano diverse specie di uccelli (gallinella d'acqua, martin pescatore, germano reale, ballerina gialla, usignolo di fiume, usignolo, ecc.).

Tra i mammiferi, molto peculiare è la presenza dell'arvicola terrestre e del toporagno d'acqua.

Sono presenti poi numerose specie di anfibi (rana verde, rana rossa, tritone) e di rettili (natrice dal collare, natrice tessellata). Ricca e pregiata è inoltre la fauna ittica, tra cui spiccano lo scazzone, la sanguinerola, lo spinarello, la trota, il temolo, il luccio. Passando agli invertebrati, negli ambienti di risorgiva si incontra una vasta gamma di specie di insetti e di molluschi che segnalano la presenza di acque di elevata qualità: libellule, ditischi, idrometri, ecc. Da ultima va segnalata la presenza del gambero d'acqua dolce, che proprio qui trova uno dei suoi ultimi rifugi negli ambienti di pianura. Il che testimonia, peraltro, dell'ottima qualità di queste acque.



fig. 5: Tipico paesaggio dei prati.

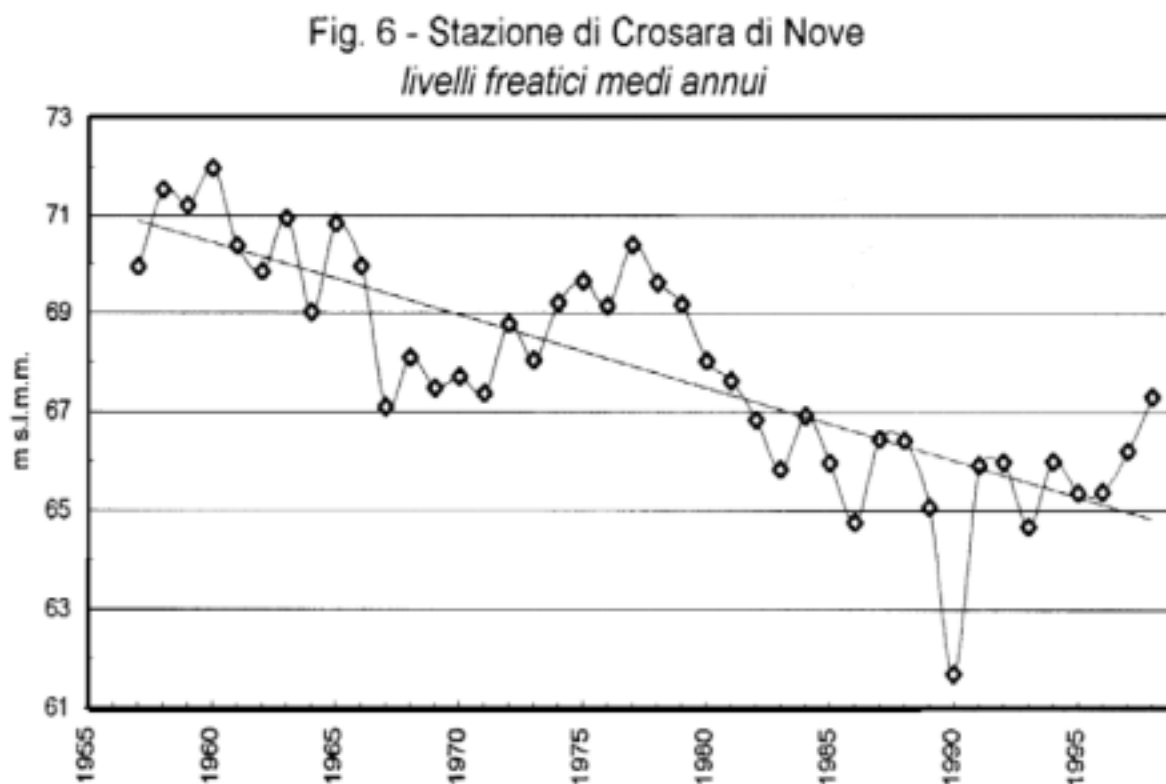
#### 4. Problematiche.

Dopo aver riassunto sinteticamente alcuni elementi di inquadramento, si forniscono alcune indicazioni sulle attuali problematiche relative all'acquifero indifferenziato che interessa l'alta pianura del Brenta, che autorevoli studiosi del C.N.R. definivano pochi anni fa tra i più ricchi d'Europa.

Il patrimonio idrico sotterraneo, da sempre utilizzato per scopi acquedottistici, ha assunto negli ultimi decenni importanza sempre maggiore sia come fonte idropotabile che nel campo produttivo e la sua presenza è stata sicuramente una delle premesse fondamentali per lo sviluppo economico della zona.

Del resto piccole alterazioni dell'acquifero possono causare gravi conseguenze, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Negli ultimi decenni si è riscontrato un graduale abbassamento del livello freatico (v. fig. 6), dovuto ad una serie di motivi; tra questi l'intenso numero di prelievi dall'acquifero e l'abbassamento del letto del Brenta a seguito del mancato apporto naturale rispetto alle escavazioni praticate, con il conseguente adeguamento del livello della falda ove il fiume funge da asse drenante.



I danni conseguenti sono notevoli: nella fascia delle risorgive l'abbassamento dei livelli delle falde ha fatto scomparire moltissime zone umide, che avevano caratteristiche di unicità, con i conseguenti danni ambientali e paesaggistici.

Anche nella gronda lagunare si sono avuti effetti negativi conseguenti alla depressurizzazione degli acquiferi, tra cui si ricordano l'aumento della subsidenza e l'ingressione salina nelle falde lungo i litorali.

La diminuzione dei livelli di falda nel territorio a cavallo del fiume Brenta si è accentuata in particolare negli ultimi decenni.

E' evidente quindi il danno conseguente al progressivo esaurimento delle risorgive, sia in termini idrici che ambientali. Se non si provvede alla loro valorizzazione e ricostituzione, tali zone umide rischiano di rimanere solo un ricordo. Ancora peggio in taluni casi, quando, venendo meno la risorgiva, hanno trovato posto vere e proprie discariche.

#### **4.1. Studio del 1994.**

Da uno studio<sup>(3)</sup> appositamente sviluppato da parte del Consorzio Pedemontano Brenta, per la zona di destra Brenta, emergono i seguenti dati significativi:

- tra il 1980 e il 1994 si è persa una capacità regolatrice della falda del 15%, pari a circa 40 milioni di metri cubi.
- L'abbassamento medio del livello di falda nello stesso periodo raggiunge 4,5 metri nelle zone più a Nord.
- Dallo studio idrologico sulle piogge, le temperature e le portate del fiume Brenta, risulta che mediamente non si sono verificate significative variazioni climatiche; la causa degli abbassamenti della falda e della drastica riduzione delle portate di risorgiva è da ricercarsi, quindi, nell'aumento dei prelievi dall'acquifero e nell'abbassamento dell'alveo del fiume conseguente all'estrazione degli inerti, che ha comportato un forte drenaggio della falda da parte del fiume.
- La curva di tendenza delle portate di risorgiva è allarmante e fornisce un calo negli ultimi 15 anni di almeno il 65%.

---

<sup>(3)</sup> Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta, Zollet Ingegneria (1994): "Studi per la salvaguardia del patrimonio idrico sotterraneo del bacino del Brenta: la ricarica artificiale della falda nel territorio consortile". A cura dell'ing. Corrado Petris.

## 4.2. Censimento delle macro-risorgive (1997).



fig. 8: Boieroni.

La preoccupante tendenza alla diminuzione degli apporti delle risorgive e la scomparsa di numerose di esse ha portato il Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta - ente competente per il territorio in esame - a provvedere ad un primo censimento, che è stato svolto nella stagione estiva ed autunnale 1997, nella zona compresa tra il fiume Astico ed il fiume Brenta.

Il censimento è andato a rilevare tutti i capifonte di risorgiva, sia attivi che non, con la valutazione della portata attuale, nonché la ricerca storica dei valori primitivi; è stata inoltre segnalata l'epoca di inizio del depauperamento e l'anno di eventuale interruzione dell'affioro.

I dati di sintesi sono elencati nelle allegate tabelle riassuntive, in cui sono elencate tutte le macro-risorgive<sup>(4)</sup> e si sono valutate, per ognuna di esse, le portate primitive ed attuali (v. pag. 18). E' stata inoltre predisposta una cartografia di insieme in cui vengono riportati i capifonte con loro identificazione numerica, da rapportarsi alle singole schede (v. fig. 7).

In particolare, le macro-risorgive in destra Brenta risultano essere in numero di 65, composte da 75 polle, su un territorio di circa 12.100 ettari; ben 25 risorgive non danno più acqua e sono quindi a rischio di estinzione; tutte le altre 40 forniscono portate comunque molto inferiori rispetto al passato. Tra le risorgive ancora in discrete condizioni si cita la fontana "Boieroni" a Sandrigo (Vi) (v. fig 8), il cui nome è veramente emblematico, il "Fontanon del diavolo" a Gazzo Padovano, dal nome altrettanto curioso, la fontana "Lirosa" a Bressanvido (Vi) (v. fig. 9), la fontana "Zanon" a Gazzo Padovano.

Le risorgive con maggiori carenze sono soprattutto quelle prossime al fiume Brenta, il che conferma quanto abbia influenzato il loro depauperamento il drenaggio operato dal fiume a causa dell'abbassamento dell'alveo. In alcuni casi i siti ove un tempo erano presenti le risorgive esse sono in stato di abbandono, magari diventati luoghi di deposito di rifiuti. Rischiano di diventare un ricordo lontano risorgive come le fontane "Pasin", "Fratta" e "Cappella" a San Pietro in Gù (Pd), le fontane "Degora", "Camerina" e "Zordana" a Carmignano di Brenta (PD), la fontana "Casona" a Pozzoleone (Vi) (v. fig. 10), la fontana "Acquetta" a Bressanvido (Vi), la fontana "Castagnare" a Grantorto (Pd).



fig. 9: Fontana Zanon.

<sup>(4)</sup> Per macro-risorgiva qui si intende quella utilizzata da più utenti irrigui, e quindi direttamente gestita dal Consorzio di bonifica; ciò per distinguerla dalle altre fontane minori - qui definite "micro-risorgive" - che venivano direttamente gestite dalle singole aziende agricole.



fig. 10: Fontana Casona: completamente secca.

In termini di portata, si riscontra una diminuzione a circa 3.520 l/sec degli apporti di risorgiva, su un valore originario di circa 12.310 l/sec, con una riduzione al 28%. La portata è quindi meno di un terzo di quella primitiva! Ciò conferma peraltro quanto rilevato negli studi precedenti.

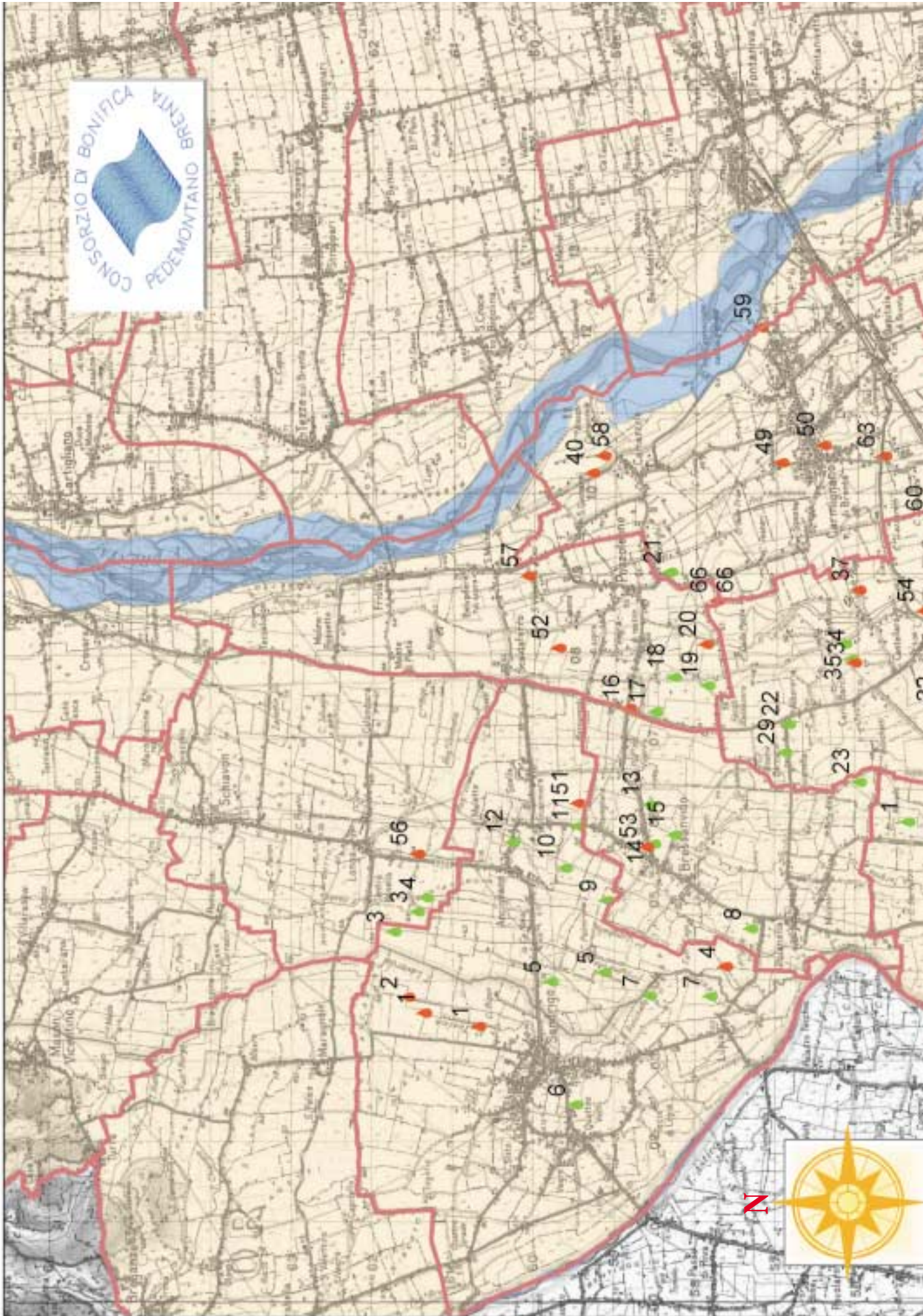
L'inizio del depauperamento è iniziato negli anni '60 e '70. In alcuni casi, onde integrare i carenti contributi o vivificare risorgive ormai scomparse, il Consorzio ha provveduto, durante gli anni, a collegare ai corsi d'acqua di risorgiva altri canali, derivati dal fiume Brenta, o a realizzare dei pozzi, quasi rincorrendo la falda nel suo progressivo abbassarsi.

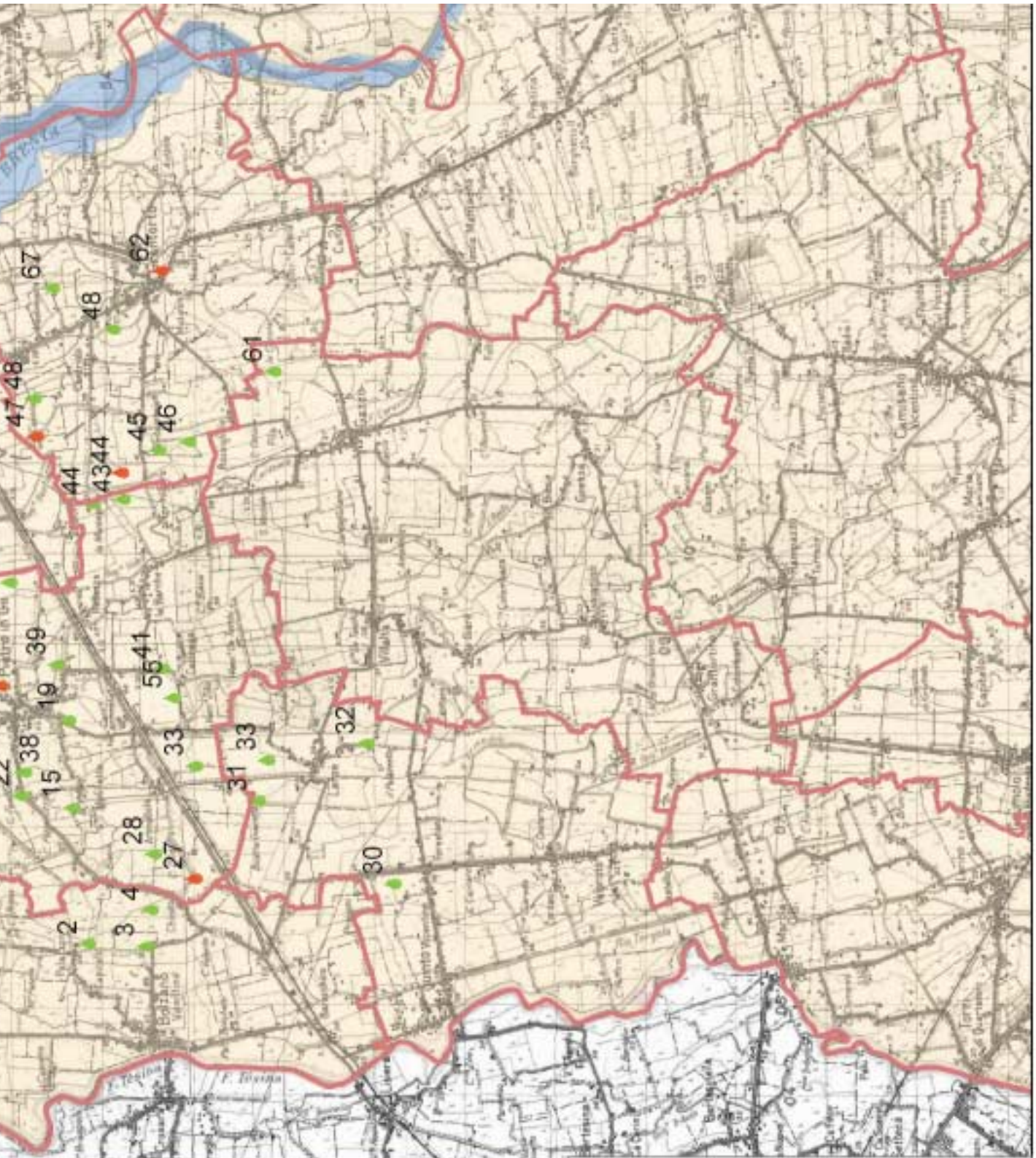
Questo significa aver salvato in modo solo apparente quelle risorgive, ed ha costretto il Consorzio a notevoli spese di pompaggio o a notevole impegno nella gestione di una risorsa idrica un tempo abbondante ed oggi sempre più scarsa, nella necessità di dover comunque garantire i diritti di irrigazione ai propri utenti, per i quali l'acqua, in certi momenti, è veramente preziosa.

Dal censimento svolto risulta che 14 risorgive sono state rimpinguate con pozzi, 7 sia con pozzi che con canali derivati dal Brenta, 1 con pozzi, con acque di Brenta e con acque di altre risorgive, 16 con acque di Brenta, 7 con altri corsi di risorgiva; solo 20 risorgive non sono state rimpinguate, per una percentuale pari al 30%.

**Censimento “macro” risorgive (1997)**

n	nome	comune	prov	polle	Attuale estiva (l/sec)	Attuale invernale (l/sec)	Primitiva estiva (l/sec)	Incremento	Inizio depauperamento	interruzione affioro
1	Tesina	Sandrigo	Vi	1	0	0	400	1 pozzo	?	1989
2	Ghebissolo	Sandrigo	Vi	1	0	0	100	-	1977	1977
3	Palmirona	Sandrigo	Vi	2	100	40	700	-	1970	No
4	Longhella	Sandrigo	Vi	1	0	0	250	f. Brenta	1965	1985
5	Bottesella	Sandrigo	Vi	1	300	200	800	-	1970	No
6	Astichello	Sandrigo	Vi	1	100	20	400	-	1965	No
7	Boironi	Sandrigo	Vi	2	350	250	500	-	1975	No
8	Rozzolo	Bressanvido	Vi	1	40	20	100	-	1967	No
9	Castellaro	Bressanvido	Vi	1	220	150	400	-	1975	no
10	Tergola	Bressanvido	Vi	1	400	350	800	2 pozzi	1977	no
11	Turca	Bressanvido	Vi	1	30	0	200	1 pozzo	1972	no
12	Viera	Ancignano di Sandrigo	Vi	1	50	0	200	1 pozzo e f. Brenta	1970	no
13	Lirosa	Bressanvido	Vi	2	200	180	400	1 pozzo	1972	no
14	Arcadia	Bressanvido	Vi	1	30	20	100	1 pozzo	1970	no
15	Cumana	Bressanvido	Vi	1	150	100	250	1 pozzo	1970	no
16	Fontanon Pesavento	Pozzoleone	Vi	1	0	0	150	1 pozzo e f. Brenta	1970	1970
17	Fontanon Baldisseri	Pozzoleone	Vi	1	20	20	150	1 pozzo	1970	no
18	Dieda	Pozzoleone	Vi	1	40	0	200	1 pozzo	1970	no
19	Ceresina	S. Pietro in G	Pd	1	100	60	250	1 pozzo	1975	no
20	Ceresone	Pozzoleone	Vi	1	0	0	300	1 pozzo e f. Brenta	1965	? affioro
21	Lama	Carmignano di Brenta	Pd	1	30	0	400	f. Brenta	1975	no
22	Cumanella Sette Cappelle	S. Pietro in G	Pd	2	50	20	150	1 pozzo	1965	no
23	Cumanella	Bressanvido	Vi	1	40	20	150	1 pozzo	1965	No
24	Novello Rigon	Bolzano V. no	Vi	2	80	60	140	1 pozzo	1970	No
25	Del Prete	Bolzano	Vi	1	30	10	80	-	1970	no
26	Vittoria	Bolzano	Vi	2	50	20	100	-	1975	no
27	Pasini	S. Pietro in G	Pd	1	0	0	100	Altre risorgive	1965	?
28	Golina	S. Pietro in G	Pd	1	80	60	250	1 pozzo e f. Brenta	1977	no
29	Boschetti	S. Pietro in G	Pd	1	50	20	100	-	1970	no
30	Regazzo	Quinto V.no	Vi	1	50	20	100	Altre risorgive	1975	no
31	Cristofari	Quinto	Vi	1	50	30	100	-	1975	no
32	Abaco	Quinto V.no	Vi	1	50	20	120	Altre risorgive	1965	No
33	Armedola	Quinto V.no	Vi	2	80	30	200	1 pozzo, f. Brenta e altre	1975	no





Censimento delle risorgive  
Novembre 1997



Scala 1:55.000

*Mappa delle*  
*“macro risorgive”*  
*censite nel 1997*

N	nome	comune	prov	polle	Attuale estiva	Attuale invernale	Primitiva estiva	Incremento	Inizio depauperamento	interruzione affioro
34	Fratta	S. Pietro in G	Pd	1	0	0	100	1 pozzo e f. Brenta	1960	1960
35	Contessa Marca	S. Pietro in G	Pd	1	70	40	150	f. Brenta	1965	no
36	Cannelli	S.Pietro in G	Pd	1	80	40	150	-	1967	no
37	Monella	S.Pietro in G	Pd	1	0	0	150	f. Brenta	1965	1965
38	Rigon	S.Pietro in G	Pd	1	80	40	150	1 pozzo	1965	no
39	Mattarella	S.Pietro in G	Pd	1	40	30	200	f. Brenta	1970	no
40	Golena Brenta	Camazzole di Carmignano	Pd	1	0	0	100	f. Brenta	1950	1960
41	Finco	S. Pietro in G	Pd	2	70	30	150	Altre risorgive	1965	No
42	Lanz	Lanz di Quinto	Vi	1	50	40	100	Altre risorgive	1960	No
43	Pila	S.Pietro in G	Pd	1	10	10	50	-	1975	no
44	Grimanella	Grantorto	Pd	1	0	0	80	f. Brenta	1970	1970
45	Viceli	Grantorto	Pd	2	50	30	100	-	1970	no
46	Zanon	Gazzo P.no	Pd	1	80	60	140	-	1980	no
47	C Brus	Grantorto	Pd	1	0	0	80	f. Brenta	1965	1977
48	Fossetta	Grantorto	Pd	2	50	20	150	f. Brenta	1970	no
49	Bissara	Carmignano	Pd	1	0	0	150	f. Brenta	1965	?
50	Degora	Carmignano	Pd	1	0	0	100	f. Brenta	1960	?
51	Girardina	Bressanvido	Vi	1	0	0	100	f. Brenta	1965	1965
52	Casona	Pozzoleone	Vi	1	0	0	200	f. Brenta	1965	1982
53	Acquette	Bressanvido	Vi	1	0	0	50	-	1970	?
54	Cappella	S.Pietro in G	Pd	1	0	0	100	-	1970	?
55	Puina	S. Pietro in G	Pd	1	60	20	150	Altre risorgive	1950	no
56	Vallazza	Ancignano di Sandrigo	Vi	1	0	0	100	1 pozzo	1960	1960
57	Mandolina	Pozzoleone	Vi	1	0	0	120	1 pozzo e f. Brenta	1960	1960
58	San Giovanni	Camazzole di Carmignano	Pd	1	0	0	100	1 pozzo e f. Brenta	1950-60	1960
59	Camerina	Carmignano	Pd	1	0	0	150	f. Brenta	1950	1950
60	Pedron	S. Pietro in G	Pd	1	50	30	90	Altre risorgive	1960	no
61	Fontanon del Diavolo	Gazzo P.no	Pd	1	60	40	120	-	1950	no
62	Castagnare	Grantorto	Pd	1	0	0	60	-	1950	1960
63	Comunella	Carmignano	Pd	1	0	0	70	f. Brenta	1950	1960
64	Porella	Pozzoleone	Vi	1	0	0	100	f. Brenta	1950	1960
65	Zordana	Carmignano di Brenta	Pd	1	0	0	60	-	1960	?
totale				75	3.520		12.310			

### **4.3. Ulteriori misure di portata sulle risorgive (1998-2002).**

Negli anni successivi sono state effettuate ulteriori misure di portata sulle risorgive, in occasione dello svolgimento di alcune tesi di laurea (vedasi bibliografia).

I risultati sono stati confermati (pur con leggere escursioni tra un'annata e l'altra, come è d'altronde da aspettarsi).

### **4.4. Lavoro patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (2000).**

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, ben conoscendo la problematica della falda nel territorio in esame, ha coinvolto il Consorzio in una ricerca patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, pubblicata nel 2000 (fig. 11).

Sono state prese in esame le variazioni di livello che hanno interessato, negli ultimi sessant'anni, l'acquifero indifferenziato della fascia pedemontana; tali variazioni sono state analizzate e confrontate con i principali fattori che possono averne alterato l'equilibrio.

Viene evidenziata, in particolare, una stretta relazione tra i livelli di falda e gli effetti negativi prodotti da alcuni interventi antropici (escavazioni di ienrti in falda) e si suggeriscono gli interventi da attuare per rimediare alla situazione (blocco delle escavazioni in falda, promozione di opere di ravvenamento della falda e nuovi bacini di accumulo idrico per una migliore regolazione delle portate nel tempo).

Il quadro della situazione rispetto agli studi direttamente svolti dal Consorzio è stata pienamente confermata.



fig. 11

In particolare, grazie a questo studio e alle battaglie (v. fig. 12 e 13) condotte dal Consorzio<sup>65</sup>, il Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino dell’Alto Adriatico ha emanato la deliberazione del 3 agosto 2000 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 21 settembre 2000) con cui veniva disposto il temporaneo blocco delle escavazioni in alveo e l’inibizione dei rilasci in Brenta di acque sotterranee provenienti da cave di ghiaia.

Proprio grazie a questo provvedimento veniva chiuso lo scarico del bacino di Boschi di Camazzole a Carmignano di Brenta che precedentemente scaricava in continuo una portata di 1000-2000 litri al secondo.

Una approfondita valutazione sulla positività della chiusura di tale scarico era stata peraltro evidenziata da uno studio promosso dal Consorzio (Dal Prà A., 1999).

Si segnala che con la chiusura di tale scarico le falde ne hanno localmente risentito in modo molto positivo, con dei significativi rialzi del loro livello.

Inoltre con l’innalzamento delle quote idriche, oltre che in falda, anche nel bacino, si sono create condizioni molto favorevoli dal punto di vista ambientale, soprattutto per l’avifauna, destando l’interesse degli esperti della materia e degli appassionati di *bird-watching*.



fig. 12: Manifestazione contro le escavazioni in Brenta (27 luglio 2000).

<sup>65</sup> Tra tutte si cita la manifestazione del 27 luglio 2000 a Santa Croce Bigolina (Cittadella): il Consorzio, in collaborazione con i sindaci del territorio e con la Pro Loco di Santa Croce Bigolina (Cittadella), organizza una manifestazione, da titolo “Giù le mani dal Brenta. Veneto senza acqua? Regione senza futuro!” per sensibilizzare la popolazione sulla ripresa delle escavazioni di ghiaia nel fiume Brenta, in un tratto di drenaggio della falda. La manifestazione ha avuto notevole successo, avendo visto la presenza numerosa di cittadini, di sindaci (nell’occasione, in fascia tricolore e con i gonfaloni comunali), di organizzazioni agricole e ambientali, di rappresentanti della Regione e della Provincia. L’incontro si conclude con un corteo e con una pacifica invasione del fiume Brenta, entro cui erano in azione le ruspe.

#### 4.5. Censimento delle micro-risorgive (2002).

Il quadro della situazione sulla riduzione degli affiori idrici così come sintetizzato al paragrafo 4.2. era già di per sé molto preoccupante; tuttavia il Consorzio si è reso conto che erano sfuggite al censimento tutte quelle piccole fontane locali che non venivano gestite dal personale consortile ma direttamente dalle singole aziende agricole o dai privati; si tratta delle cosiddette “micro-risorgive”, così definite per distinguerle, appunto, da quelle maggiori. Di tali piccole ma numerose sorgenti si rischiava peraltro di perdere completamente la memoria, visto il tempo trascorso dalla loro originaria presenza. Si è deciso allora di correre ai ripari e di svolgere un censimento capillare, svolto da un tecnico dotato di profonda conoscenza del territorio<sup>(6)</sup>; egli ha intervistato gli anziani del posto ed in particolare gli anziani agricoltori, che hanno fornito utilissime indicazioni.

Il risultato è stato sorprendente e i numeri di questo nuovo censimento sono clamorosi. Sorpresa e clamore per noi operatori nell’attualità: ma non così per le persone vissute nel tempo passato, nel quale era del tutto normale la estrema abbondanza d’acqua sorgente nell’area! Da qui nasce anche una considerazione: forse proprio la progressività della scomparsa delle risorgive e la perdita di memoria (e quindi di conoscenza) su questa realtà hanno fatto sì che l’opinione pubblica non abbia avuto modo di rendersi effettivamente conto della gravità dei fenomeni avvenuti

La descrizione di dettaglio sul censimento delle “micro-risorgive” avviene nella relazione successiva di Sergio Varini.



fig. 13: Manifestazione contro le escavazioni in Brenta (27 luglio 2004).

<sup>(6)</sup> p.a. Sergio Varini (2002). Varini, già operatore delle organizzazioni sindacali agricole in questo territorio, è oggi appassionato e impegnato esperto delle tematiche agricole e ambientali, comprese quelle idriche.

## 5. Possibili azioni di riequilibrio.

Oltre a continuare a mantenere sotto osservazione e a misurare gli apporti di risorgiva, onde valutarne l'andamento temporale, dandone opportuna informazione nelle varie sedi, il Consorzio Pedemontano Brenta da anni si è fatto promotore di appositi interventi di riequilibrio, che non sono più procrastinabili e che risultano di pubblica e generale utilità.

Per tentare di ridare equilibrio all'acquifero sotterraneo si può agire sia sui fattori di ricarica che su quelli di prelievo: in termini semplicistici si potrebbe parlare di aumento delle "entrate" e diminuzione delle "uscite".

1) L'incremento degli apporti potrebbe essere praticabile con la realizzazione di traverse fluviali, in grado di controbilanciare l'effetto di abbassamento dell'alveo che si è avuto negli ultimi decenni, il che porterebbe l'ulteriore beneficio di rimettere in gioco le golene ai fini della laminazione delle piene del fiume Brenta.

Una soluzione del genere, oltre a comportare un certo costo, andrebbe studiata con particolare attenzione e con riguardo alle misure di compensazione da mettere in atto: scale di risalita per il pesce (v. fig. 14), conche di navigazione, centraline di produzione energetica idroelettrica.

*fig. 14*

### Scala di risalita a Bassano



2) Sarebbe inoltre necessario incrementare i volumi di accumulo temporaneo dell'acqua, sia per la difesa idraulica che come scorta idrica, in modo da meglio adattarsi alla variabilità dei flussi fluviali nel tempo. A tal fine esistono varie possibilità, dallo sghiaio dei serbatoi montani esistenti<sup>(7)</sup> alla creazione di nuovi bacini, sia in montagna (serbatoio sul torrente Vanoi<sup>(8)</sup>, già previsto nel 1970 dalla Commissione Ministeriale "De Marchi") che in pianura<sup>(9)</sup>.

3) La diminuzione dei prelievi sarebbe attuabile tramite un'apposita azione di controllo, che porti ad una loro regolamentazione e riduzione; si dovrebbe quindi provvedere alla messa in opera di appositi rubinetti ed eventuali contatori sui pozzi a getto continuo, per limitare l'uso e contenere gli sprechi.

4) Sulla trasformazione irrigua<sup>(10)</sup> il discorso è più complesso, in quanto essa favorisce la riduzione dei consumi idrici ma anche degli apporti alla falda; inoltre, una volta realizzata, si verifica da parte dei privati la tendenza a tombare la rete di fossi minori (non demaniali, né consortili) insistenti sulla loro proprietà. Sicuramente essa andrebbe dunque accompagnata da interventi di ricarica e da provvedimenti per il mantenimento di almeno alcuni vettori idrici (per esempio attraverso Regolamenti Comunali di Polizia Rurale). Al proposito il Consorzio Pedemontano Brenta, assieme al confinante Consorzio Pedemontano Brentella di Pederobba, ha recentemente stipulato un accordo di programma con il Comune di Castello di Godego con la finalità di preservare una serie di corsi d'acqua (predisponendo apposita cartografia che li identifica) in un'area ormai completamente interessata da impianti pluvirrigui.

5) Un'altra possibilità è data dalla realizzazione di opere di ravvenamento artificiale, utilizzando acque disponibili in momenti dell'anno in cui esse sono presenti in abbondanza<sup>(11)</sup>. I prati del destra Brenta potrebbero benissimo prestarsi a tale operazione, nel periodo extra-irriguo, sia con il ripristino delle antiche marcite, sia con il loro semplice adacquamento.

Su questi 5 punti – che il Consorzio ha promosso con moltissimi contatti, incontri pubblici e istituzionali, convegni e pubblicazioni – si è ottenuto un certo consenso; al proposito si citano:

- un importante documento sottoscritto il 22 marzo 2001 dalla "Unione Veneta Bonifiche Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari" e da tutti i sei Consorzi di bonifica del bacino idrografico del Brenta<sup>(12)</sup>;

- un altrettanto importante documento sottoscritto il 29 luglio 2003 dal Comitato Scientifico<sup>(13)</sup> del Centro Studi Brenta, associazione di Comuni<sup>(14)</sup> rivieraschi del fiume, di cui pure il Consorzio fa parte.

Il Consorzio Pedemontano Brenta ha svolto in passato alcune sperimentazioni di ravvenamento artificiale della falda (1985), da cui è emersa la possibilità concreta di realizzare bacini di dispersione, che hanno fatto desumere valori di infiltrazione di circa

<sup>(7)</sup> Soprattutto quello di Ponte Serra, completamente inghiaiato, ed il lago del Corlo.

<sup>(8)</sup> E' previsto un invaso di 30-40 milioni di metri cubi sul torrente Vanoi, affluente del Brenta. Si tratta di un'opera consistente e che va discussa con le popolazioni del posto.

<sup>(9)</sup> E' evidente che un serbatoio in montagna produce effetti benefici a cascata verso valle, compresa la laminazione delle piene e la possibilità di produzione di energia idroelettrica, mentre i bacini in pianura hanno un effetto più limitato e locale e comunque non danno nessun vantaggio nei vasti territori di monte.

<sup>(10)</sup> Passando dai tradizionali metodi a scorrimento a quelli a pioggia; questi ultimi richiedono il pompaggio dell'acqua e una rete di tubazioni sotterranee per la distribuzione idrica.

<sup>(11)</sup> A tal fine la presenza a monte di bacini di accumulo rende più favorevole anche la possibilità di ricarica della falda; diversamente in certi periodi di abbondanza idrica gran parte delle acque se ne va inutilmente a mare, mentre in periodi di scarsità idrica non c'è sufficiente acqua per gli utilizzi, quindi tanto meno per praticare il ravvenamento artificiale.

<sup>(12)</sup> I Consorzi Adige Bacchiglione, Bacchiglione Brenta, Medio Astico Bacchiglione, Pedemontano Brenta, Pedemontano Brentella di Pederobba, Sinistra Medio Brenta.

<sup>(13)</sup> Composto da esperti di vari settori interdisciplinari: Ermanno Bandiera, Gian Umberto Caravello, Mariapia Cunico, Giovanni Forese, Bruno Marcolongo, Walter Meneghelli, Stefano Munarin, Umberto Niceforo, Piergiorgio Tombolan, Leonardo Tullio, Franco Viola.

<sup>(14)</sup> Cadoneghe, Carmignano di Brenta, Curtarolo, Limena, Padova, Piazzola sul Brenta, San Giorgio in Bosco, Vigodarzere, Vigonza.

1 m<sup>3</sup>/sec/ha (0,1 l/sec/m<sup>2</sup>); il fenomeno dell'intasamento, tipico di queste opere, dovuto alla sedimentazione delle particelle più fini, fa ritenere più prudenziali valori di circa 0,5 m<sup>3</sup>/sec/ha o inferiori.

In base alle favorevoli prospettive, nel proprio *Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale* (1991) lo stesso Consorzio aveva proposto la realizzazione, con finanziamento pubblico, di opere di ravvenamento della falda.

Questo anche in considerazione della progressiva estensione della trasformazione irrigua, dal metodo a scorrimento a quello a pioggia, con il conseguente risparmio idrico, da una parte, ma la relativa diminuzione, dall'altra, degli apporti all'acquifero per infiltrazione.

Ulteriori studi (Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta et al., 1994) hanno identificato una prima fattibilità nel territorio della destra idrografica del fiume Brenta. In tale ambito si è ritenuto che per recuperare il volume perso nei soli ultimi quindici anni, bisognerebbe rimpinguare le falde con almeno 40 milioni di m<sup>3</sup> di acqua all'anno, il che corrisponde ad una portata continua di circa 1,5 m<sup>3</sup>/sec<sup>(15)</sup>; tale portata è da migliorare a circa 2,0 m<sup>3</sup>/sec, tenendo conto della curva di durata del fiume Brenta, considerando di sospendere la ricarica in occasione delle morbide o delle piene, durante le quali si superano i valori limite di torbidità compatibili con il ravvenamento.

Valori molto superiori sono necessari per recuperare quanto perso negli anni ancora precedenti, oltre alla necessità di ridurre i drenaggi fluviali nelle zone che hanno subito approfondimenti dell'alveo (si tratterebbe, in sostanza, di recuperare i circa 15 m<sup>3</sup>/sec persi dalle risorgive!).

Poiché il degrado ambientale e i danni anche economici tendono ad aumentare di giorno in giorno, il Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta ha presentato più volte all'Unione Europea, attraverso il regolamento comunitario *Life Ambiente*, dei progetti dimostrativi e sperimentali<sup>(16)</sup>. Essi prevedono azioni pilota per avviare un recupero delle capacità idriche attualmente in stato di carenza, utilizzando le acque del fiume Brenta che presentano caratteristiche chimiche e microbiologiche soddisfacenti e che oggi, non trovando per buona parte dell'anno applicazioni, necessariamente vengono lasciate defluire al mare. Il progetto prevede quindi di individuare delle aree campione da dedicare a ricarica delle falde, prevedendo una fase di sperimentazione per acquisire dati affidabili in ordine ad un'eventuale estensione.

L'elemento che può essere di interesse è l'utilizzo, nell'ambito territoriale specifico, di tecnologie tra loro diverse, che verranno tra loro confrontate, sia in termini di risultato tecnico che economico. In particolare, si prevede di sperimentare il ravvenamento della falda sia attraverso marcite, che tramite vasche di infiltrazione, che con sbarramenti posti a valle dei capifonte di risorgiva, che, infine, tubazioni sotterranee disperdenti.

La scelta dei siti ove praticare le azioni deve tenere conto sia dei più favorevoli caratteri idrogeologici che della presenza di piezometri, pozzi e risorgive, per controllare su essi l'effetto della ricarica. A monte dell'immissione di acque in falda è previsto un accurato sistema di monitoraggio.

<sup>(15)</sup> Non considerando il periodo irriguo, che già fornisce cospicue dispersioni e durante il quale non sono disponibili maggiori portate rispetto a quelle fluenti attuali.

<sup>(16)</sup> Progetto dimostrativo per la salvaguardia del patrimonio idrico sotterraneo del Veneto e realizzazioni concrete nel territorio, Regolamento LIFE 1994.

- Progetto dimostrativo di salvaguardia del patrimonio idrico sotterraneo del Veneto con ravvenamento di falda, Regolamento LIFE 1996.

- Progetto dimostrativo per la salvaguardia delle risorgive, Regolamento LIFE 1997.

- Progetto dimostrativo per la salvaguardia delle risorgive, Regolamento LIFE 1998.

- Metodi innovativi per la protezione delle acque sotterranee nell'area dei prati stabili del destra Brenta, Regolamento LIFE 2000.

Il recupero idrico è premessa fondamentale per la ricostituzione degli ecosistemi collegati alla presenza delle risorgive. In questo senso si prevede di associare ad interventi di ravvenamento della falda alcune iniziative di salvaguardia, come la piantumazione di piante autoctone presso i capifonte di alcune risorgive particolarmente meritevoli di salvaguardia, la definizione di rogge di particolare interesse ambientale, in cui svolgere interventi di manutenzione eco-compatibili (consistenti in interventi manuali anziché meccanici, evitando l'utilizzo di macchinari che possono arrecare un danno ambientale e azioni di valorizzazione del corso d'acqua, la creazione di percorsi e camminamenti, la tabellazione dei corsi d'acqua.

Quest'ultima funzione viene ritenuta importante per creare nei giovani e nei cittadini una conoscenza di questi luoghi, una consapevolezza della loro importanza e la formazione di una mentalità che stimoli il rispetto per queste realtà. In questo senso si citano dei contatti già avviati con il Provveditorato agli studi di Padova per creare un percorso didattico che colleghi alcune risorgive e l'interesse di numerosi istituti, scuole secondarie ed

Università, per tale tipo di iniziative.

Nelle varie occasioni in cui il Consorzio ha partecipato al bando europeo l'Unione Europea ha sempre apprezzato il progetto proposto dal Consorzio, ma ha asserito che i limitati fondi a disposizione non ne consentivano il finanziamento.

Il Consorzio ha anche avviato contatti con le Società che gestiscono gli Acquedotti, che prelevano notevoli volumi idrici dalle falde di cui trattasi, in modo che una piccola parte della loro tariffa sia destinata ad interventi di ricarica della falda, alla cui attuazione il Consorzio ha offerto disponibilità. Si auspica che tali iniziative possano trovare concretizzazione in un vicino futuro.

Ulteriori iniziative sono state dei progetti di valorizzazione di singoli corsi d'acqua di risorgiva: quale quello predisposto per le fontane Lirosa e Cumunella a Bressanvido e quella in corso d'attuazione con la collaborazione della Provincia di Vicenza sul Tesina a Sandrigo.

Per quanto concerne Lirosa e Cumunella, era prevista un'ipotesi di intervento (v. fig. 15) per la salvaguardia e la valorizzazione di tutta l'area limitrofa, di notevole interesse naturalistico, compresa la creazione di un parco didattico-ricreativo e la ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale nei tratti iniziali dei capifonte.



fig. 15: Progetto risorgiva Lirosa.

Il progetto è stato presentato dal Consorzio e si auspica possa concretizzarsi a breve una collaborazione con il Comune per attivarne la realizzazione.

Per quanto attiene il Tesina, si sta realizzando un intervento di riqualificazione con tecniche di ingegneria naturalistica (v. fig. 16).

Si tratta certamente di interventi localizzati, ma che possono costituire esperienza pilota da estendere, con la gradualità del caso, a tutto il resto del contesto.

Si auspica che nelle opportune sedi tali proposte di soluzione o di riequilibrio vengano colte e sposate, e, nello spirito della stessa legge Galli, si possa concretizzare una effettiva salvaguardia delle aspettative e dei diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale.

## 6. Conclusioni.

Le risorgive sono un tipico esempio in cui la crisi di una risorsa naturale comporta negativi effetti non solo sull'ambiente, ma anche sulla fruizione umana.

L'impovertimento di tali *habitat* e dello stesso acquifero sotterraneo da cui un tempo essi traevano copiosa alimentazione è ormai evidente e testimoniato, tra l'altro, dai censimenti di cui si è trattato.

Sono possibili delle soluzioni, che non possono tuttavia essere rimandate ulteriormente; diversamente sussiste il rischio non più del degrado o della diminuzione di una fonte idrica prima inserita armonicamente nel territorio, ma della sua definitiva scomparsa.

Si auspica che nelle opportune sedi tali proposte di soluzione o di riequilibrio vengano colte e sposate, e, nello spirito della stessa legge Galli, si possa concretizzare una effettiva salvaguardia delle aspettative e dei diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale.

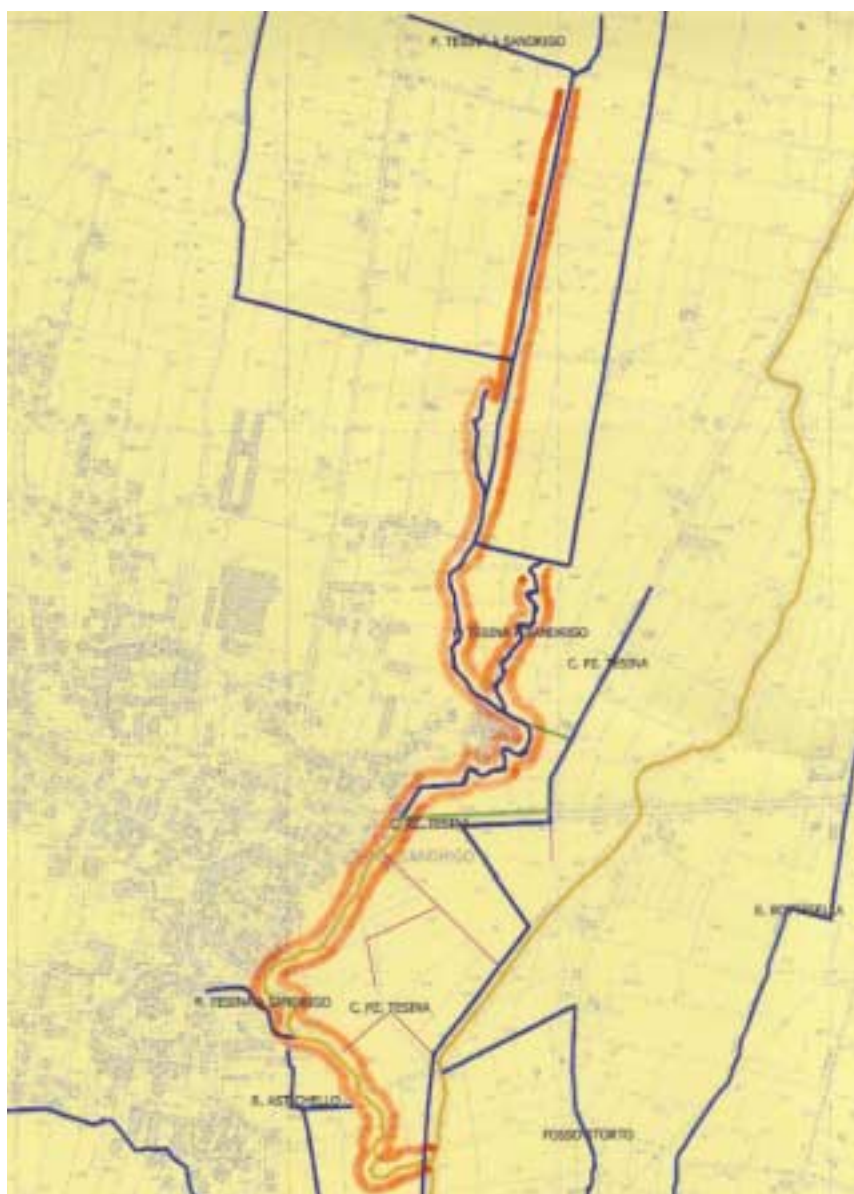


fig. 16: Progetto risorgiva Tesina.



## Bibliografia.

- FRACALANZA L., GIARETTA M. (1966): "Relazione sull'abbassamento dell'alveo del fiume Brenta e conseguenti ripercussioni sulla falda freatica". Consorzio Irrigazione Brenta.
- DAL PRÀ A., VERONESE F. (1972): "Gli acquiferi dell'alta pianura alluvionale del Brenta ed i loro rapporti col corso d'acqua. Ricerche preliminari". Ist. Ven. Sc. Let. e Arti, Vol. V, pagg. 291-324, ITE, Dolo.
- DAL PRÀ A., VERONESE F. (1974): "Considerazioni sulle possibilità di alimentazione artificiale della falda freatica nelle conoidi alluvionali del Brenta". Atti Gior. Studio "Sep/Pollution 74", Padova.
- DAL PRA' A. (1980): "Carta dei deflussi freatici dell'alta pianura veneta". Istituto di Geologia dell'Università di Padova.
- AA.VV. (1981): "Il Territorio della Brenta", a cura di M. Zunica, Provincia di Padova-Università di Padova.
- SOTTANI N., PRETTO L., MARCOLONGO B. E VIERO C. (1982): "Gli acquiferi della pianura a nord di Vicenza. Studio del sistema idrico e proposte gestionali". AIM Vicenza, CNR Padova.
- REGIONE VENETO, CONSORZIO DI BONIFICA PEDEMONTANO BRENTA (1985): "Studio per la trasformazione delle vecchie irrigazioni e l'incremento delle risorse idriche del bacino del fiume Brenta nel Veneto centrale", atto interno.
- CONSORZIO DI BONIFICA PEDEMONTANO BRENTA (1986): "Programma degli studi idrogeologici per la fattibilità dell'attingimento sotterraneo per la centrale dello schema acquedottistico 6/I nella zona di Carmignano di Brenta", a cura della Zollet Ingegneria S.p.A..
- REGIONE DEL VENETO, DIPARTIMENTO PER L'ECOLOGIA (1987): "Censimento dei corpi idrici. Piano per il rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici della Regione Veneto". Venezia.
- AA. VV. (1988): "Difesa degli acquiferi dell'alta pianura Veneta - Stato di inquinamento e vulnerabilità delle acque sotterranee del bacino del Brenta". C.N.R., Regione del Veneto, U.L.S.S. n. 15 e n. 19. volumi 1, 2, 3, 4, 5.
- DAL PRÀ A. (1989): "La ricarica artificiale della falda nell'alta pianura trevigiana in destra Piave - Studi di fattibilità e prove sperimentali su impianti pilota". Consorzio di Bonifica Destra Piave, Treviso.
- CONSORZIO DI BONIFICA PEDEMONTANO BRENTA (1991): "Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale".
- AA. VV. (1993): "Qualità delle acque sotterranee nella conoide del Brenta - tendenze evolutive". C.N.R., Regione del Veneto, U.L.S.S. n. 15 e n. 19. Volumi 1, 2.
- CONSORZIO DI BONIFICA PEDEMONTANO BRENTA, ZOLLET INGEGNERIA S.P.A. (1994): ""Studi per la salvaguardia del patrimonio idrico sotterraneo del bacino del Brenta: la ricarica artificiale della falda nel territorio consortile". A cura dell'ing. Corrado Petris. Atto interno.
- G. MOZZI (1994): "Le acque della terra veneta", Comunican...do, n° 2.
- AA. VV. (1996): "Brenta e brentane: utilizzazione e difesa", atti del convegno, Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta, Bassano del Grappa, 23 novembre.
- DAL PRA' A., MARTIGNAGO G., NICEFORO U., TAMARO M., VIELMO A., ZANNIN A. (1996): "Valutazione del contributo delle acque irrigue alla ricarica delle falde nella pianura alluvionale veneta tra Brenta e Piave", riv. L'Acqua, n° 4.
- CONSORZIO DI BONIFICA PEDEMONTANO BRENTA (1997). Censimento delle risorgive.
- DAL PRA' A. (1997): "Il Brenta: rapporti tra fiume e falda. Una situazione da considerare nei progetti idraulici", in "L'acqua", n° 5.
- DAL PRA' A., MAZZOLA M., NICEFORO U. (1998): "Misure sperimentali sulla dispersione delle acque irrigue alle falde nell'alta pianura del fiume Brenta", riv. Irrigazione e drenaggio, n° 3.
- DAL PRA' A. (1999): "Valutazione degli effetti sulla falda determinati dalla cava Giaretta, ubicata nella località Boschi di Camazzole in golena destra del Brenta", atto interno del Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta.
- AA. VV. (2000): "Salvaguardia del patrimonio idrico sotterraneo del Veneto: cause del depauperamento in atto e provvedimenti urgenti da adottare", Presidenza Consiglio Ministri, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta.
- AA. VV. (2000): "Studio sulla gestione delle acque di un bacino idrografico del Veneto", atti del convegno, Cittadella, 23 novembre.
- CONSORZIO DI BONIFICA PEDEMONTANO BRENTA (2000): "Metodi innovativi per la protezione delle acque sotterranee nell'area dei prati stabili del destra Brenta", progetto Life ambiente.
- NICEFORO U. (2001): "Le risorgive e le acque del fiume Brenta", nel libro "Padova, città tra pietre e acque", ed. Biblos.
- VARINI S. (2003): "Censimento delle antiche risorgive nella zona dei prati del destra Brenta nell'anno 2002", atto interno del Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta.
- VARINI S. (2003): "Censimento delle antiche risorgive nella zona dei prati del destra Brenta nell'anno 2002", atto interno del Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta.
- RUSCONI A., NICEFORO U. (2003): "Le acque del Brenta tra risorsa e minaccia", libro "Il Brenta", ed. Cierre.
- Altre fonti:
- CONSORZIO DI BONIFICA PEDEMONTANO BRENTA (1996-2004): Sistema Informativo Territoriale.
- ROMANELLO A. (1998-99): "Studio sulle portate delle risorgive tra Brenta e Astico, problematiche connesse al loro esaurimento", tesi di laurea, Università di Padova, Facoltà di Agraria, Diploma Universitario in Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura, relatore prof. Mario Aristide Lenzi.
- TONELLO D. (1998-99): "Caratterizzazione idrologica e faunistica delle risorgive tra Brenta ed Astico, problematiche connesse al loro esaurimento", tesi di laurea, Università di Padova, Facoltà di Agraria, Corso di laurea in Scienze Forestali ed Ambientali, relatori proff. Mario Aristide Lenzi e Paolo Paiero.
- ZECCHIN B. (2000-2001): "Studio della flora e della vegetazione di alcune risorgive in destra idrografica del fiume Brenta", tesi di laurea, Università di Padova, Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Corso di laurea in Scienze Biologiche, relatore prof. Giovanni Caniglia.
- PERIN J. (2001-2002): "Studio idrogeologico dei fontanili della pianura vicentina tra i fiumi Astico e Brenta", tesi di laurea, Università di Padova, Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Corso di laurea in Scienze Geologiche, relatore prof. Antonio Dal Prà.



**p.a. Sergio Varini**

*Tecnico responsabile della ricerca delle microrisorgive*

## *“Censimento delle antiche micro risorgive, riferito al 2002.”*

### **1. Perché un nuovo censimento.**

Per focalizzare il problema relativo alla diminuzione del livello di falda nel 1997, a cura del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta, era stato completato in destra Brenta il censimento dei capofonti di risorgiva, sia attivi che scomparsi.

Ora, la sua riproposizione poteva ritenersi, in base ai nuovi livelli freatici, il semplice aggiornamento della portata di ciascuna risorgiva o la catalogazione tra le (ormai sempre più numerose) fontane estinte.

Invece con l'attuale censimento delle antiche risorgive ( le microrisorgive), riferito all'anno 2002 e svolto nell'arco dell'intero anno 2003, si è cercato di rispondere ad altri e nuovi quesiti per allargare la lodevole schedatura dei ben 65 fontanili individuati nel 1997.

Infatti, se solo per esemplificare diciamo che nel 1997 i 65 fontanili - macrorisorgive - (con 75 teste di fonte) rappresentavano il sito dove nascono 65 fiumi, mancava la mappatura di quanti e quali fossero gli affluenti, la loro zonizzazione, così pure non si conosceva quanto e quale fosse la loro importanza nell'incremento della portata degli stessi fontanili, delle rogge, dei canali o più in generale della falda acquifera.

In altre parole all'attuale iniziativa è stato affidato il compito di ampliare, dal punto di vista storico-geografico, la cartografia della così detta fascia delle risorgive per rendere, al termine dell'iniziativa, visibile e il più completo possibile, il bacino idrografico dei siti sorgivi e cosa di esso sia rimasto, dopo il progressivo abbassamento di falda.

## 2. La fascia delle risorgive tra l’Astico e il Brenta.

Sembrerà strano ma, per la carenza o la quasi assenza di specifiche indicazioni cartografiche, il “dove” trovare i siti sorgivi è stato affidato quasi esclusivamente alla memoria di chi è stato intervistato.

Va precisato che, mentre l’ex Consorzio delle Risorgive<sup>(17)</sup> si preoccupava dell’efficienza dei capifonte (o macrorisorgive), per gli altri siti sorgivi (o microrisorgive) la manutenzione era affidata esclusivamente ai privati ed infatti non è una rarità trovare chi conosce i nomi e dove si trovano le teste di fonte già schedate nel 1997, ma tutti gli altri siti sorgivi non hanno specifiche denominazioni e dai locali sono indicati con appellativi generici ed indistinti come: *fontana, fontaneo, fontanon, fossona, busa, bearara, bojo, bojeto* e solo raramente viene aggiunto ad esempio, il nome o soprannome dell’antico proprietario del terreno dove l’acqua nasceva.

Alla domanda “dove nasceva l’acqua?” c’è stata una risposta corale; “nasceva dappertutto”, salvo poi trovare difficoltà nell’indicare nella carta topografica il punto di risorgiva in quanto non era raro vedere l’acqua emergere dal terreno, formare un rigagnolo che via via aumentava di portata, ma senza mai vedere veri e propri zampilli, polle o fontane.

In quanto poi alla più generale configurazione della zona oggetto di ricerca, essa è esattamente delimitata:

- a NORD: dal comune di Schiavon;
- a SUD: dal comune di Gazzo Padovano;
- ad OVEST: dal fiume Astico-Tesina;
- ad EST: dal fiume Brenta;

comprendendo nella sua estensione il territorio di 10 comuni dei quali, 6 in provincia di Vicenza e 4 in provincia di Padova.

Relativamente all’altimetria le risorgive iniziano l’affioramento già a 65,5 metri sul livello del mare (Schiavon – frazione Longa; Pozzoleone – frazione Friola), per abbassarsi a 30,5 metri sul livello del mare (Gazzo Padovano – frazione Grossa).



*Tipica vegetazione nei siti sorgivi.*

<sup>(17)</sup> Consorzio elementare che è stato assorbito dal Pedemontano Brenta



*Irrigazione a scorrimento a Camazzole di Carmignano di Brenta*

### **3. Un censimento fondato sulla memoria storica.**

Preso atto della quasi assenza delle indicazioni cartografiche delle acque sorgive, esclusi i capofonti, protagonisti di questa ricerca rimangono esclusivamente le persone anziane, legate al proprio territorio, spesso pescatori, talora cacciatori, talaltra contadini, più spesso ancora chi da bambino o giovanotto per qualsivoglia motivo (gioco, pasatempo, lavoro) era stato veramente a contatto con i siti circostanti, l'acqua, i boschetti, le siepi, i fossi, le rive, gli stagni, o dove furtivamente o in maniera evidente o impetuosa l'acqua, come d'incanto, emergeva dal suolo.

Grazie, veramente un sentito grazie a tutte queste persone che sono "la memoria storica" del nostro ultimo mezzo secolo, perché nella loro mente c'è l'immagine fotografica di questa ricerca.

Questa nostra generazione, dal 1950 in poi, deve registrare la più grande trasformazione zonale dopo quella attuata lentamente, a partire dal 1000 in poi, dai Benedettini.

Solo che i Benedettini hanno impiegato diversi secoli per la bonifica ed il recupero di vaste aree spesso paludose.

La nostra generazione, anche se ha recuperato alla coltura del terreno agrario, ha assistito (anche se non sempre passivamente) ad un vero disastro ambientale facendo sparire in pochi anni zone umide di rara bellezza nonché habitat incomparabili soprattutto con le scellerate escavazioni del letto dei fiumi Astico e Brenta, i cui nuovi alvei fluviali abbassati fungono ora da assi drenanti delle acque circostanti, contribuendo spesso alla sparizione delle acque superficiali limitrofe e della fascia delle risorgive.

Questo sconquasso inizia dopo il 1950 ed oggi cercare le antiche microrisorgive significa, ad esempio, mapparle nel tessuto urbano di Sandrigo, nel centro abitato di Carmignano di Brenta.

In mezzo alla campagna talora, c'è un solo albero od un fosso asciutto e seminterrotto che restano muti testimoni che lì prendeva vita una risorgiva.

#### 4. Le schede, la cartografia delle microrisorgive.

I risultati del censimento sono documentati da:

- a. una scheda numerata per ogni sito sorgivo che poteva alimentare un capofonte, una roggia, un canale, un fiume;
- b. una cartografia d'insieme per ogni comune in scala 1:5000<sup>(18)</sup>, dove ogni fontanile ha la medesima indicazione numerica della scheda precedentemente elencata.

La scheda in particolare riporta:<sup>(19)</sup>

- il nome della risorgiva (il più delle volte, come precedentemente precisato, il sito è anonimo);
- comune, località, via;
- indicazioni di confine per individuare, quanto più precisamente possibile, il luogo d'affioramento;
- distinzione tra affioramento localizzato (una sola polla) o distribuito (più polle);
- descrizione della quantità d'acqua nascente;
- indicazione di dove la risorgiva recapitava;
- anno in cui si è vista la prima diminuzione d'affioramento;
- anno della scomparsa della risorgiva;
- ed infine, la piacevolissima indicazione che la fontana è ancora attiva.



*Risorgiva tutt'ora attiva a Poianella di Bressanvido*

<sup>(18)</sup>Le mappe inserite in questo volume sono in scala 1:25000 circa al fine di ottimizzare l'impostazione grafica.

<sup>(19)</sup>Le schede in questa pubblicazione sono riportate, in versione sintetica e ridotta

## 5. I dati del censimento 2002.

Tra i fiumi Astico-Tesina e Brenta, 10 sono i comuni suddivisi in due province interessati dal censimento “antiche risorgive”.

Oltre ai ben noti 65 fontanili indicati nel 1997 ( corrispondenti a 75 polle), sono stati censiti gli altri siti sorgivi per singolo comune e provincia partendo da nord a sud;

**E’ veramente questo il patrimonio del bacino idrografico della fascia delle risorgive tra l’Astico ed il Brenta?**

I siti sorgivi erano sicuramente molti di più, perchè chi ricorda ha abbondantemente spiegato che “l’acqua nasceva dappertutto” volendo indicare anche le cosiddette *sorgenti silenziose*.

Infatti esistevano solamente polle, zampilli o fontane che indicavano l’acqua nascente, ma i ruscelli, le rogge, avevano un letto che per chilometri e chilometri, di tanto in tanto, si presentavano come un setaccio, dal quale l’acqua via via filtrava ed aumentava la portata delle risorgive. Quei siti sfuggivano sempre a qualsiasi censimento quantunque la portata delle risorgive sia misurabile laddove essa recapitava.

**Tabella 1: Risorgive in provincia di Vicenza**

<i>Comune</i>	<i>Numero Risorgive</i>
Schiavon	10
Pozzoleone	29
Sandrigo	60
Bressanvido	73
Bolzano Vicentino	12
Quinto Vicentino	10
<b>Totale risorgive VI</b>	<b>194</b>

**Tabella 2: Risorgive in provincia di Padova**

<i>Comune</i>	<i>Numero Risorgive</i>
Carmignano di Brenta	49
San Pietro in Gu	46
Grantorto	39
Gazzo Padovano	23
<b>Totale risorgive PD</b>	<b>157</b>

Totale risorgive VI – Censimento 2002	194
Totale risorgive PD – Censimento 2002	157
<b>Totale risorgive Censimento 2002</b>	<b>351 (a)</b>
<b>Capofonti – Censimento 1997</b>	<b>75 (b)</b>
<b>Totale risorgive tra l’Astico ed il Brenta</b>	<b>426 (a+b)</b>



*Tipici prati stabili irrigui, della fascia delle risorgive*

## 6. Alcune curiosità' per leggere il territorio.

Molte, moltissime sono state le persone incontrate nell'arco di un anno (circa 500) e poiché la "prima nota di rilevazione" è caratterizzata da notizie dalle quali si potrebbero trarre storie, racconti che riempirebbero un libro, anzi, un volume, senza trasformare questa ricerca tecnico-ambientale in una poetica rievocazione ma, nel tempo stesso, per ricordare le tante ore trascorse con gli informatori, è opportuno che alcune delle note più significative non vengano cestinate e trovino un giusto e piccolo spazio in questo capitolo.

È sufficiente allora, selezionare alcuni di questi appunti che meglio aiutano a leggere questo territorio.

La prima citazione è riferita ad una toponomastica diffusa e ricorrente per indicare vie, luoghi, risorgive, rogge.

Alcuni significativi esempi:

- *vegna, vegri, vegre* sono termini che ricordano un luogo incolto;
- *marse, le marse, palù, risara, risare* erano luoghi umidi o, dove l'acqua non drenava facilmente, ovvero siti dove comunque la falda era abbastanza superficiale;
- *casoni, casana*, portano alla memoria che prima delle case in muratura, l'uomo, anche qui, ha conosciuto ricoveri con mattoni d'argilla cruda e tetti, o comunque coperture, fatte con vegetazione palustre;
- *riva, rive, rivana, argine* sono parole che restano a testimoniare la lotta per la conquista di spazi abitativi e coltivabili attraverso l'opera di bonifica e canalizzazione dell'acqua;
- per indicare aree boschive con piccole o grandi siepi dove si faceva il taglio turnario, sono rimasti i termini: *roncaglia, rovegliara, ronchi, bosco, boschi*;
- che l'uomo colonizzando l'ambiente abbia sviluppato attività commerciali, ed avviato opifici che sfruttavano la forza motrice dell'acqua, lo si riscontra nei termini: *molino, mulini, molinetto, molina, sega, seghe, fornace, maglio, magli*;
- per indicare il luogo dove si abbeverava il bestiame (molto spesso era posto dove c'era una risorgiva) il termine "*bearara*" è stato trasferito alla fontana colà esistente;
- per indicare il luogo dove le donne facevano il bucato (anche questo molto spesso situato dove correva l'acqua sorgiva) il termine "*lavandaro*" è rimasto a quel luogo o a quel tratto d'acqua corrente.

Restando su questo stesso filone si ricordano le vie appellate direttamente: via delle fontane, via delle sorgenti, via delle risorgive o luoghi e vie con i nomi degli stessi capofonti e rogge mentre, a Poianella di Bressanvido il plesso delle scuole dell'obbligo è intitolato "*alle risorgive*".

Merita citazione poi, un proverbio raccolto a Grantorto che dice:

“CON L’OPIO EA NOGARA  
POCO SE SGUASA LA RISARA”

dove “opio” e “nogara” (acero campestre e noce) sono i nomi di due risorgive insufficienti per i fabbisogni irrigui di una risaia, ma che valgono a ricordare come il riso era diffuso in questa zona soprattutto laddove i terreni erano umidi ma adatti alla colonizzazione di aree che successivamente sarebbero state occupate dal frumento ed infine dal prato stabile.

Più curioso è il detto che indica Bressanvido quale comune più ricco d’acqua e risorgive:

“BRESAIO BEN SERVIO  
DE FOSSI E DE FONTANE  
E DE VECE CARAMPANE”

ma, nei paesi confinanti questa fortuna di Bressanvido veniva dileggiata ed il motto assumeva una forma pesantemente boccacesca:

“BRESAIO BEN SERVIO  
DE FOSSI E DE FONTANE  
DE OMENI BECHI E DE FEMENE P.....  
(la rima la si lascia intuire al lettore!)”

Un retaggio delle leggi della Serenissima Repubblica di Venezia, della sua esperienza nell’uso del legname, della severità delle ordinanze e decreti per difendere l’acqua, gli argini e le rogge, qui era ben noto.

Così per proteggere un capofonte di risorgiva poteva essere imposto l’interramento di piccole botti di legno alle quali si toglievano i due fondi, cosicché funzionassero da tubatura.

Poiché questo intero capitolo vuole essere un omaggio agli intervistati, è bene riportare una selezione delle immagini che più di altre risultano fissate nella memoria degli stessi e che esprimono il “com’era questo territorio quaranta o cinquant’anni fa”:

- chi era lontano dal fiume imparava a nuotare anche nelle risorgive esposte al sole o nei tratti di canali o rogge dove l’acqua era meno impetuosa come il Riello, la Longhella, il Tergola, il Regazzo e così via;
- l’acqua sorgiva era un sicuro, economico ed indistruttibile frigo domestico;
- bere l’acqua sorgiva era come bere il rosolio;
- un fontanile ricco per la portata d’acqua era circondato quasi da un alone misterioso e, notte e giorno, sia d’estate che d’inverno, sul capofonte di risorgiva stanziava una nebbiolina che indicava il differenziale di escursione termica tra la temperatura dell’acqua e quella dell’ambiente circostante;
- le “bearare” e i “lavandari” erano punti d’incontro per socializzare ed i più caratteristici erano proprio quelli posti anche al centro del paese o lungo le vie principali;

- molte e più estese che oggigiorno erano le grandi e lunghe siepi campestri che delimitavano i corsi d'acqua e che garantivano, con il taglio turnario, abbondante materiale da brucio per la sicurezza del calore domestico;
- le acque sorgive erano il regno di una moltitudine di palmipedi domestici quali oche, anatre, germani reali ( a Grantorto una risorgiva era denominata “ ocarà”);
- stagni, zone umide e fontanili erano aree di passo e di nidificazione di uccelli e rifugio di selvatici e conseguentemente, ben conosciute e frequentate anche dai cacciatori;
- bianca e profumata era la biancheria lavata alla fonte;
- e poi...l'ombra, l'aria fresca, siepi, boschi e boschetti erano un vero paradiso per il tempo libero delle persone;
- fare vendita o mescita al pubblico di cibo, vino, bevande, oppure gestire la tipica e stagionale “anguriara” e poter avere come “sala di frescura” l'acqua di un fontanile, significava godere di una straordinaria e gratuita pubblicità;
- da non dimenticare, l'acqua sorgiva usata per irrigare i campi ed i riti stagionali per la pulizia delle fontane;
- l'area arborea delle risorgive era un valore aziendale aggiunto quando, per futuro investimento, venivano poste a dimora essenze legnose di particolare pregio da destinare, magari a distanza di una generazione, a legname da opera, travature o tavolame;
- anche il più buono, il più paziente dei contadini ancor oggi porta in dote che grande deve esplodere la sua rabbia, quando s'accorge del furto.....dell'acqua;
- ma... quello che nell'intervista non mancava assolutamente mai era il ricordare che la propria generazione doveva essere grata all'abbondanza dell'acqua perché se, anche nelle mense più povere, arrivava qualcosa da mangiare, questo era un frutto dell'acqua: gamberi, rane ed il pesce!!

Ecco, la generazione degli intervistati ricorda il “pesce“ ed il “pescare” come la pioggia della manna nel deserto.

## **7. Nuove domande attendono risposta.**

Cinquant'anni fa buona parte del territorio oggetto di questo censimento era irrigato quasi esclusivamente con l'acqua di fontanile.

Ora il sistema irriguo continua ma con:

- le captazioni dell'acqua dal fiume Brenta, spostate sempre più a monte;
- l'attingimento-sollevamento dell'acqua dei pozzi;
- la residua potenzialità delle acque sorgive.

Ai fini della continuità irrigua il passaggio al sistema d'approvvigionamento integrato dell'acqua, come appena descritto, ha comportato per il Consorzio Pedemontano Brenta un vero e proprio sconvolgimento perché, per il noto abbassamento di falda, le prese d'acqua dal fiume Brenta progressivamente venivano a trovarsi in posizione

pensile rispetto al livello del fiume e l'Ente consortile competente, con ingenti investimenti, è stato costretto, più volte, ad inseguire questi nuovi livelli con derivazioni spostate sempre più a nord.

Alla fine lo stesso Ente è stato costretto ad una soluzione radicale: costruire a Bassano del Grappa una traversa sotterranea per garantire le derivazioni per tutta la zona oggetto della presente ricerca.

Per la rete irrigua e di scolo, non meno importante è stata la rivoluzione determinata dal fenomeno dell'urbanizzazione, l'occupazione del suolo per fare spazio ad infrastrutture; poli di servizio artigianali, commerciali, industriali, agricoli; strade, piazzali, ponti ed anche qui con l'Ente consortile costretto ad adeguare il tessuto distributivo dell'acqua con opere adatte alla diversa e modificata fisionomia del suolo.

La premessa è stata necessaria per capire l'argomento che si vuole introdurre prendendo in esame, ad esempio, un singolo capofonte qual è la "Bissara".

E' un'acqua sorgiva completamente estinta che, accreditata di una portata di 150 l/s, da nord di Carmignano di Brenta dove nasceva, andava ad irrigare i terreni a nord di Grantorto.

Un fontanile va considerato un gioiello, un prodigio della natura e come ci si preoccupa di scoprire e conservare la storia di un reperto archeologico, con altrettanta lungimiranza bisognerebbe conservare l'informazione originaria di un'acqua di fonte che è sparita.

Il territorio che attraversava la Bissara ora è irriconoscibile, completamente stravolto dalla cementificazione, ma documentare la storia di questa testa di fonte sarebbe emblematico per ricordare il "come eravamo", anche se ciò significherebbe addossare, ancora una volta, una tardiva responsabilità a questa nostra generazione che con troppa leggerezza ha dissipato, in questa zona, degli autentici gioielli naturali.

Nella fascia delle risorgive tutta la rete di scolo e d'irrigazione ha subito, qua e là, profonde modificazioni; molti sono i capofonti e fontanili esauriti e, se non vogliamo essere responsabili della cancellazione anche della nostra memoria, dovremmo attivarci per non disperdere le tracce di storia che fortunatamente sono infisse nella mente di chi ancora ricorda com'era diverso il paesaggio che oggi ci circonda.

L'Ente consortile potrebbe coordinare almeno altre due ricerche storico-culturali:

- a. alla prima ricerca dovrebbe essere affidato il compito di ricostruire la storia originaria di ogni singola testa di fonte, che oggi si presenti attiva, con ridotta potenzialità o sia completamente esaurita; rispondendo alle domande su: l'originario percorso; le altre fontane che alimentavano il capofonte; l'utenza, le superfici e gli eventuali opifici serviti da quest'acqua; gli arricchimenti con acqua diversa da quella dei fontanili; chi faceva e come venivano organizzati i riti annuali di spurgo del capofonte, fontanili e rete distributiva; calcolo delle portate ai vari passaggi; indicazione di punti significativi del percorso dell'acqua come *bearare*, *lavandari*, *boschetti*, *marcite*; richiami toponomastici o storici; come, quando e perché sono avvenute opere di ripristino, integrazione o modificazione, ecc....;
- b. alla seconda ricerca dovrebbe essere affidato il compito dello studio sistematico dell'habitat originario della fascia delle risorgive (piante, fiori, insetti, animali, uccelli, anfibi, stratigrafia e natura del suolo, paleoalvei, ecc...).

Addentrarsi in queste due ricerche significherà constatare immediatamente che non sarà sufficiente assemblare i dati già in possesso dell'ex "Consorzio delle Risorgive" con i dati ora in possesso del Consorzio Pedemontano Brenta; nemmeno aggiungendo le informazioni ricavabili dall'Archivio di Stato, biblioteche, ed i dati dei due censimenti delle antiche risorgive e sia pure unendo quant'altro ricavabile da fonti scritte pubbliche e private... tutto questo non sarà ancora sufficiente!

Ancora una volta il cuore della ricerca sarà la "memoria" delle persone, la sola che potrà colmare quel "vuoto" che per ora nessuno scritto ha riempito.

## **8. Riflessioni finali.**

Il degrado dell'ambiente delle risorgive ha trovato eco in specifici documenti e viva voce attraverso pubbliche e circostanziate denunce dove il Consorzio Pedemontano Brenta è stato, da sempre, in prima fila per cercare di fermare l'incredibile incoscienza che ha governato il destino di questo territorio.

Non è compito affidato a questo elaborato affrontare ora il tema del degrado ambientale né individuare come porvi rimedio, ma chiudere questo censimento auspicando che i dati raccolti siano il punto di partenza per progetti concreti il cui obiettivo finale sia arrestare e capovolgere la situazione in atto, è cosa ovvia.

Allora, per non essere avviata definitivamente allo stadio di malato terminale, la fascia delle risorgive ha bisogno, per prima cosa, di una strategia che valga a bloccare da subito la sin troppo lunga e grave emorragia con un energico tamponamento per passare, poi, ad una trasfusione che dia vitalità.

Il primo obiettivo è raggiungibile coordinando ogni intervento e azione di sviluppo di tutto il territorio (piani regolatori e pianificazioni del territorio) e condizionando e bloccando ogni estrazione di inerti che vada a modificare i livelli di falda dell'acqua (divieto di escavazione in falda); secondariamente bisognerà agire sulle nuove sensibilità locali che stanno ricreando percorsi naturali, spurgo di fontanili, rialberatura delle rive, ripristino di ambienti sorgivi perduti.

I temi prevalentemente localistici non debbono diventare, però, motivo di distrazione rispetto al problema dei problemi, "la risorsa acqua", stabilendo definitivamente che:

- il bacino idrografico del fiume Brenta deve costituire una riserva d'acqua, una "banca" alla quale attingere con sicurezza e garanzia, durante tutto l'anno;
- il riequilibrio e l'aumento del livello di falda nella fascia delle risorgive non è obiettivo utopistico, ma una necessità improcrastinabile.

Su questi due grandi temi gli Enti preposti ad utilizzare e governare l'acqua hanno idee, proposte e progetti, ma puntuali osservazioni e domande sempre più specifiche sono oramai sulla bocca anche di chi vive o frequenta questo territorio interrogandosi;

- perché l'acqua, nello specifico del fiume Brenta, nei mesi invernali e primaverili ad esempio, allegramente ed inutilmente (talora facendo danni) corre al mare senza mai incontrare adeguati bacini a monte, ovvero nella pedemontana od a valle, che fungano da casse di laminazione delle piene e bacini di riserva per l'estate o comunque per i periodi di magra?

- perché nella sua corsa verso il mare il fiume non trova delle briglie che ne ridurrebbero la velocità ed all'occorrenza provocherebbero naturali allagamenti in zone golenali, che contribuirebbero a far riprendere al fiume la perduta funzione di ricarica delle risorgive?

- perché anche con il concorso e remunerato consenso dei privati durante il periodo invernale-primaverile non si usa la grande rete irrigua aziendale e contemporaneamente, ad iniziare dalla pedemontana, non si individuano siti per l'infiltrazione dell'acqua e più a valle non si ricostituiscono grandi aree di prati marciatori? Tutte azioni, queste, con specifica funzione di ricarica della falda proprio nella fascia delle risorgive.

Rispondere a queste domande ed agire su questi ed altri fronti significherebbe, tra l'altro, raccogliere anche il contributo di idee e di convinzioni che oramai risultano ben diffuse tra la gente locale.

Quanto appena sopra esposto, infatti, non è che la trascrizione delle impressioni raccolte tra il variegato mondo di coloro i quali, con l'intervista, sono stati i protagonisti di questo censimento.



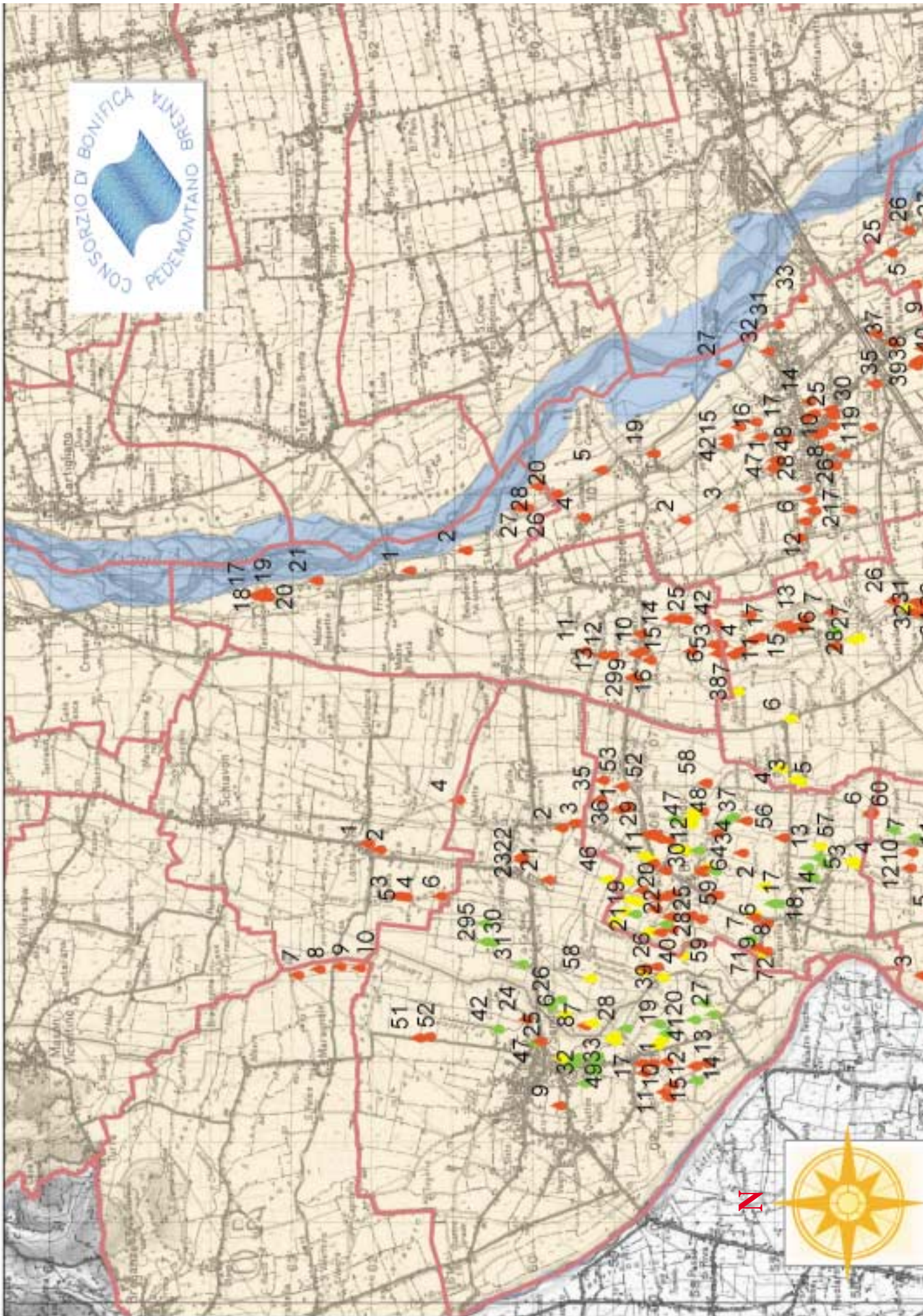
*Acqua nascente in località Arnedola di San Pietro in Gu*

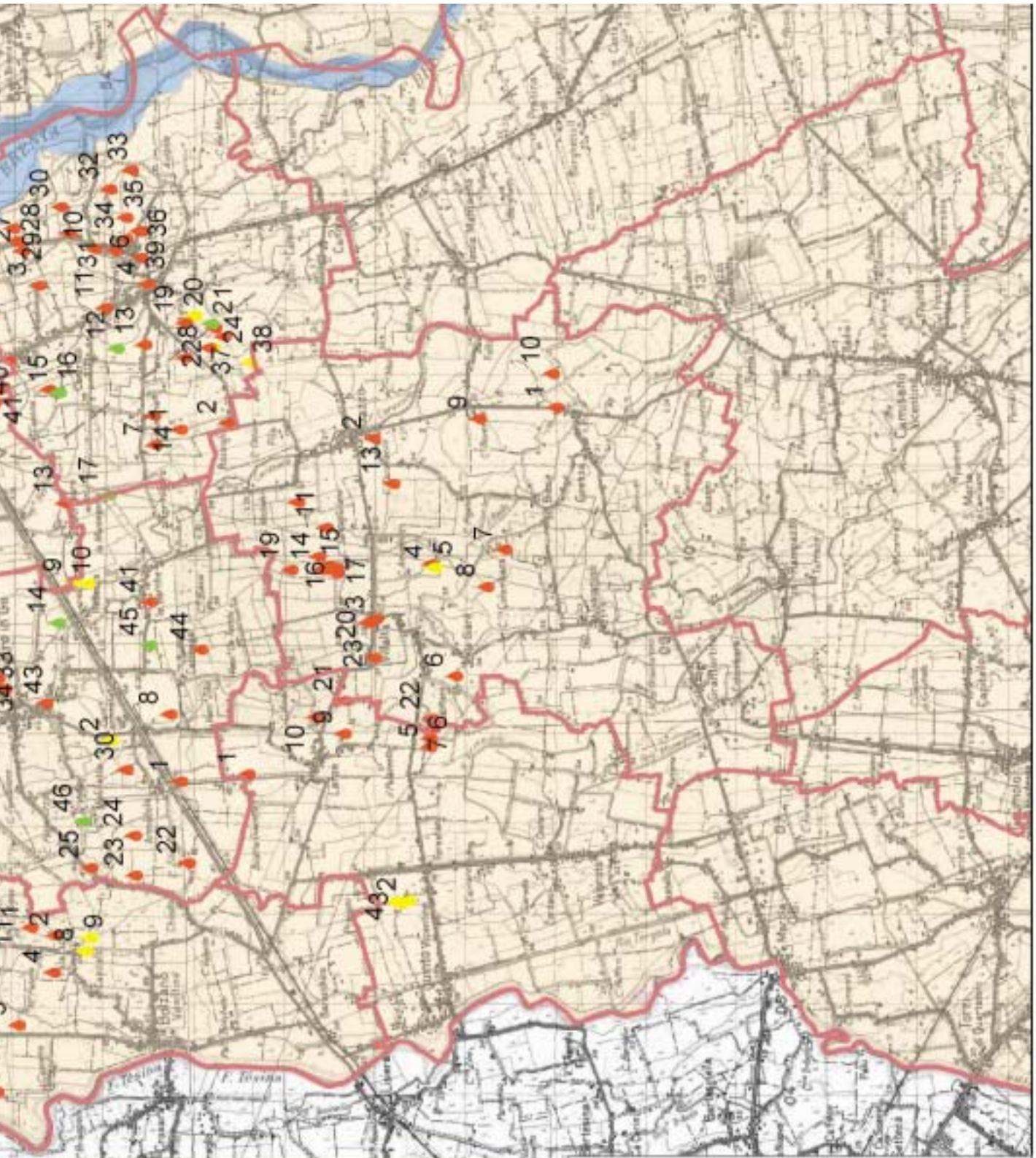


Schiavon, località Longa: ove oggi è presente l'aiuola spartitraffico, era un tempo sito di risorgiva.

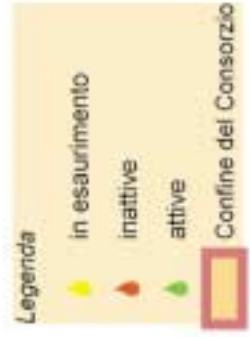


Carmignano di Brenta: un tempo erano presenti a destra della foto risorgive del sistema Bissara, a sinistra della foto risorgive del sistema Lama. Oggi tutte risorgive estinte.





Censimento antiche risorgive  
tra i fiumi Astico - Tesina e Brenta



Scala 1:55.000

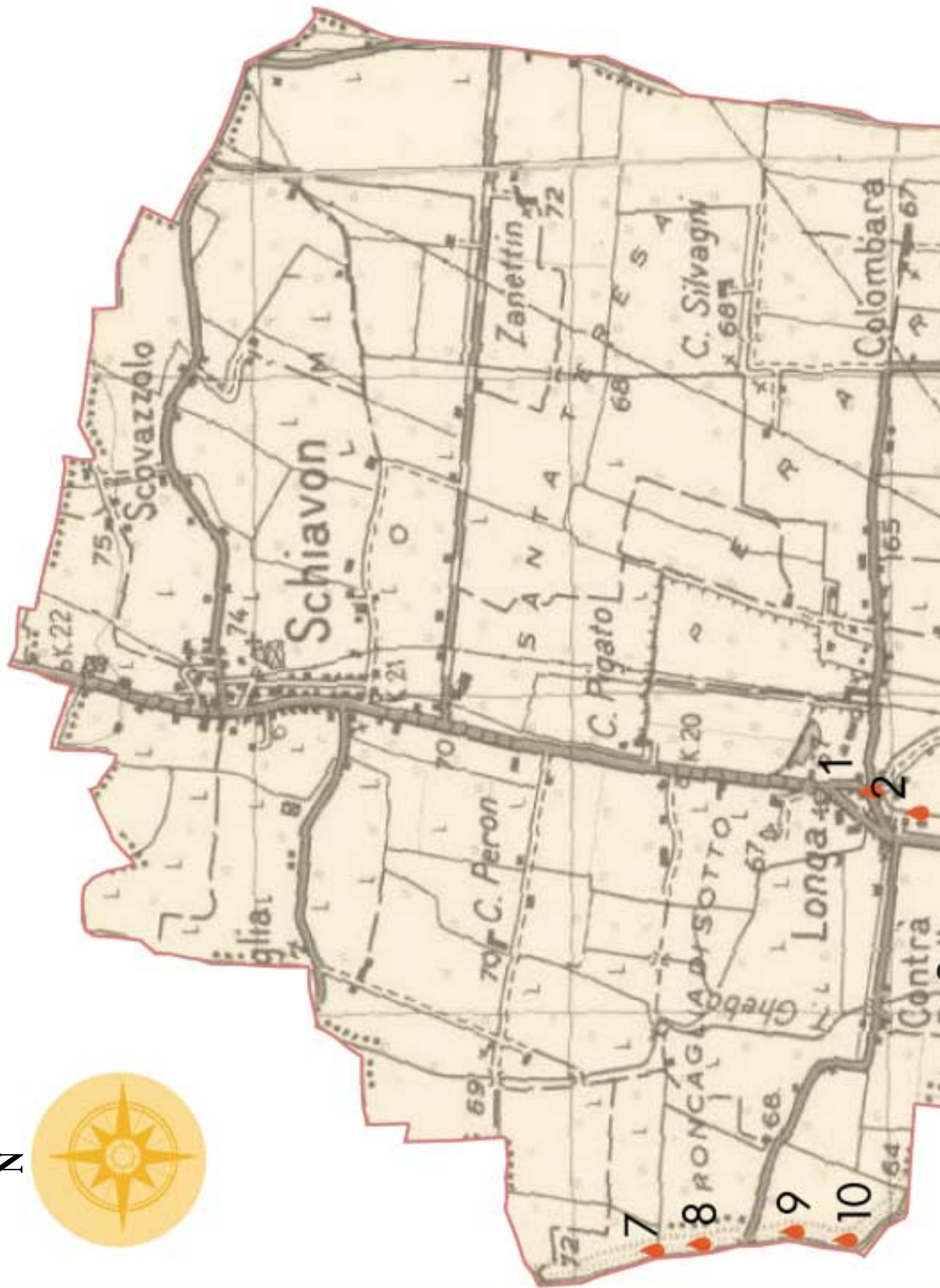
## COMUNE DI SCHIAVON

Ni	Nome	Località	Indirizzo	Ubicazione	Affio	Acqua Sorgente	Recapito	Riduzione Affio	Scoperta Affio	Roggia Esistente
1	-	LONGA	Piazza Libert	Superficie urbana a triangolo tra la strada rurale storica e quella che da Piazza Libert si diparte per la via Bassarese	Distribuito (diverse Polle)	Certa Quantit	Vallazza	1980	Dopo quegli anni	NO
2	-	SCHIAVON	Piazza Libert	A Sud di Piazza Libert . La Roggia Vallazza stata tombinata; nella zona c da una serie di fabbricati urbani; lato est dell urbanizzazione	Distribuito (diverse Polle sulla Vallazza)	Certa Quantit	Vallazza	1980	In quegli anni	NO
3,4,5	-	LONGA	Via Santa Corona	Sistema Iorghella: almeno tre distinti gruppi di polle ad una distanza di circa 100/200 ml	Distribuito	Certa Quantit	Iorghella	1980	In quegli anni	NO
6	-	LONGA	Via Iorghella	Terreno Squaron	Localizzato	Certa Quantit	Iorghella	1980	In quegli anni	NO
7-8	-	BOSELLA	Via Bosella	A nord della via indicata nel greto del torrente Laverda	Distribuito	Molta Quantit	Laverda	1980	Dopo quegli anni	SI
9-10	-	BOSELLA	Via Bosella	A sud della via indicata nel greto del torrente Laverda	Distribuito	Molta Quantit	Laverda	1980	Dopo quegli anni	SI



Schiavon, località Bosella, greto del torrente Laverda da cui un tempo sgorgavano acque risorgive (quelle più a nord dell'intero sistema, n. 7 e 8).

N





# SCHIAVON



Censimento antiche risorgive  
tra i fiumi Astico-Tesina e Brenta

Legenda

● in esaurimento

● inattive

● attive

▭ Comune di Schiavon

Scale 1 : 15.000



Terreno umido fino agli anni "80" in contrà Bosella di Schiavon. Ora il sito è stato completamente recuperato per la coltivazione.

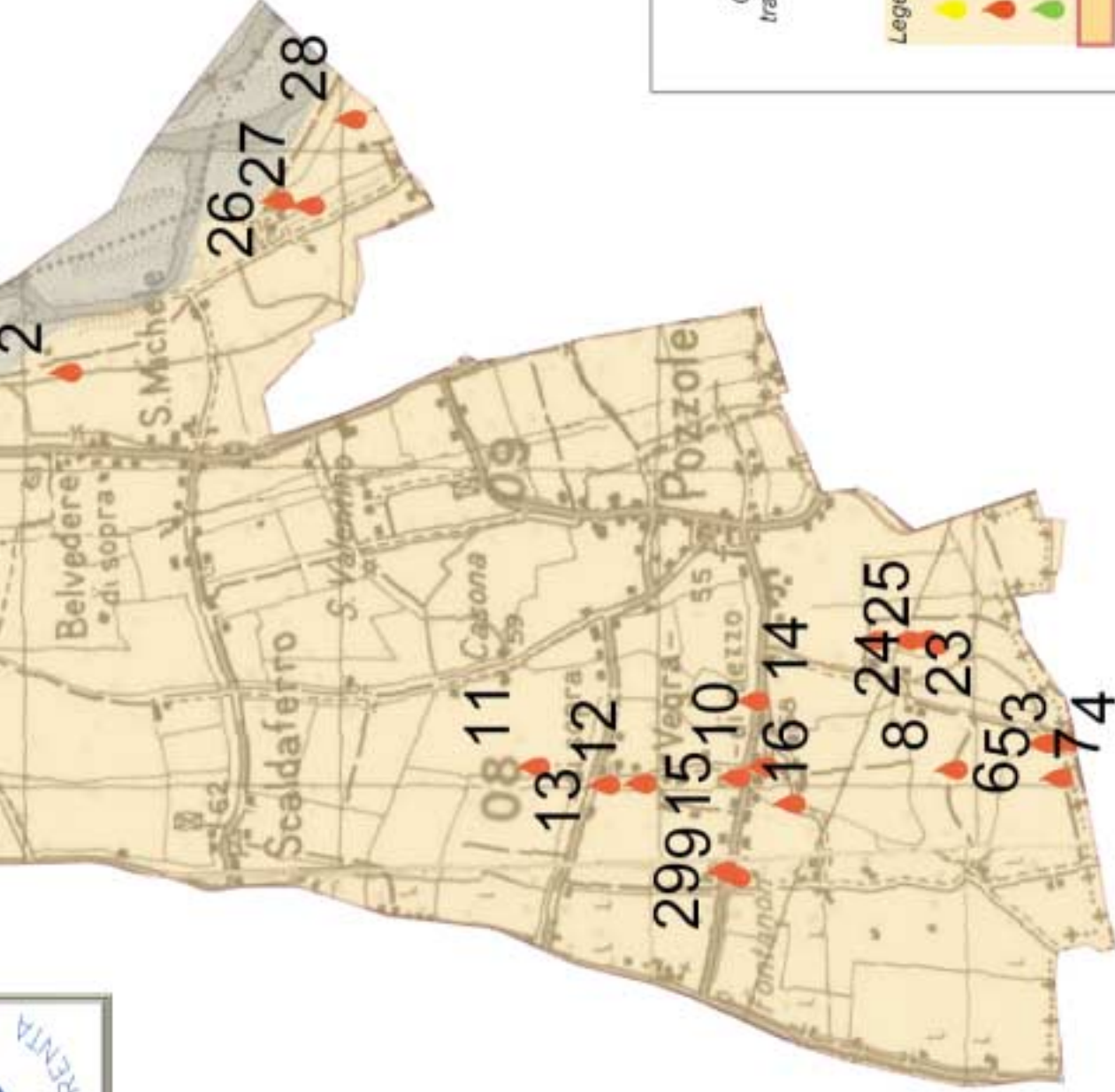
# COMUNE DI POZZOLEONE

N°	Nome	Località	Intitolazione	Ubicazione	Affioramento	Acqua Sorgente	Recupero	Ritiro Affioramento	Scoperta Affioramento	Riserva Affioramento
1	-	FRIOLA	-	In destra Berta, a sud del ponte di Friola	Localizzato	Poca Acqua	Crimana	1960	In quell'anno	NO
2	-	FRIOLA	Via Giuseppe Mezzini	In destra Berta, ex propriet. Cartiera ora Tbaldo	Localizzato	Circa 1 m <sup>3</sup> /sec	Milira	1960	Sbito dopo quegli anni	NO
3	-	-	Via Beni Comunali	Relitto di propriet. Nicolin Giovanni in sinistra Ceserone	Localizzato	Poca	Ceresone	1980	1985	SI
4	-	-	Via Beni Comunali	Propriet. Nicolin Giovanni. Relitto stradale	Distribuito N.2 Polle	Certa Quantit.	Ceresone	1980	1985	SI
5	-	-	Via Beni Comunali	Relitto stradale di propriet. Nicolin Giovanni in sinistra Ceserone	Distribuito N.3 Polle	0,25 m <sup>3</sup> /sec	Ceresone	1980	1985	SI
6	-	-	Via Beni Comunali	Propriet. Nicolin Giovanni, relitto in sinistra Ceserone	Distribuito N.3 Polle	0,25 m <sup>3</sup> /sec	Ceresone	1980	1985	SI
7	-	Bati d'Atti BOSCHO	Via Poston	Circa 3 ettari di propriet. Nicolin Giovanni	Distribuito Prima della bonifica esistevano una decina di affioramenti	Certa Quantit.	Ceresone	1970	1980	SI
8	-	-	Via Beni Comunali	Ex beni comunali, ora Baldisseri Luigino	Distribuito Trattasi di una superficie di oltre 50 ha con un numero impreciso di piccoli forati da almeno cento affioramenti	Malta	Ceresone	1980	1995	SI
9	-	-	Via Vittorino Emanuele	Appolo tra via Vittorino Emanuele lato sud e lato est di via Vega di Sotto, di fronte abitazione Rodighiero Gilberto	Distribuito In corrispondenza attraversa la strada con tubazioni raccogliendo altri affioramenti	Certa Quantit.	Ceresone	1970	Dopo quegli anni	NO
10	-	VEGRA DI SOTTO	Via Nicoletti	Dietro l'ex Casificio Vega di Sotto	Localizzato	Certa Quantit.	Ceresone	1970	Dopo tale data	NO
11	-	-	Via Fratta Busatta	Dalla risorgiva Gerra si scende a sud di circa 300 metri.	Localizzato E' da considerare la sorgente vera e propria del Ceresone essendovi la pi. a nord del sistema Ceresone	Piccola Quantit.	Ceresone	1970	Dopo tale data	NO



**POZZOLEONE**





Censimento antiche risorgive  
tra i fiumi Astico-Tesina e Brenta

Legenda

- in esaurimento
- inattive
- attive
- Comune di Pozzoleone

Scale 1:20.000

## COMUNE DI POZZOLEONE

Ni	Nome	Località	Indirizzo	Ubicazione	Affidato	Acqua Sorgente	Recapito	Ritirazione Affidato	Scoperta Affidato	Rogità Esistente
12	-	-	Via Fratta Busatta	Ad ovest della strada indicata. Ora il sito occupato da una abitazione	Localizzato	Certa Quantit	Ceresone	1970	Dopo tale anno	NO
13	-	-	Via Vegra di Sopra	Angolo tra la via indicata e via Fratta Busatta	Localizzato	Certa Quantit	Ceresone	1970	Dopo tale anno	NO
14	-	-	Via Nicoletti	Angolo tra la via indicata e via Vittorio Emanuele	Localizzato	Piccola	Ceresone	1970	Dopo tale anno	NO
15	-	-	Via Vittorio Emanuele	Propriet Peruzzo; angolo tra la via indicata e via Fratta Busatta	Localizzato	Certa Quantit	Ceresone	1970	Dopo tale anno	NO
16	-	-	Via Nicoletti	lato nord della via indicata	Localizzato	Certa Quantit	Ceresone	1975	Anni successivi	NO
17-18 19-20	-	CASONETTO	Via Casonetto	Propriet Ttalib	Localizzato	Certa Quantit Ciascuna fontana aveva una singola polla che scorreva a carico negli 1. urtelli altra	Molina (Quantit : un tubo di 60 cm)	1954	1960	NO
21	-	CASONETTO	Via Casonetto	Propriet Suelotto	Localizzato	Certa Quantit	Molina	1954	1960	NO
22-23 24-25	-	-	-	Zona est della via Beni Comunalì, campagna Dei Carli	Distribuito Ogni fontana aveva pi. polle	Certa Quantit	Rovella	1975	In quegli anni	NO
26-27	-	VALIO SEGANFREDDO	-	Propriet Seganfreddo	Localizzato Ogni fontana aveva una polla	Certa Quantit	Sistema Camerina	1960	In quegli anni	NO
28	-	-	-	Angolo a sud del deposito di ghiaia del valio Seganfreddo sulla linea di confine tra Padova e Vicenza	Localizzato	Certa Quantit	Sistema Camerina	1960	In quegli anni	NO
29	-	-	Via Vittorio Emanuele	Strada che dal centro di Pozzoleone va in direzione del cosiddetto Crosaron de Pozzo , lato nord - Propriet Rodighiero Gilberto	Distribuito c un grande piaggio che indica il sito	Certa Quantit	Ceresone	1970	Dopo quegli anni	NO

# COMUNE DI BRESSANVIDO

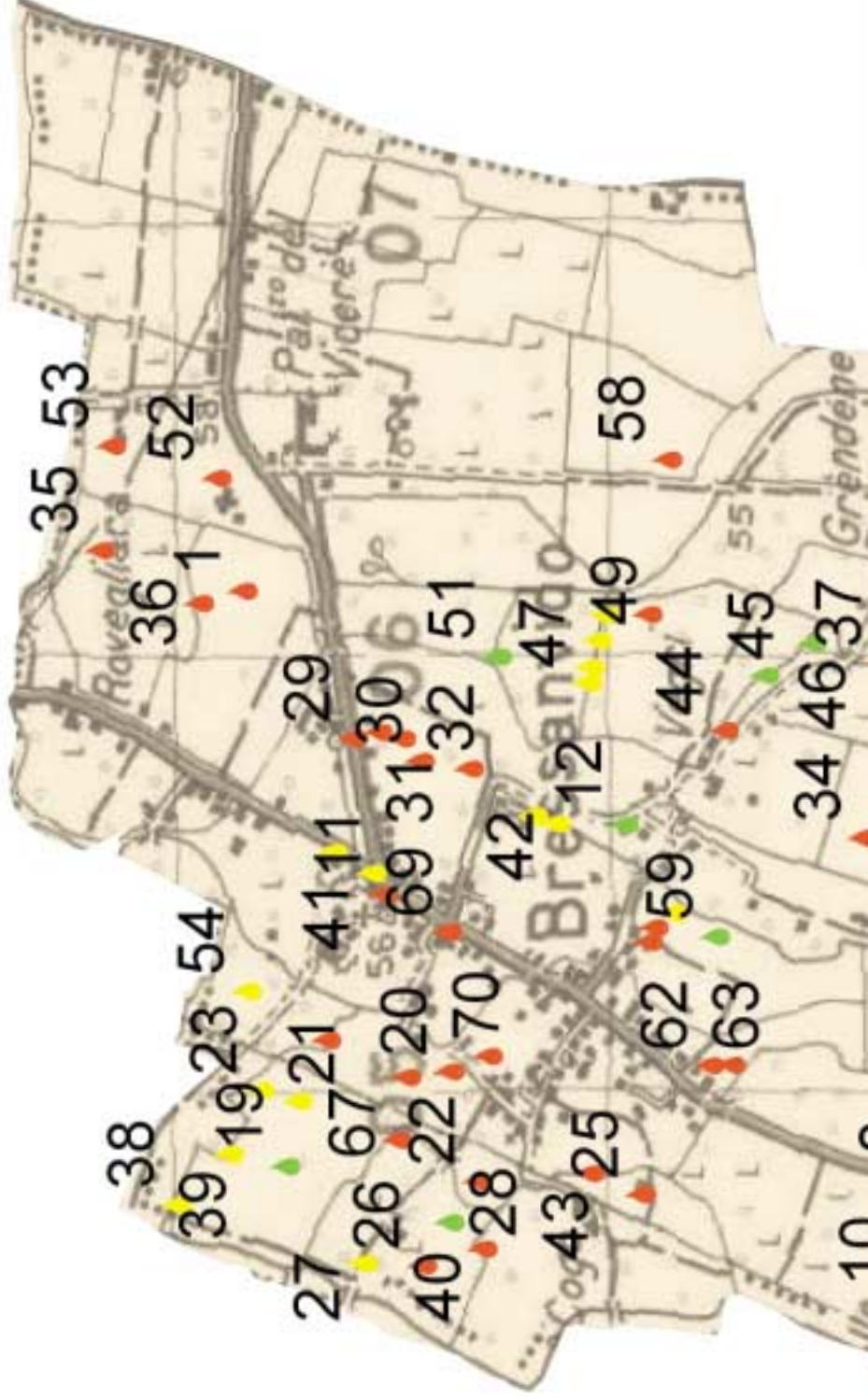
N°	Nome	Località	Indirizzo	Ubicazione	Affio	Acqua Sargente	Recapito	Riduzione Affio	Scamparsa Affio	Rogga
1	FORMIGARO	-	Via San Beredetto	100 metri a nord dell'attuale caseificio Alvi	Distribuito n. 2 polle	0,25m³/sec	Tuza	1980	1990	NO
2	-	POIANELLA - ZANETTE	Via Marosticana	Propriet Rign Mario/ mangini s.e. dk del rio Tagola	Distribuito	Certa Quantit	Tergola	1985	Piccoli aff	S
3-4-5	-	POIANELLA	Via Bosco	Propriet Cavodon	Distribuito distinte fontane con pl. aff. fioranti	Certa Quantit	Tergola	1985	1990	S
6	-	CIMITERO - POIANELLA	Via Porte delle Streghe	A sud della chiesuzza Poianella-Lupia; di fronte al cimitero di Poianella	Distribuito sp. con molti aff. fioranti; ora indicata	Certa Quantit	Rozzolo - Calbarata	1980	1990	NO
7	-	DIETRO CIMITERO POIANELLA	Via Marosticana	Lato ovest della chiesuzza Poianella	Distribuito' foso parallelo alla Marosticana	Certa Quantit	Rozzolo - Calbarata	1980	1990	NO
8	-	POIANELLA	Via Marosticana	A est del cimitero di Poianella, oltre la strada Marosticana; nel foso che fianeggia la provinciale si raccogliano i vari aff. fioranti	Distribuito	Certa Quantit	Castellaro	1980	Piccoli aff	NO
9	-	POIANELLA	Via Porte delle Streghe	100 mt. al est della riva sc del longella; lato est della chiesuzza Poianella - lupia	Distribuito. Tenere prosungito	Certa Quantit	Rozzolo - Calbarata	1980	1990	NO
10	CAPOFORTE ROZZOLO	POIANELLA	Via Porte delle Streghe	100 mt. al est della riva sc del longella; lato est della chiesuzza Poianella - lupia	Localizzato	Certa Quantit	Rozzolo - Calbarata	1980	Attiva	S
11	-	DI FRONTE CHIESA BRESSANVIDO	Via San Beredetto	Incrocio via Marosticana - San Beredetto, lato est	Localizzato Usata come beverata	Certa Quantit	Acquette	1985	1990	NO
12	-	VEGRI	Via Vegri	A sud - est del cimitero di Bressanvido; lato est della via indicata	Localizzato	Certa Quantit	Arcadia	1985	Attora esistente	S
13	FONTANA DELL' ORO	POIANELLA PRA ALTI	Via Bosco	Propriet (EX ECA-IPAB-VI) Protti- Malacarne	Distribuito	Certa Quantit	Rotare delle Mezae - Tergola	1985	Attora esistente	S
14	-	POIANELLA PRA ALTI	Via Bosco	Propriet (EX ECA) CAVEDON	Distribuito	Certa Quantit	Rotare delle Mezae - Tergola	1985	Attora esistente	S
15	ROSSI	POIANELLA	Via Caf b	Propriet Rossi	Distribuito	Certa Quantit	Rotare delle Mezae - Tergola	1985	Attora esistente	S
16	-	POIANELLA	Via Caf b	Propriet ex Giaretta Girolano; ora Marostica	Distribuito. Grotte delle fontane Mezae	Certa Quantit	Rotare delle Mezae - Tergola	1985	Attora esistente	S
17	-	POIANELLA - ZANETTE	Via Marosticana	Propriet Don Ernesta	Distribuito	Certa Quantit	Tergola	1985	Attora attiva	S
18	-	POIANELLA - ZANETTE	Via Marosticana	Propriet comune di Bressanvido - Area scolastica	Distribuito	Certa Quantit	Tergola	1985	Attora esistente	S
19	CASTELLARO	-	Via San. Rocco	Al ovest, via san Rocco' a nord, via Rongaglia; a ovest, azienda agricola F.lli Regusso	Localizzato. Bacio costruito dal Censuio Berta nel 1980	Molta Quantit	Castellaro	1975	Attora Attiva	S
20	-	-	Via San. Rocco	Propriet Missaggia Giuseppe	Localizzato	Certa Quantit	Tergola	1975	In quegli anni	NO
21	FONTANA RAPETAN	RONCAGLIA	Via San. Rocco	Propriet Basso Paolo-Regusso Raf faele	Distribuito n. 3 polle	Certa Quantit	Castellaro	1975	Attora attiva	S
22	RIVE	RONCAGLIA	Via Rongaglia	Propriet ex Succato Girolano	Distribuito	Certa Quantit	Castellaro	1975	1980	NO
23	FOSSONA RAPETAN	-	Via San. Rocco	Propriet F.lli Regusso-Basso Paolo	Distribuito	Certa Quantit	Tergola	1975	Attora attiva	S
24	-	SOELLA	Via Rovaglia	Ora sede stradale della via indicata Bressanvido-Arcigrafo	Localizzato fontana imbata	Certa Quantit	Acquette	1975	Piccola attiva	NO
25	FOSSONA DE FOIATO	RONCAGLIA	Via Rongaglia	Propriet Cogo Maurizio	Distribuito	Certa Quantit	Castellaro	1975	In quegli anni	S
26	FOSSONA DE PIANO	RONCAGLIA	Via Rongaglia	Limite ovest del Comune - Propriet Nico	Distribuito	Poca Quantit	Castellaro	1970	Negli anni suc.	NO
27	-	RONCAGLIA	Via Rongaglia	Propriet Stella Cristiano	Localizzato. Fonte imbata	Certa Quantit	Castellaro	1970	Poca attiva	S
28	FONTANONI DE PIANO	RONCAGLIA	Via Rongaglia	Ex propriet Nico Guib e Nico Fiano	Distribuito	Certa Quantit	Castellaro	1980	Attora attiva	S
29-30	BOSCHETTA DE ANTONI	-	Via Vegri	A sud via San Beredetto; a nord cimitero; a ovest Capoforte Lincea - le fontane a dk del foso	Distribuito diverse polle per ogni fontana	Certa Quantit	Rio	1975	In quegli anni	S
31-32-33	BOSCHETTA DE ANTONI	-	Via Vegri	A sud via San Beredetto; a nord cimitero; a ovest Capoforte Lincea - le fontane a dk del foso	Localizzate diverse polle sul lato sc del foso	Certa Quantit	Tuza	1975	In quegli anni	S
34	FOSSONA DEE TENCHE	-	Via Vegri	Propriet Mazzocco Gaspare-Scalco Venanzo; a sud, via indicata	Distribuito	Poca Quantit	Arcadia	1975	In quegli anni	NO
35	-	-	Via Rovaglia	Propriet De Antoni-Rigoni Natale	Distribuito imbata nel 1980	Certa Quantit	Arcadia	1975	1990	NO
36	FONTANA DE COSTANTE	-	Via Rovaglia	Propriet Costalunga-Antoni	Distribuito	Certa Quantit	Tuza	1975	Anni successivi	NO
37	FOSSONA DEL CANEGO	-	Via Vegri	Propriet Stivanin Glibo	Localizzato	Rodiss Quantit	Cumana	1975	In quegli anni	NO
38-39	CASTELLARO	stro le FONTANE pi. a monte del sistema CASTELLARO	Via San Rocco	Propriet Mattazzi Mario-Piatelli Regusso-Succato Antonio	Distribuito	Molta Quantit	Castellaro	1975	Attora attiva	S



N



# BRESSANVIDO





Censimento antiche risorgive  
tra i fiumi Astico-Tesina e Brenta

Legenda

In esaurimento

inattive

attive

Comune di Bressanvido

Scala 1 : 15 000

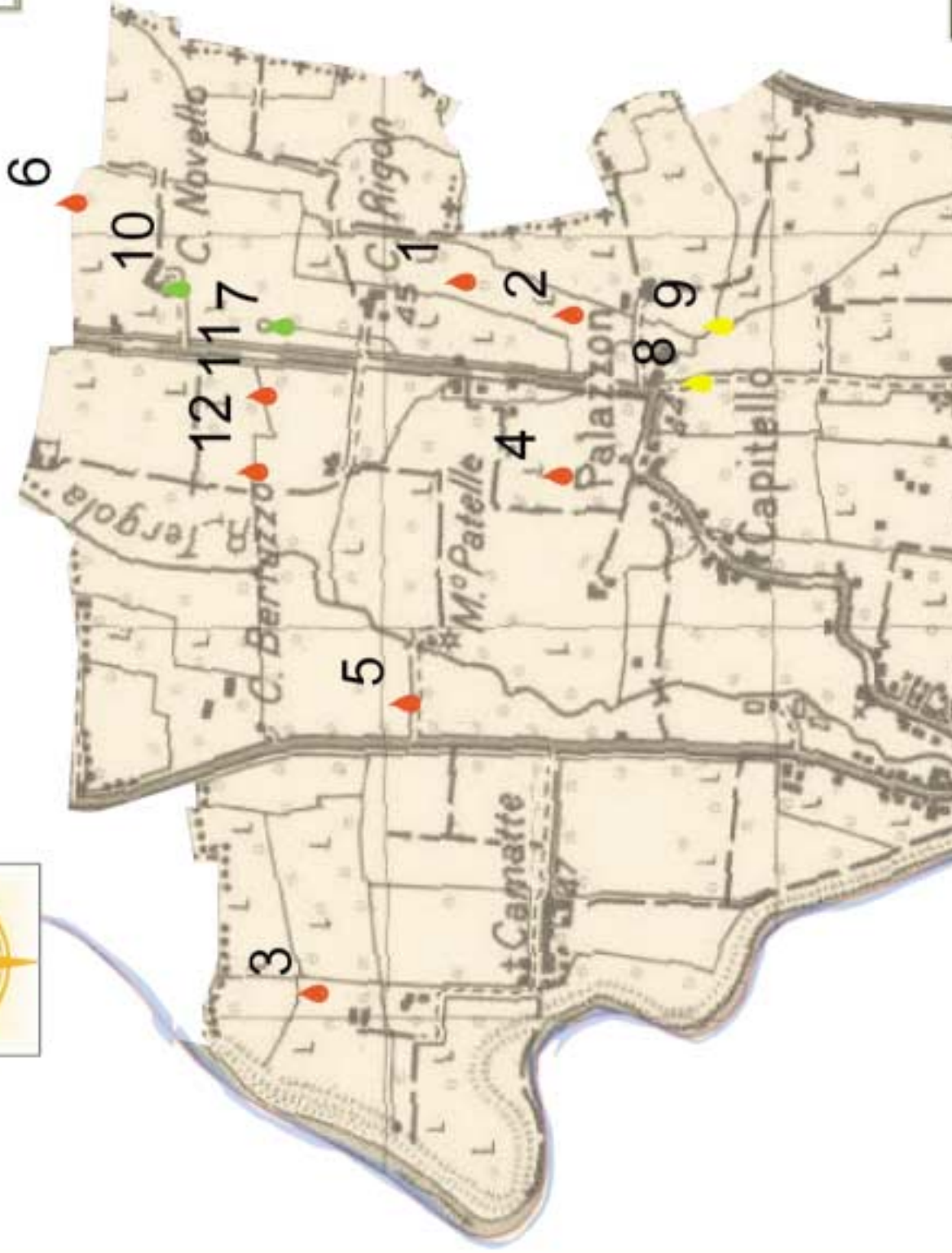
# COMUNE DI BRESSANVIDO

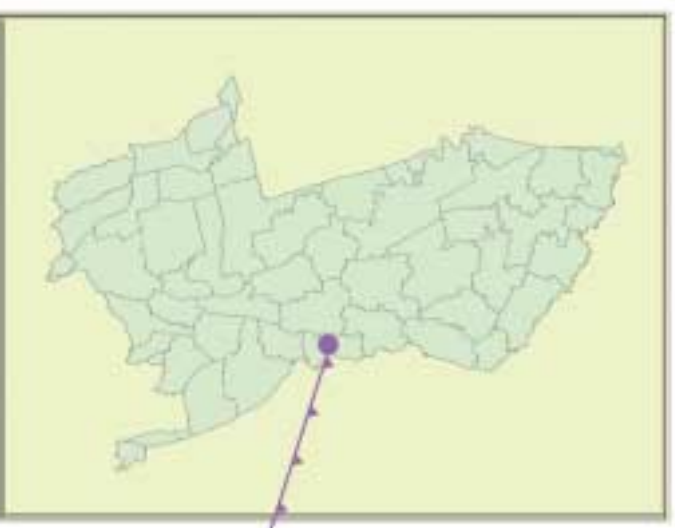
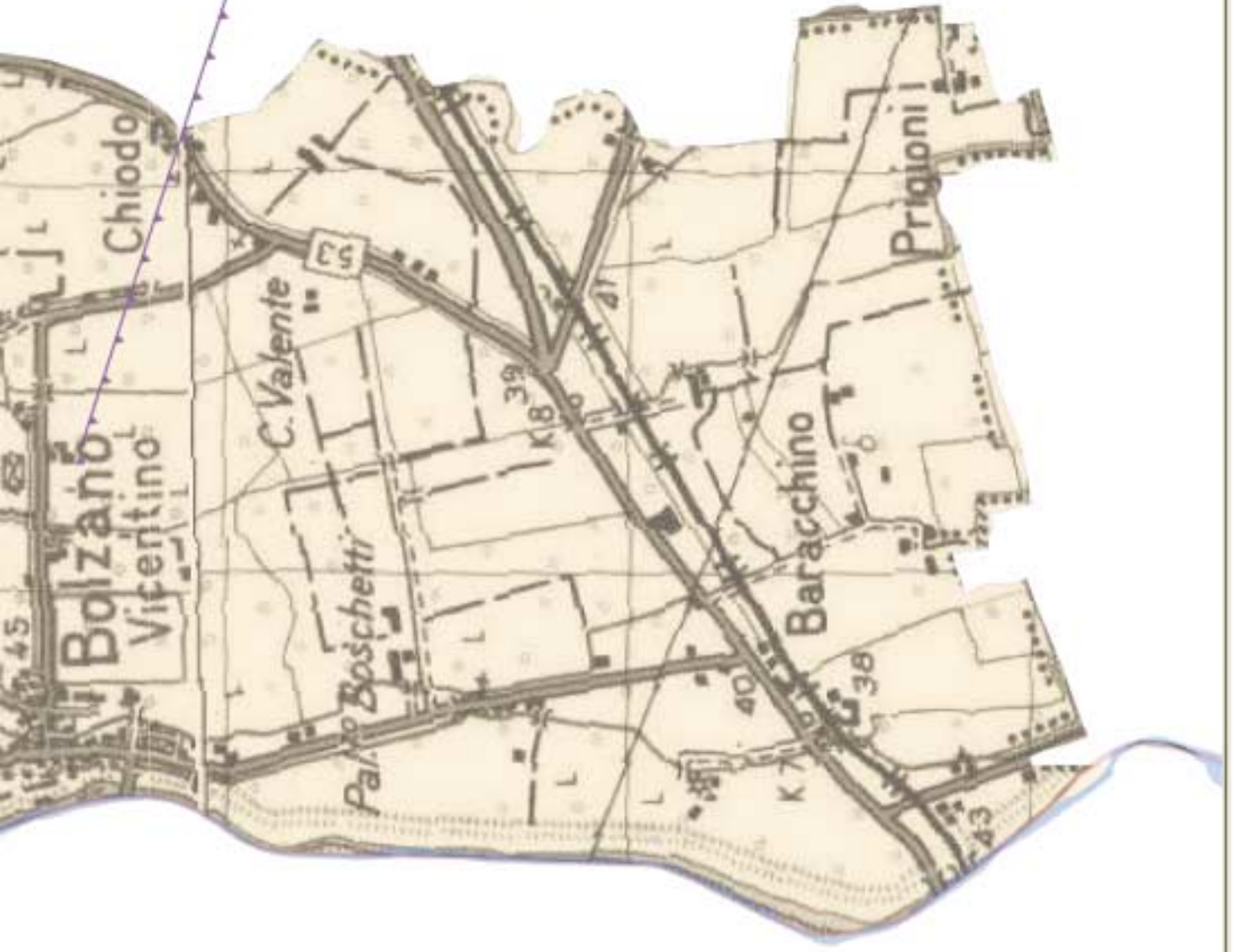
Ni	Nome	Localit	Indirizzo	Ubicazione	Affio	Acqua Sorgente	Recapito	R. Affio	Scoperta Affio	Roggia
40	FONTANE DI RISSARO	-	Via San Rocco	Propriet. Molo Giuseppe-Fratelli Galletto	Distribuito	Certa Quartit	Castellaro	1975	1980	S
41	-	-	Via San Benedetto	A sud della via - Propriet. Pegusco Ref. faele	Localizzato 20 mt. da Acquette	Certa Quartit	Acquette - Rio	1975	Area attiva	S
42	FONTANA PARJI	-	Via Vegri	A sud del cimitero lato est - Propriet. Matteazzi	Distribuito	Certa Quartit	Acquadia	1975	Porc attiva	S
43	FOSSONA DE PATINA	-	Via San Rocco	Propriet. Ceconello Adriano-Galietto Caterina	Distribuito	Certa Quartit	Castellaro	1975	Dpo quegli anni	NO
44	-	-	Via Vegri	Propriet. Cogo Mario-Milan Beniamino	Localizzato	Certa Quartit	Cumana	1975	Negli an succ.	S
45-46	-	BETTINI	Via Vegri	A est della via - Propriet. Cogo Dario-Sealco Lino	Localizzato	Certa Quartit	Cumana	1975	Area attiva	S
47 - 48 49 - 50	GIROSETTA (CUMANELLA)	-	Via San Benedetto	A sud della via e ad est via Vegri. Propriet. Baracco-Battinri, Scalco	Distribuito distinte fontane	Certa Quartit	Girosetta	1975	Piccoli aff f	S
51	FONTANA DE ANTONI	-	Via San Benedetto	A sud della via indicata a est il cimitero - Propriet. Matteazzi	Distribuito	Certa Quartit	Turca	1975	Area Attiva	S
52	BACINO TORRESAN	-	Via San Benedetto	A nord della via indicata - Propriet. Mezzaluna Pietro	Localizzato	Certa Quartit	Liriosa	1970	In quegli anni	NO
53	-	TURCON	Via San Benedetto	A nord della via - Propriet. Turco Giuseppe	Distribuito	Certa Quartit	Liriosa	1975	In quegli anni	S
54	-	-	Via Chiesa	Propriet. Fratelli Pegusco	Distribuito fontana imitata	Discreta Quartit	Tergola	1975	Piccoli aff f	S
55	-	-	Via Chiesa	Propriet. Fratelli Pegusco	Distribuito	Certa Quartit	Tergola	1975	Dpo quegli anni	S
56	-	POIANELLA	Via Fornace	Rota della chiesa a nord del cf. f.ora. Babiano - Propriet. ex Rossi da Rogni	Localizzato	Poca Quartit	Cumana	1960	Subito dpo	NO
57	-	POIANELLA	Via Caf 6	Propriet. ex Pebon-Segato Rino	Localizzato	Poca Quartit	Tergola	1975	Area aff f	S
58	-	POIANELLA	-	Sr. Capreste da Via Ronci, via a Villa Nezalba/ est della capreste, a nord della chiesa Nardi Renato	Localizzato	Poca Quartit	Giroso	1975	Int. cess. 1980	NO
59	-	-	Via Battiraioli	A sud della via riv. ck del Tergola - Propriet. Marfin Barza	Localizzato	Certa Quartit	Tergola	1975	Area attiva	S
60	-	POIANELLA	Via Boco	Al confine del comune, est della via che a Balzaro prende nome Palazzon - Prop. Rogni	Localizzato	Poca Quartit	Cumana	1975	Dpo quegli anni	S
61	-	RONCAGLIA	Via San. Rocco	A nord della via - Propriet. Missaggia Giuseppe	Distribuito	Piccola Quartit	Castellaro	1975	1985	S
62-63	-	-	Via Roma	Ad est della via - Propriet. Battiraioli	Localizzato	Poca Quartit	Castellaro	1975	Dpo quegli anni	NO
64-65	FONTANE DEI FOSSA	-	Via Battiraioli	A sud della via - Propriet. Capagnolo Bartolo	Localizzato	Poca Quartit	Tergola	1975	In quegli anni	NO
66	FONTANE DEI FOSSA	-	Via Battiraioli	A sud della via - Propriet. Capagnolo Bartolo	Localizzato	Certa Quartit	Tergola	1975	Area attiva	S
67	FONTANE DEI CORRADIN	RONCAGLIA	Via Ronaglia	Propriet. Desnero Luisa	Localizzato	Poca Quartit	Castellaro	1975	Dpo quegli anni	S
68	-	-	Via Vegri	A est della via; propriet. Battiraioli Adriano e Gianni	Localizzato	Poca Quartit	Cumanello	1975	Dpo quegli anni	S
69	FOSSONA DEI QUAI	-	Via Vegri	A est della via; tra via Roma e Vegri - Propriet. Missaggia Rino	Distribuito	Certa Quartit	Acquette	1975	Dpo quegli anni	S
70	FONTANE DEI CORRADIN	-	Via San. Rocco	A est della via indicata - Propriet. Desnero - Succato	Localizzato	Certa Quartit	Tergola	1975	Dpo quegli anni	S
71	-	POIANELLA - FONTE DELLE STREGHE	Via Ponte delle Streghe	A sud della via indicata - Propriet. Corro Roberto	Localizzato	Certa Quartit	Tergola Rezzolo-Galderara	1980	attiva ltn	S
72	FONTANE DEI TREVISAN	POIANELLA - FONTE DELLE STREGHE	Via Ponte delle Streghe	A nord della via indicata - Propriet. Costalupa	Distribuito	Certa Quartit	Calderara	1980	Dpo quegli anni	S
73	-	-	Via Vegri	A sud del cimitero; ad ovest della via - Propriet. Milan	Localizzato	Mossa Quartit	Tergola	1975	probiss. att.	S

## COMUNE DI BOLZANO VICENTINO

N°	Nome	Località	Indirizzo	Ubicazione	Afflato	Acqua Sorgente	Recapito	Riduzione Afflato	Scamparsa Afflato	Roggia esistente
1	FONTANELLA DEL REGAZZO	-	Via Palazzon	Terreno Strazzabosco	Localizzato	Modesta	Regazzo	1970	Dopo tale anno	S
2	-	-	Via Postumia	A nord della via indicata; ad est di via Palazzon. Terreno Strazzabosco	Localizzato	Piccola Quantit	Regazzo	1970	Dopo tale anno	S
3	BEARARA	C Metta	Via C Metta	Lato ovest del Comune. Superficie confinante con terreno ex De Boni	Localizzato	Modesta	Chiericata	1970	Dopo tale anno	S
4	-	Palazzon	Via Palazzon	Terreno Scaragatta, Miolo, Cavazzin	Localizzato	Certa Quantit	Fosso Scaragatta Palazzon	1960	In quegli anni	NO
5	-	-	Via Marosticana	Tra la Marosticana ed il Tegola. Ad ovest della piscicoltura Biasia	Localizzato	Piccola Quantit	Tegola	1985	In quegli anni	NO
6	-	-	Via Palazzon	Confine nord di questo comune il confine, sud con Bressanvido dove la via si chiama Basso ; propriet ex Protti.	Localizzato	Poca	Cumana	1975	In quegli anni	S
7	FONTANA RIGON	Palazzon	Via Palazzon	Ad est della via indicata; propriet Giaretta Alessandro	Localizzato. L'area delle fontane del sistema Fontane Novello Rigon	Molta Acqua	Regazzo	1980	Ancora Attiva	S
8	FONTANA DEL PREFE	Palazzon	Via Fontaroni	Lato est della via indicata; propriet Strazzabosco	Distribuito	Certa Quantit	Regazzo	1980	Quasi Estirata	S
9	-	Strada Postumia	Via Fontaroni	A sud dell'articolo bracciato della Postumia; ad est della via indicata; riva sx della Ginara propriet Vicarotto-Strazzabosco	Distribuito	Certa Quantit	Regazzo	1980	Ancora piccolo affluente	S
10	FONTANA NOVELLO RIGON	Palazzon	Via Palazzon	Ad est della via indicata; propriet Novello-Basso	Distribuito. da corsi - dove la fontana pi. a nord del sistema che alimenta il Regazzo	Certa Quantit	Regazzo	1980	Intubata ed ancora attiva	S
11-12	FORTE SCANAGATTA	Palazzon	Via Palazzon	Ad ovest della via indicata; propriet Scaragatta-ex Protti.	Distribuito. Il foro era collegato al Regazzo ma scaricava anche in Tegola	Quantit Modesta	Regazzo	1980	In quegli anni	S

# BOLZANO VICENTINO





Censimento antiche risorgive  
tra i fiumi Astico-Tesina e Brenta

Legenda

in esaurimento

inattive

attive

Comune di Bolzano Vicentino

Scale 1 : 15.000



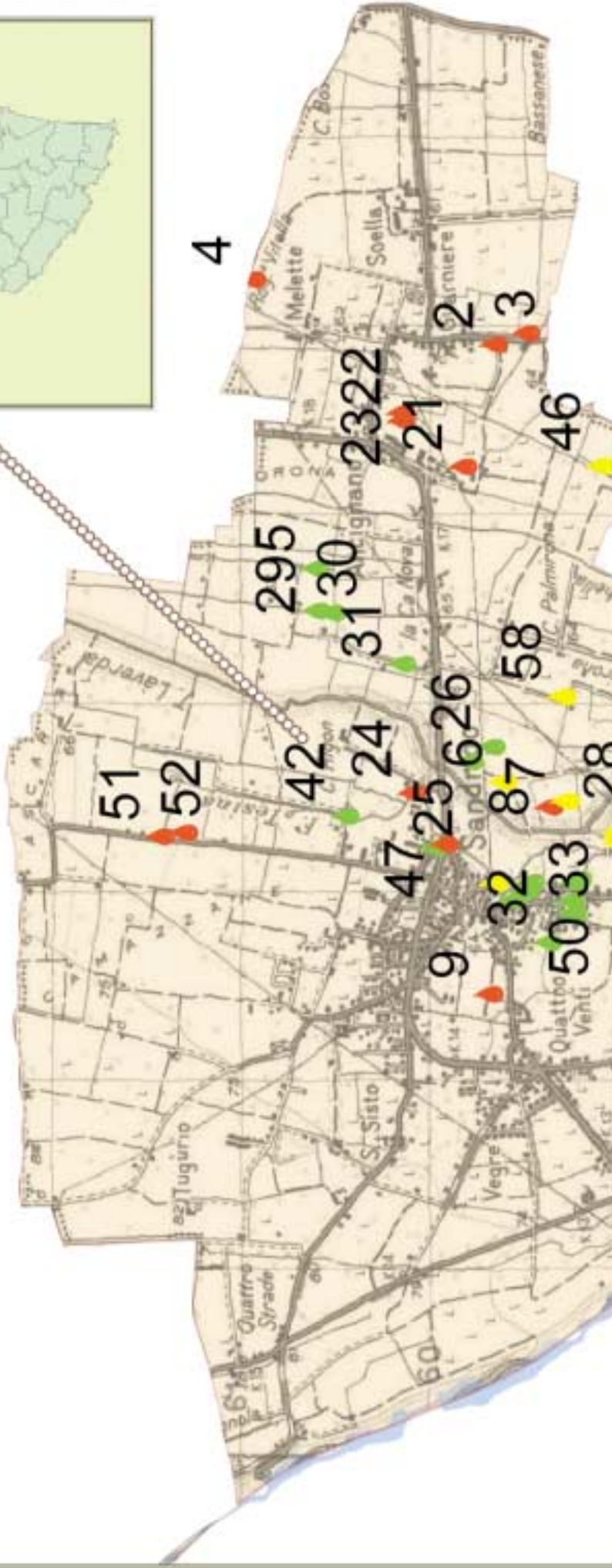
Bolzano Vicentino: Fontana Novello Rigon, posta all'estremo nord del capofonte Regazzo

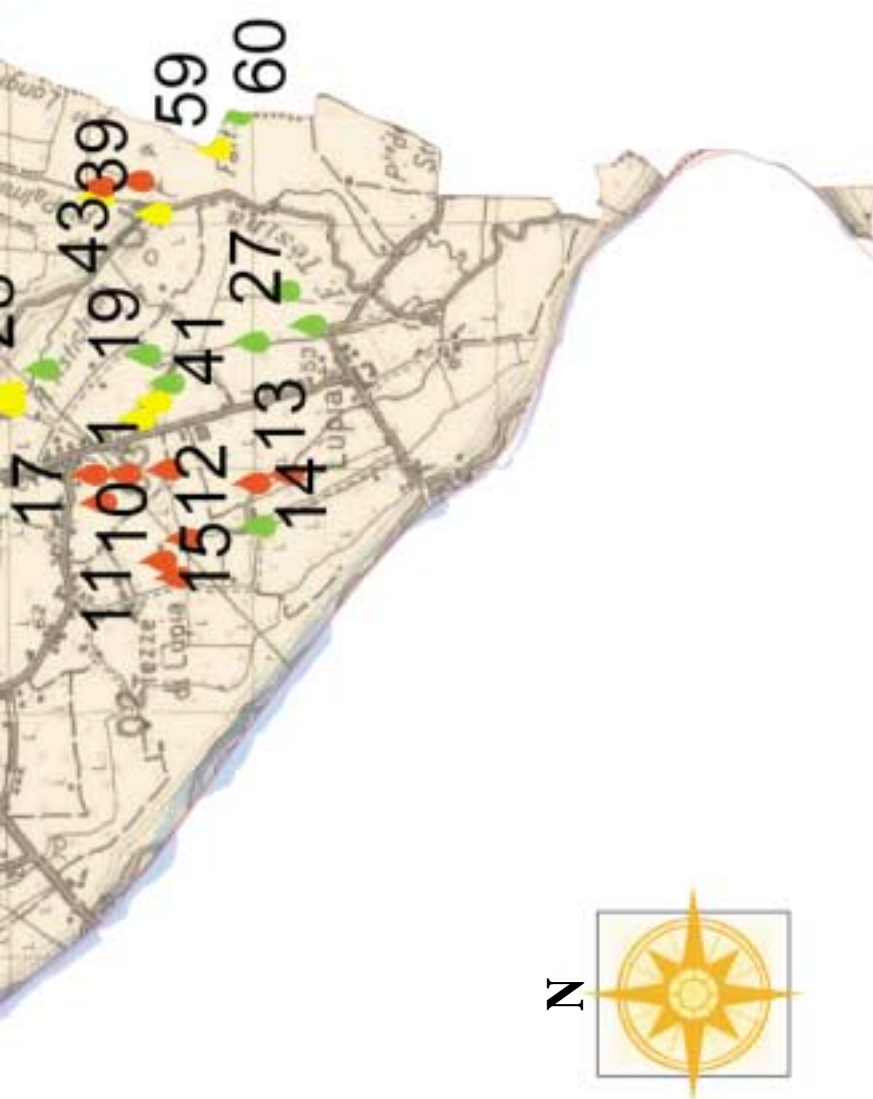
# COMUNE DI SANDRIGO

N <sup>o</sup>	Nome	Località	Indirizzo	Ubicazione	Affio	Acqua Sorgente	Recapito	Riduzione Affio	Scoperta Affio	Roglia Affio
1	-	STRADA DEI MORTI	Via Moenigo	Lato ovest della strada indicata prop. Rign	Localizzato	1/2 m <sup>3</sup> /sec	Comera	1970	Dopo quegli anni	NO
2	-	MOLON	Via Garmiere	Lato ovest della str. indicata a nord di un piccolo caseificio disuso	Localizzato	Modesta Quantit	Tura - Tegola	1970	Anni successivi	S
3	-	STRADA ANCIGNANO BRESSANVIDO	Via Garmiere	Lato est della str. indicata ad ovest in questa risorgiva nasce la Tura - prop. Ogo Angelo Gazziano	Distribuito Due polle	Certa Quantit	Tura - Tegola	1970	Dopo quegli anni	NO
4	-	GIARELLE	-	Dal cimitero di Arcignano si sale a nord fino al confine di questo comune.	Localizzato	50/60 litri secondo	Podetto Cappellari	1970	Dopo tale anno	S
5	-	CAMPI ALTI	Via Campi Alti	lato est della strada indicata	Distribuito	Certa Quantit	Palmirora	1980	Attiva	S
6-7	-	SS 248 SANDRIGO ANCIGNANO	Via Pal	Terzo ad ovest della via indicata - propriet. Cravello	Distribuito Due distinte con pi. polle	Certa Quantit	Fosso Storto - Buttessella	1975	C. ammain. limit. dopo fioritura	S
8	-	PALU	Via Pal	Riva sinistra del Tesira - Propriet. Cravello	Distribuito	Certa Quantit	Fosso Storto - Buttessella	1975	Cessata dopo tale ano	S
9	SUCOLO	-	-	Interruttore ad ovest del patronato di Sandrigo limitata dalle vie: S. Getaro (est); Antreatta (ovest); A. Moro (nord)	Distribuito. Sot. Asticello: l'area era interessata da num. polle resanti.	Certa Quantit	Asticello	1980	Dopo tale anno	NO
10-11 12	-	LUPIA SIR. DEI MORTI	Via Moenigo	Lato ovest della strada indicata propriet. Menin - Rignin	Distribuito. Piccole na distinte forate	Piccola Quantit	Comera	1985	In quegli anni	NO
13-14	-	LUPIA - PASTORELLE	Via Tezze	Propriet. Rignin. Marcio	Distribuito. Due distri. siti con aff. fioranti.	Certa Quantit	Comera	1985	In quegli anni	NO
15	-	PASTORELLE	Via Tezze	Propriet. Fabris	Distribuito	Certa Quantit	Comera	1985	Attiva	S
16	-	STRADA DEI MORTI	Via Moenigo	Strada Lupia - Sandrigo ad ovest della carreggiata indicata	Localizzato	Piccola Quantit	Comera	1985	In quegli anni	NO
17	-	STRADA DEI MORTI	Via Moenigo	Strada Lupia - Sandrigo ad ovest della carreggiata indicata	Localizzato	Piccola Quantit	Comera	1985	In quegli anni	NO
18	-	-	Via Moenigo	Strada Lupia - Sandrigo lato ovest propriet. Menin	Distribuito	Piccola Quantit	Comera	1980	In quegli anni	NO
19-20	-	CIMITERO LUPIA	Via Moenigo	Sud - est del cimitero indicato	Distribuito pi. aff. fioranti.	Certa Quantit	Bojaroni	1985	Area attiva	S
21	-	ANCIGNANO	Via Chiesa	Di fronte all'abitazione di Bernardi Giuseppe	Distribuito	Certa Quantit	Sistena - Tegola	1975	1980	NO
22-23	-	ANCIGNANO	Via delle Fontane	Propriet. Rignin; Cortuzio in fitto di Bernardi Bartolo e Giuseppe	Distribuito. Distinte polle con pi. aff. fioranti.	Certa Quantit	Via	1975	1980	NO
24	MURASSO	MURASSO	Via Marcostiana (Strada Sandrigo - Arcignano)	Lato nord della direzione indicata; sito Pozzo Tesira	Distribuito. Area un pezzo di 10 metri con polle aff. fioranti.	Certa Quantit	Tesira	1980	Dopo quegli anni.	S
25-26	-	PALU	SS. Sand. - Arcign. n. 248 via Marcostiana	Riva sinistra del Tesira Propriet. Pertile - Pozzato	Distribuito. Le singole fontane fanno un aff. fiorente ciascuna	Certa Quantit	Buttessella	1980	Sono tuttora attivi	S
27	-	SIR. LUPIA - POTANELLA	Via Tesira	Lato nord della via indicata; superficie compresa tra la sinistra Bojaroni e la destra Tesirella	Localizzato	Certa Quantit	Bojaroni	1980	Area esistente	S
28	-	-	Via Carbonle	Terzo a nord - est della via indicata; propriet. Marcaron Fabris	Distribuito. E' una faccia parzialmente alla riva del Asticello	Certa Quantit	Bojaroni	1980	Tombata ma attiva	S
29-30 31	-	CAMPI ALTI	Via Campi Alti	Ex propriet. Costantini; Conduttore Clavello	Distribuito	Certa Quantit	Sistena Palmirora	1985	Area attiva	S
32	AL BUSO	OSPEDALE - LATO OVEST	Via Ghardira	Propriet. Centro Roberto, Opedale	Localizzato	Certa Quantit	Asticello	1975	È fiorante intubo in affio	NO
33	-	A SUD DELL'OSPEDALE	Via Asticello	Propriet. famiglia Fabris Giuseppe	Localizzato	Certa Quantit	Asticello	1975	Area attiva	S



## SANDRIGO





Censimento antiche risorgive  
tra i fiumi Astico- Tesina e Brenta

Legenda

-  in esaurimento
-  inattive
-  attive
-  Comune di Sandiigo

Scala 1:30.000

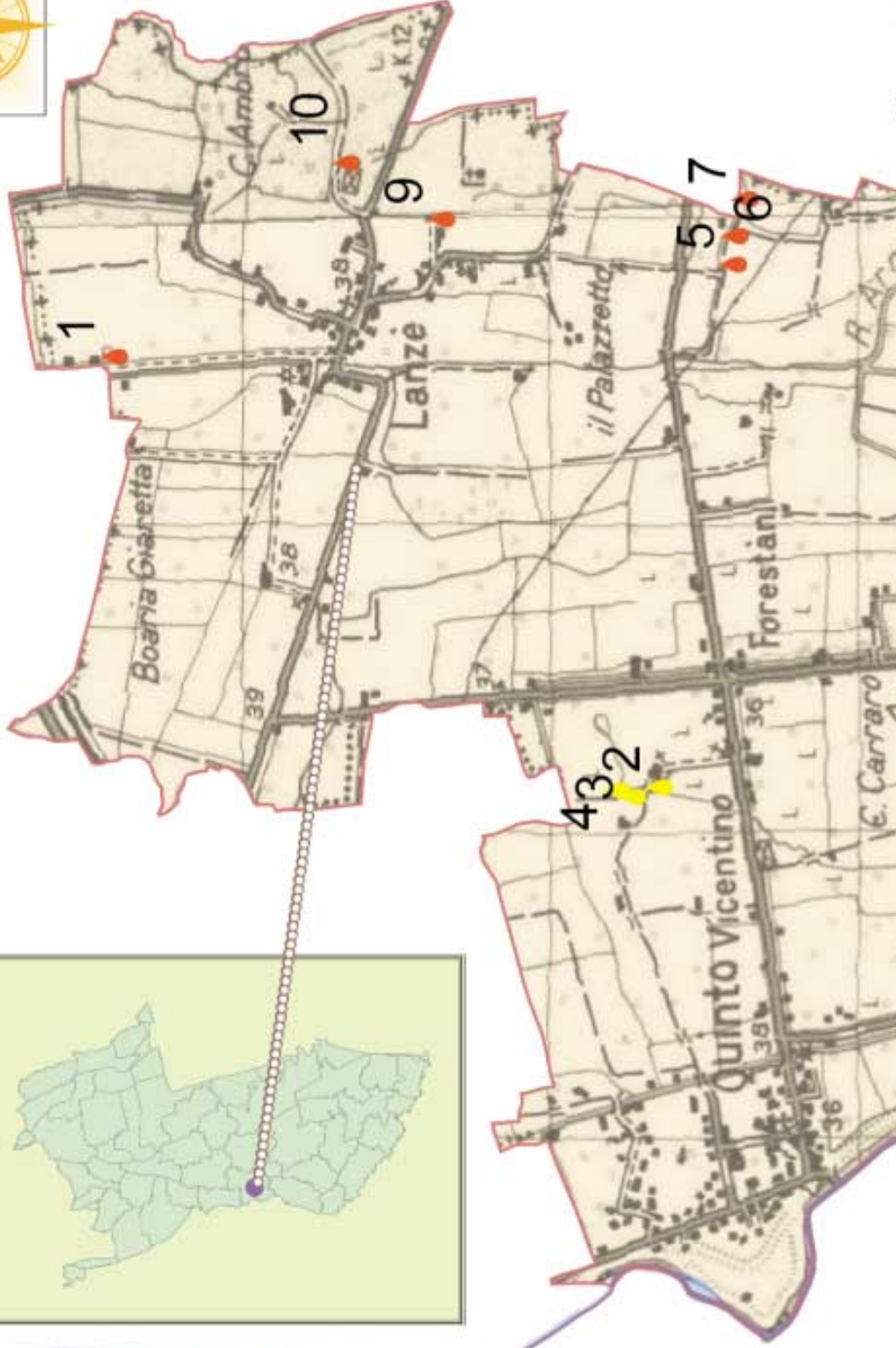
# COMUNE DI SANDRIGO

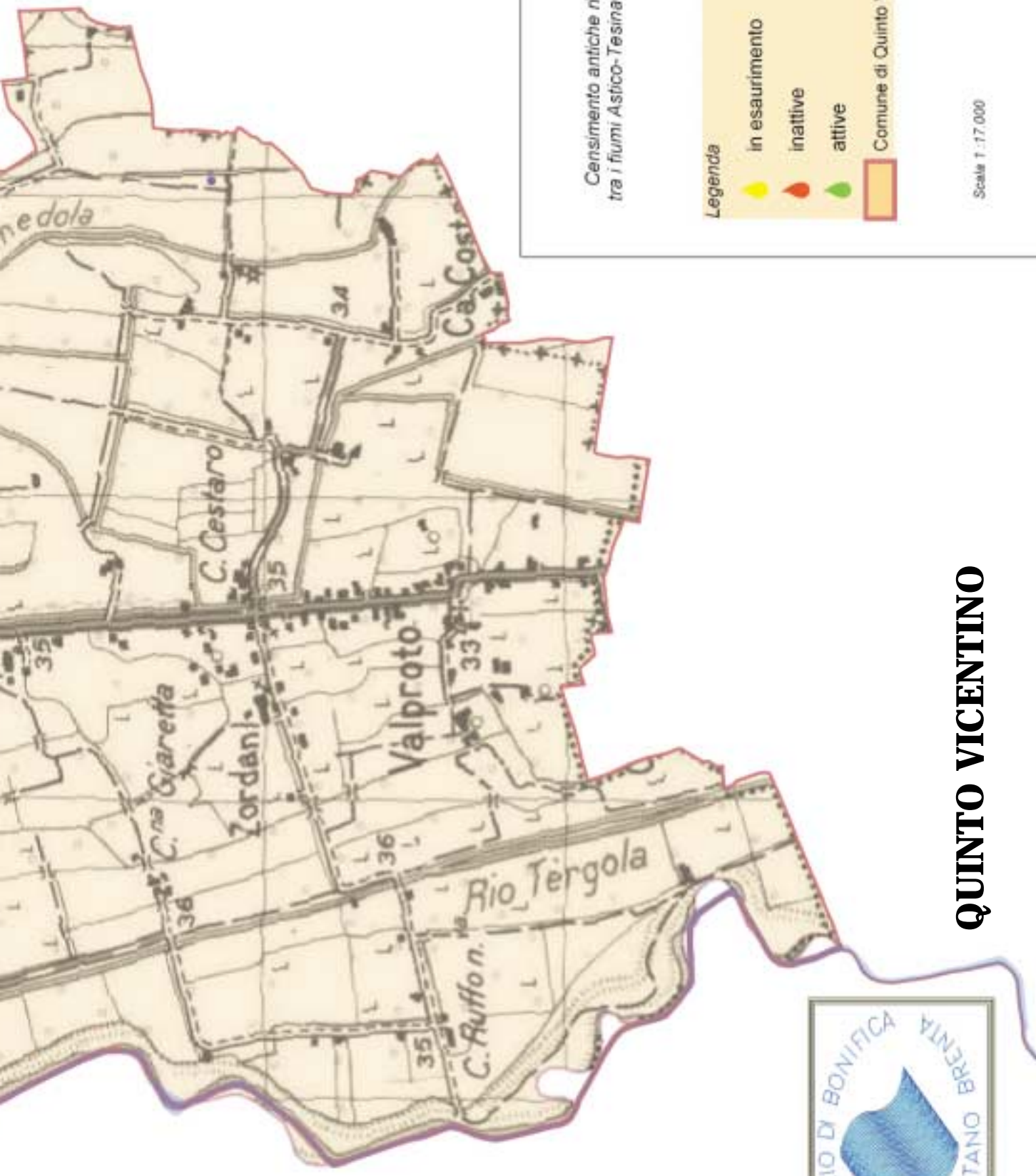
N°	Nome	Località	Indirizzo	Ubicazione	Afflione	Acqua Sorgente	Recapito	Riduzione Afflione	Scoperta Afflione	Rogge Esisterie
34	PARCO ZANNINI CAVALLIERE EX FONTANAZZE	-	Via San Lorenzo	Propriet Cavaliere Pietro	Localizzato	Certa Quantit	Sistema Tesira	1975	Intubata na attiva	NO
35	BRARARE DE VILLA SCHIAVO	-	Via San Lorenzo	Propriet Schiavo - Nardone	Distribuito. Con propagini aff fiorati a sud	Certa Quantit	Sistema Tesira	1975	A fioranti in parte bonificati, na attiva	S
36	BREGA	-	Via Roi - Brega	Propriet del Comune	Localizzato	Certa Quantit	Sistema Tesira	1975	Talora piccolo aff flocamento	S
37 - 38	-	CIMITERI LUPIA	Via Moanigo	Ad est e sud-est del locale cimitero; propriet della ditta estrazioni irreti denominata S.I.G.	Localizzato. Da risogive	Certa Quantit	Bojeroni	1975	Ekroala attivit	S
39	-	LIMITE NORD BOJERONI	-	A sud-ovest della confluenza Palmirora - Tesira	Localizzato	Certa Quantit	Bojeroni	1975	Ekroala attivit	S
40	-	LUPIA-BOJERONI	Via Tesira	Strada Lupia-Poiarella, lato est - propriet Margotto	Distribuito	Certa Quantit	Bojeroni	1975	Molto attivi	S
41	-	LUPIA	Via Moanigo	Strada Lupia-Poiarella, lato est - propriet Margotto	Localizzato	Certa Quantit	Bojeroni	1975	Arcoa attivi	S
42	BOJO TONDO	-	Via Agosta	Ad est della via indicata	Localizzato	Certa Quantit	Sistema Tesira	1975	Intubata na attiva	S
43	-	POZZA	Via Cortole	A nord della località Vamporazze, tra il confine est del comune e dove la Palmirora confluisce in Tesira - propriet Gazzoletto - Garello	Distribuito. Sporcice di altri etrazi bonificati in parte sorgie e diversi canali	Certa Quantit	Longhella	1975	1980	S
44	-	POZZA	-	Sporcice di altri etrazi sulla riva sx della Palmirora poco prima della confluenza nel Tesira - propriet Galletto - Garello	Localizzato. Tenore bonificato dove erano aff fioranti e canali	Certa Quantit	Longhella	1975	1990	S
45	-	LUPIA - CASONI	-	Ad ovest della Palmirora ; riva destra della Bottesella alla sua confluenza con il Tesira	Distribuito	Certa Quantit	Bojeroni	1975	Arcoa qual - che piccolo aff f	S
46	-	-	Via Rovigliara	Ad ovest della via indicata - propriet fratelli Regiuro	Distribuito. Portata con pi. polle, ora intubata	Certa Quantit	Tegola	1975	Residuo aff f da tubatura	S
47	-	-	Via Brega - Roi	A pochi metri dalla riva destra del Tesira propriet Gattofante - Novello	Localizzato	Poca Quantit	Tesira	1975	1991	NO
48	-	-	Statale 248 Mastocicara	Lato nord della statale, una volta occupare una parte - lato dx del Tesira	Distribuito	Poca Quantit	Tesira	1975	Arcoa attiva	S
49	-	-	Via San Lorenzo	Propriet ex Schiavo Nardone	Localizzato	Certa Quantit	Ascidello	1975	Arcoa attiva	S
50	-	-	Via Alorretto	Lato sx del Ascidello - propriet famiglia Geronio	Localizzato	Certa Quantit	Ascidello	1975	Attiva	S
51 - 52	-	SITE	Via Agosta	Ad est della via - propriet Girardini, con il confine spedito	Distribuito	Certa Quantit	Tesira	1975	1985	NO
53	FONTANA DE CASTEE	-	Via Pozza	Ad est della via indicata - propriet Contro	Distribuito	Certa Quantit	Ascidello	1975	Arcoa attivi	S
54	FONTANA DE GAETO	-	Via Pozza	Ad est della via indicata - propriet Galletto	Localizzato	Certa Quantit	Ascidello	1980	Arcoa attivi	S
55 - 57	-	PONTE CANALE	Via Pozza	A est della via; 500 mt a sud, l'Ascidello si immette nel Tesira - propriet Galletto	Localizzato. Portata in un raggio di 10 mt	Certa Quantit	Ascidello	1980	Pochissimi attivit	S
58	BOJO DE PANOZZO	PEZZA GRANDE	Via Palmirora	Ad est della via indicata - propriet Parozzo-Gattelan	Distribuito	Certa Quantit	Bottesella	1980	Pochissimi aff fioranti	S
59	-	VAMPORAZZE	-	Confine est di questo Comune ed ovest di Bressanico, dentro l'alveo del Longhella	Localizzato	Poca Quantit	Longhella	1980	Pochissimi aff fioranti	S
60	-	PONTE DEI TRENITA VAMPORAZZE	-	Confine est di questo comune, confine ovest di Bressanico, dentro l'alveo del Longhella	Localizzato. Considerata una delle pi. importanti in-tate del Longhella	Molta Quantit	Longhella	1980	Arcoa Attiva	S

## COMUNE DI QUINTO VICENTINO

N°	Nome	Località	Intrinzizzo	Ubicazione	Affio	Acqua Sorgente	Recapito	Riduzione Affio	Scomparsa Affio	Roggia Esistente
1	-	A sud della statale Treviso-Vicenza sul confine con S. Pietro in G	Via Molino	Propriet. Murari	Localizzato	Poca	Amendola	1970	In quegli anni	NO
2-3 4	-	Parte nord di questo comune	Via Monte Cargio	Propriet. Dal Pozzolo	Distribuito. Per 500 mt sulla Roggia, 3 zone Risorgive	Certa Quantit	Regazzo	1980	Poca quantit ancora attive	S
5	-	-	Via Papa Irene XIII	A sud e a ovest della via indicata - Propriet. Storti	Distribuito	Certa Quantit	Cazzadora	1980	Dopo tale anno	S
6	-	Lanz	Via Papa Irene XIII	Propriet. Pretto Livio; la via indicata gira a sud e la risorgiva era sul lato ovest della via indicata	Localizzato	Modesta	Cazzadora	1980	Dopo quegli anni	S
7	-	Lanz - Storti	Via Papa Irene XIII	Propriet. Basso Amaro, ad ovest della via indicata	Localizzato	Modesta	Cazzadora	1980	Dopo quegli anni	S
8	-	Lanz	Via Papa Irene XIII	A sud dei ruderi rurali di propriet. Cherubin Piergiorgio	Localizzato	Modesta	Cazzadora	1980	Dopo quegli anni	S
9	FONTANA DE VERLATO	Lanz	Via Don Giovanni Stefani	Propriet. gi. Ramina Michele - Antonio	Distribuito	Certa Quantit	Puira	1970	Dopo quegli anni	S
10	FOSSONA DE BENETAZZO	Lanz	Via San Giuseppe	A nord del locale Cimitero - Propriet. Comunale e Marchion Silvio	Localizzato	Discreta	Puira	1970	Dopo quegli anni	S

N





Censimento antiche risorgive  
tra i fiumi Astico- Tesina e Brenta

Legenda

in esaurimento

inattive

attive

Comune di Quinto Vicentino

Scale 1 : 17.000



# QUINTO VICENTINO

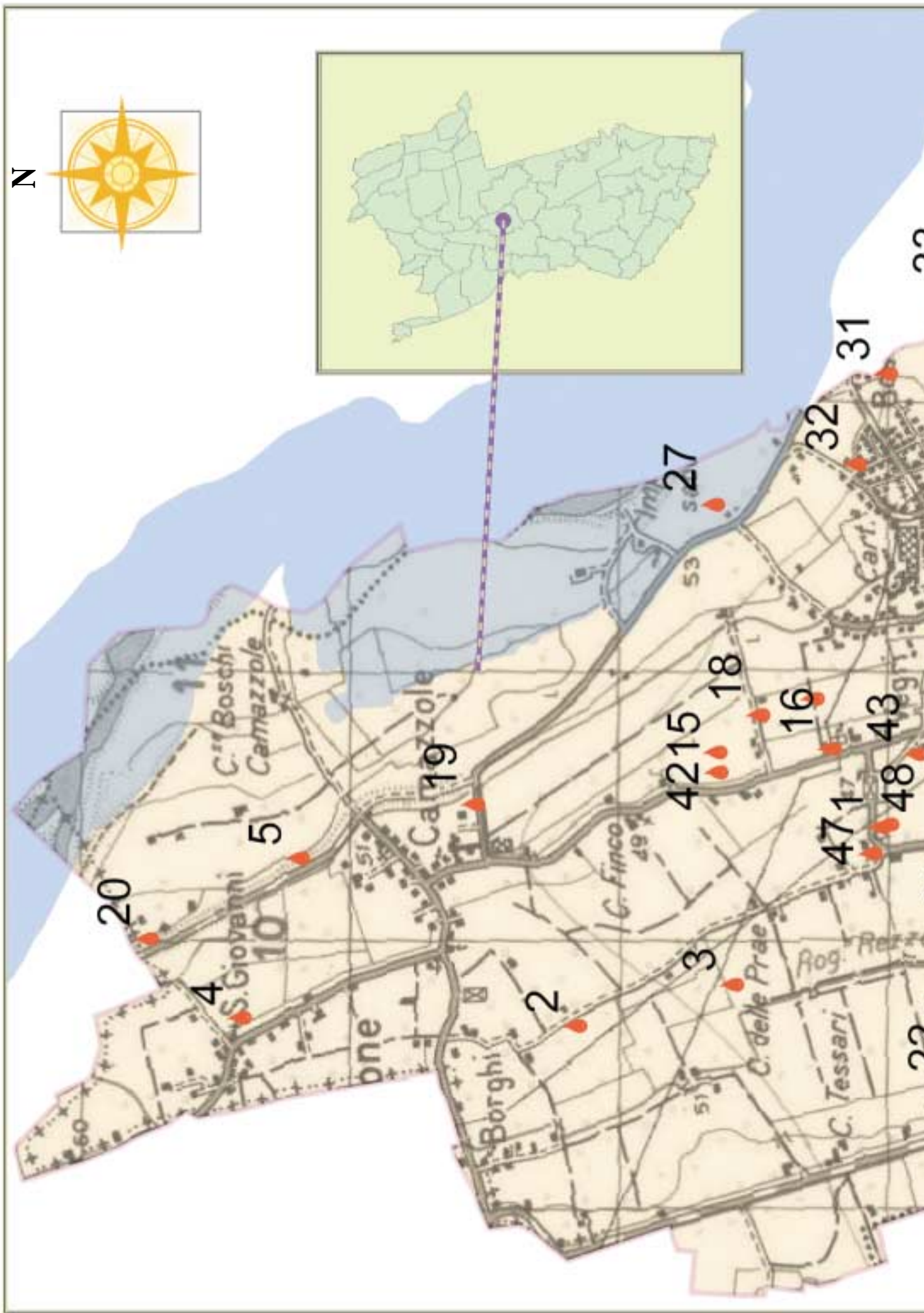
# COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA

N°	Nome	Località	Iniziativa	Ubicazione	Affio	Acqua Sorgente	Recapito	Riduzione Affio	Scoperta Affio	Rogga Esistente
1	BEARARA GIACHIN	Cimitero	Via Trento	Lato nord del viale cimitero/ a est dell abitazione Giachin	Localizzato	Certa Quantit	Bissara	1970	1990	NO
2	-	-	Via Trento	Propriet: Baldisseri Giovanni; ad ovest della via indicata	Distribuito. Per 1 km lungo via Trento c'era aff fontanti	Certa Quantit	Bissara	1960	In quegli anni	NO
3	PRAE	-	Via Trento	Ad ovest della via indicata, propriet Battistella Cristiano	Distribuito diverse polle	Certa Quantit	Bissara	1960	In quegli anni	SI
4	FONTANON SAN GIOVANI	San Giovanni	Via San Giovanni	Davanti all abitazione di Pigatto Enrico	Distribuito	Certa Quantit	Fontanon Zardara	1960	Dopo quegli anni	NO
5	-	Canazzoletto	Via Boschi di Canazzoletto	Ad est dell argine/ ex tenaro Perra, ora Baldisseri Corrado	Distribuito molte fontane	Certa Quantit	Sistena Canerina	1960	In quegli anni	SI
6	-	Spessa	Via Spessa	Ad est della Chiesetta di Spessa	Localizzato	Certa Quantit	Sistena Lama	1960	In quegli anni	SI
7	FONTANE BALLARDIN	Spessa	Via Provinciale	Propriet Ballardin - Rigon	Distribuito	Certa Quantit	Rezzonico	1960	Dopo quegli anni	SI
8	-	Quaranta di Rigon	Via Asilo Quartiere Europa	A sud ovest dell Asilo	Distribuito. Diversi aff f sistema Canerella	Certa Quantit	Canerella Rezzonico	1960	In quegli anni	NO
9	-	Ad est della ex chiesa vecchia (Via San Pio X)	Via Rordri	Tenaro occupato dai Caparoni di Leonzio Stocco Ancestranti	Localizzato	Piccola Quantit	Degora-Friga	1960	Dopo quegli anni	NO
10	-	-	Via Trieste	Ex propriet Costacurta, dietro abitazione Sergio Vanni	Distribuito	Piccola Quantit	Degora-Friga	1960	Dopo tale periodo	NO
11	FONTANA BARBA STOCCO	-	Via Rordri	Lato ovest del Caparone dell Ordulato	Distribuito	Molta Acqua	Sistena Bissara	1960	In quegli anni	NO
12	FOSSONA	Spessa	Via Spessa	A sud dell abitazione di Alessandro Gallio	Distribuito diverse polle	Certa Quantit	Canera nova	1960	Dopo tale anno	NO
13	FONTANE DIEE COLOMBARE	Colombare	Via Colombare	Lato sud della via indicata a nord della località Montagnola di Gantorto	Localizzato	Poca Quantit	Riello Siniestra	1960	Dopo tale anno	NO
14	-	Lazzaretto	Via Lazzaretto	Vecchia abitazione della famiglia Balob	Distribuito	Certa Quantit	Sistena Bissara	1960	Dopo tale anno	NO
15	-	-	Via Canazzoletto	Lato est della via indicata, a nord della carrozzeria Busatta	Localizzato	Poca Quantit	Fontanon Zardara	1960	Dopo tale periodo	SI
16	-	-	Via Canazzoletto	Dove situata la centrale Elettrica	Distribuito, piccoli aff f	Poca Quantit	Zardara	1960	Dopo tale anni	SI
17	-	-	Via Canazzoletto	Abitazione Oscar Barlarba	Distribuito	Poca Quantit	Zardara	1960	Dopo tale periodo	SI
18	-	-	Via Canazzoletto	Lato nord dell abitazione di Dalla Bra Tiziano	Localizzato	Poca Quantit	Zardara	1960	Dopo tale anno	NO
19	-	Canazzoletto	Via Breda	Davanti all attuale latteria Canazzoletto	-	Certa Quantit	Molina	1960	Dopo tale anno	NO
20	-	Canazzoletto (Zona Galenare)	Via Boschi di Canazzoletto	Ad est dell argine e a nord dell attuale abitazione di Marini Mauro	Localizzato	Molta Quantit	Sistena Canerina	1960	Dopo tale anno	NO
21	-	Spessa	Via Spessa	Ad est della vecchia abitazione di Giuseppe Dallai	Localizzato	Piccola Quantit	Lama	1960	Dopo tale periodo	NO
22	-	Spessa	Via Spessa	Lato nord del Palazzo Girardi; erano le beccare del Unico e Rodighiero	Localizzato	Certa Quantit	Sistena Lama	1960	Dopo tale periodo	NO

# COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA

N°	Nome	Località	Indirizzo	Ubicazione	Affior	Acqua Sorgente	Recapito	Riduzione Affior	Scomparsa Affior	Roggia Esistente
23	-	-	Via Rorchi	Ai confini tra le propriet. Vendramin-Stocco davanti all'abitazione dei Fratelli Stocco Bartolo e Vitto	Localizzato	Carta Quantit	Sistema Bissara	1960	Dopo tali anni	NO
24	-	-	Via Rorchi	lato ovest della via indicata davanti all'abitazione P.Lace Cervato	Distribuito	Molta Quantit	Bissara	1960	Dopo tale periodo	NO
25	-	-	Viale Martiri	Dietro l'attuale vetrina Mobilificio Caretta	Distribuito	Carta Quantit	Bissara	1960	Dopo tale anno	NO
26	-	-	Via San Pio X	Specifico di circa 10 ettari tra i comuni di Fontaniva e Camugnaro	Localizzato	Piccola Quantit	Sistema Lana	1960	Dopo tale anno	NO
27	-	Ceo Pajaro	Via Boschi	Argolo viale Martiri Don Belluzzo/ ora c un edicola	Distribuito, sistema di polle, acqua fredda d'estate	Un fiume d'acqua	Roggia Quadretti	1960	Dopo tale anni	NO
28	-	Quartiere Spessa	Via Garibaldi	Ad est dell'abitazione Caron Vanni	Distribuito	Piccola Quantit	Lama	1960	Dopo tale anno	NO
29	-	Quartiere Spessa	Via Spessa	Abitazione Sante e Lorenzo Baron	Distribuito	Carta Quantit	Lama	1960	Dopo tale anno	NO
30	-	-	Viale Martiri		Localizzato	Carta Quantit	Bissara	1960	Dopo tale anno	NO
31	FONTANA DE BAJO	Boschi	Via Boschi	Abitazione della famiglia Baggio	Distribuito	Ab. Quantit	Roggia, Quadretti, Caronni	1960	Dopo tale anno	SI
32	FOSSONA	Boschi	Via Boschi	Vecchie abitazioni Carestraro Agostini	Distribuito	Centaartit	Quadretti Caronni	1960	Dopo tale anno	NO
33	FONTANA DE BIRIOL	Boschi	Via Boschi	A sx della Roggia Bertella, ai confini con il Comune di Fontaniva	Localizzato	Carta Quantit	Quadretti Caronni	1960	Dopo tale periodo	SI
34	-	-	Via Roma	Ai confini tra le abitazioni Rign Antonio - Stocco Mariano	Localizzato	Poca Quantit	Sistema Bissara	1965	Dopo tale anno	NO
35	-	-	Via Postumia	Dietro fabbricati Volo	Localizzato	Poca Quantit	Frigo	1965	Dopo tale anno	NO
36	FONTANA GIRARDELLO	Iazzaretto	Via Iazzaretto	Propriet Girardello	Localizzato	Piccola Quantit	Bissara	1960	Anni suc.	NO
37	-	Opitale	Via Opitale	Nova villetta figlia Prodocimi Francesco	Localizzato	Tre saldi d'acqua	Bissara	1960	Dopo tale anno	NO
38 - 39 40 - 41	-	Opitale	Via Opitale	Propriet Prodocimi Francesco	Distribuito	Molta Quantit	Frigo Grimara	1960	Dopo tale anno	SI
42	-	-	Via Carezzole	lato est della via indicata propriet Busatta	Localizzato	Poca Quantit	Zordana	1960	In quegli anni	SI
43	-	-	Via Monte Grappa (lat. Chivico)	Ex abitazione Dalla Bra Apelo/ ovest Carozzeria Gappellari	Localizzato Zona urbanizzata	Poca Quantit	Bissara	1960	1960	NO
44 - 45 46	LE MARSE	Opitale	Via Opitale	Ora bacino Cava Prodocimi	Distribuito, zona con pi caraltri con 3 polle aff	Poca Quantit	Grimara nuova	1960	Dopo tale anno	NO
47 - 48	-	-	Via Trento	Propriet Fratelli De Roli usata per irrigare il terreno vicino la linea ferroviaria di Camignaro Viterza	Localizzato	Carta Quantit	Bissara	1965	In quegli anni	NO
49	-	Opitale	Via Opitale	Sotto la sede stradale di via Opitale presso cascio famiglia Rign	Localizzato	Discreta Quantit	-	1955	Dopo quegli anni	NO

N





Censimento antiche risorgive  
tra i fiumi Astico- Tesina e Brenta

Legenda

- in esaurimento
- inattive
- attive

Comune di Carmignano di Brenta

Scale 1 : 17.000



# CARMIGNANO DI BRENTA

## COMUNE DI SAN PIETRO IN GU

N°	Nome	Località	Indirizzo	Ubicazione	Affior	Acqua Sorgente	Recupito	Riduzione Affior	Scamparsa Affior	Roglia esistente
1	-	Amerdola a sud della ferrovia	Via Amerdola	A nord del Capanno suniticolo Miraci Antonio	Distribuito	Carta Quantit	Amerdola	1970	Dopo il 1970	SI
2	FONTANA PEDRON	l. ex Forace	Via Giuseppe Mezzini	Parte l. irrigazione nelle propriet.: Galbani, Allegro, Rosati, Bazzato	Distribuito	0,5 m <sup>3</sup>	Puira	1975	Poca Attività	SI
3	-	Altereria	Via Poiarella	Lato sud della citata strada - Terrero Zampieri Giacomo	Distribuito 3 polle	Carta Quantit	Uselin sera	1970	Modesta Attività tramite tubo	SI
4	-	Altereria	Via Poiarella	Terrero Parco Giovani - A nord di tale strada	Localizzato	Modesta Quantit	Uselin	1970	Attività tramite tubo	SI
5	-	Altereria	Via Poiarella	Terrero Zampieri Giacomo - Parco Gaetano. A sud della via	Distribuito	Modesta	Uselin sera	1970	Picc. aff. f.	SI
6	-	Altereria - irrociolo con via Poiarella	Via Altereria	Confine con terrero Bressan Giacinto - lato sud della strada per Poiarella	Distribuito Vecchio Capoforte della Ceresina	Carta Quantit	Quarrelli 7 Cappelletti	1975	Modesto aff. f.	SI (si ubi collegati Poira 7 Cappelletti)
7	FONTANA MONELLA	Poston	Via Poston	Ex propriet Busatta ora, Baldissari Silvano	Distribuito 3 polle in 100 m	Modesta Quantit	Parella	1970	1980	SI
8	-	Biasiati	Via Biasiati	Terrero Fratelli Canton	Localizzato	Modesta Quantit	Puira	1970	1980	SI
9	-	Rebesa	Via Rebecca	Terrero Mareghetti Diego	Distribuito	0,5m <sup>3</sup>	Ceresone	1985	Molta quantit	SI
10	-	Rebesa	Via Rebecca	Terrero Rossato Silvano	Distribuito	0,15 m <sup>3</sup>	Ceresone	1985	Molto affioramento	SI
11	-	Poston, riva destra Ceresone	Via Poston	Ad est dell'abitazione ex Nicolin Francesco ora eredi	Distribuito 2 polle	Carta Quantit	Ceresone	1980	1985	SI
12	-	Poston, riva sinistra Ceresone	Via Poston	Terrero ora dei figli di Nicolin Francesco	Distribuito	Carta Quantit	Ceresone	1980	1985	SI
13	-	Poston	Via Poston	A sud della propriet ex Busatta Alessandrio	Distribuito una decina di polle	Carta Quantit	Marella	1970	1980	SI
14	RIELLO (ORA L'AGHETTO ZUGNO)	Leghetto pesca sportiva a nord della ss. VI - TV	-	Ora Leghetto a nord della Latteria Molinretto	Distribuito diverse polle	Carta Quantit	Riello	1980	1985	SI (1980 in pozzo)
15	-	Poston	Via Poston	Ex abitazione Redin Ezio	Localizzato	Carta Quantit	Contessa Marca Ceresone	1980	1985	NO
16	-	Poston	Via Poston	Ex propriet Busatta Alessandrio	Localizzato	Carta Quantit	Contessa Marca Ceresone	1980	1985	NO
17	-	Le Marse	Via Poston	Prati detti Le Marse; riva destra del Ceresone; propriet ex Busatta	Distribuito	Carta Quantit	Ceresone	1970	Anni successivi	NO
18	-	Poston	Via Poston	A sinistra del Ceresone, di fronte ai prati detti Le Marse, propriet Grizzato	Localizzato	Carta Quantit	Ceresone	1970	Anni successivi	NO
19 - 20	-	Poston	Via Poston	Ex abitazione di Busatta Alessandrio	Distribuito 2 fontane di 100 ml.	Carta Quantit	Contessa Marca acqua nel Ceresone, Filaso d'acqua al ovest	1975	In quegli anni	SI
21	-	Poston (a dk della Parella e a sx del Ceresone)	Via Poston	Dove ora sorge l'abitazione degli eredi di Ezio Redin	Distribuito	Carta Quantit	Parella Ceresone	1970	Anni successivi	NO

# COMUNE DI SAN PIETRO IN GU

N°	Nome	Località	Indirizzo	Ubicazione	Affior	Acqua Sorgente	Recapito	Riduzione Affior	Scomparsa Affior	Roggia Esistente
22	-	Amedola	Via Amedola	A sud di via Amedola e dei fabbricati rurali dell'azienda Carraro Giuseppe e C.	Localizzato	Carta Quartit	Golira	1990	In quegli anni	NO
23	-	Amedola	Via Amedola	Parti di propriet. Carraro confirati con la vecchia statale Treviso - Vicenza	Localizzato	Carta Quartit	Golira	1980	In quegli anni	SI
24	-	Amedola	Via Amedola	Parti (ex propriet. Zilio ora Carraro) detti. le Nasse	Distribuito pi. polle	Carta Quartit	Amedola	1980	In quegli anni	NO
25	-	-	Via Giuseppe Garibaldi	A sud della s.s. V-I - IV sui prati ex Zilio ora Carraro	Localizzato	Carta Quartit	Amedola	1980	In quegli anni	SI
26	CASTELLARO	Poston	Via Poston	Abitazione Don Vigilio	Localizzato	Piccola Quartit	Marella	1970	In quegli anni	NO
27	CERSONCELLO (LACRIVON)	Poston	Via Castellaro	Di fronte abitazione famiglia Grosset	Localizzato	Piccola Quartit	Ceresone	1970	Piccolo aff f	SI
28	-	Poston	Via Castellaro	A nord della forata detta Ceresoncello di fronte abitazioni Molon ed altri.	Localizzato	Carta Quartit	Carelli Ceresone	1970	Piccolo aff f	SI
29	CANELLI	Poston	Via Poston	Fabbricati rurali di Zaron Luigi	Localizzato	Carta Quartit	Carelli Ceresonea	1980	Atriva	SI
30	-	Amedola	-	Su recente sito stradale dove la strada piega a sud tennero confirare Sartori - Zilio	Localizzato	Carta Quartit - Ingresso Dep. Rogn	Fortana Rogn	1970	Dopo tale anno	SI
31-32-33-34-35-36	CAPPELLA	-	Via Cavour	Tennero propriet. Bartolan Francesco	Distribuite 6 polle della Fortana Cappella	Notevoli Quartit	Cappella Ceresone	1970	Anni suc.	SI
37	-	Poston	Via Veretani	Ora abitazione Fechinello Elio	Localizzato	Modesta Quartit	Ceresoncello	1970	Anni suc.	NO
38	-	Poston	-	Quasi al confine nord di San Pietro in G. propriet. Bartolan Francesco e Baldisseri Giovanni	Distribuito. In fioriti. soggi.	Carta Quartit	Ceresina	1970	Picc. quartit	SI
39	-	Partir di Camignaro di Br.	-	Ovest nel Territorio di Camignaro a dx della Roggia Porella	Localizzato	Carta Quartit	Porella	1970	Dopo quegli anni	SI
40	-	-	Via Cavour	Tennero propriet. Cesarotto lato nord della vecchia s.s. VI - IV	Localizzato	Piccola Quartit	Cappella	1965	Inhabita, piccolo affioramento	NO
41	-	Barche	Via Barde	A sud della via indicata; propriet. Veggian Giovanni	Localizzato	Carta Quartit	Dieta a San Pietro in G	1970	In quegli anni	-
42	-	Poston	-	Da Nicolin Giovanni sino alla provinciale Pozzolone Camignaro detta dai locali. Straton de Pozzo	Localizzato	Piccola Quartit	Prella	1975	In quegli anni	NO
43	MATTARELLA	-	Via Tasca	Propriet. Lunardi Antonio	Distribuito sopra a sud-est della vecchia disogghia	Carta Quartit	Mattarella	1970	Dopo quegli anni	NO
44	-	Calonega	Via Calonega	Ex propriet. Borgo Girolano	Inc. ricordata per i abitazioni di. lusi. e rare	Poca	Puira	1970	Dopo quegli anni	NO
45	FINCO	Barche	Via Barde	Propriet. Trevisan Antonio	Distribuito	Carta Quartit	Firco	1970	Aff. a sud-ovest	SI
46	COBALCHINI	Maliretto	Via Maliretto	Riva destra Curara; a nord della via indicata e dell'abitazione Gbaldini.	Distribuito	Carta Quartit	Ubelin	1985	Atriva	SI





Censimento antiche risorgive  
tra i fiumi Astico-Tesina e Brenta



Scala 1:20.000



## SAN PIETRO IN GU'

# COMUNE DI GRANTORTO

N°	Nome	Località	Intitolazione	Ubicazione	Affioramento	Acqua Sorgente	Recapito	Risorse	Scomparsa Affioramento	Rogge Esistente
1	FONTANA DELL' OPIO	-	Via Duca degli Abruzzi	Propriet. Bressan - Tamiozzo	Localizzato	Discreta	C Brus - Rossetta-Rialto-Ceresone	1960	1970	NO
2	FONTANA ROSIGNOLO	-	Via Duca degli Abruzzi	Dietro abitazione Pedovan Merys	Localizzato	Modesta	C Brus - Rossetta-Rialto-Ceresone	1960	Sbuito Dopo	NO
3	FONTANA DE ZANAVA	-	Via Duca degli Abruzzi	A nord della risoglia Zordra terreno Vison, condizionale Zarato	Localizzato	0,5m <sup>3</sup>	Cortarina	1960	1970	NO
4	FONTANA DE BONAGURO	-	-	Dietro la chiesa di Grantorto dove la Roggia Grinara prende il nome di Lupia	Localizzato	0,5m <sup>3</sup>	Castagnare	1960	1970	NO
5	ACQUA DEL BOSCO	Capitale	-	A nord della risoglia Zordra, sul confine con il comune di Camignaro di Brenta	Distribuito con parecchie polle	0,5m <sup>3</sup>	Zordana	1960	Dopo tale anno	S
6	-	Ostia Ventura	Via San Antonio	A sud della via irridicata	Localizzato	Modesta	Castagnare	1960	Sbuito Dopo	NO
7	FONTANA ROSSETTO	Capitale	Via Duca degli Abruzzi	A est della fontana Riccioli; a sud di via Vadi	Distribuito	Quasi 0,5m <sup>3</sup>	Riello	1960	1970	NO
8	-	-	Via Duca degli Abruzzi	Lato sud della strada Grantorto - Gazzo terreno Maculan - Marcolongo	Distribuito	Carta Quantit	Fossetta	1975	Anni successivi	S
9	-	-	Via Regina Elena	Lato ovest della strada Grantorto - Camignaro subito a nord dell' Ospificio Valpadana ex Cerani	Distribuito	Modesta Quantit	Fossetta	1965	Dopo tale anno	NO
10	-	-	Via Cavour	Ovest Canale Cortarina, riva dx propriet. Mezzaluna	Distribuito	50 litri/sec	Castagnare	1960	Dopo tale anno	-
11	-	-	Via Regina Elena	Lato est della via irridicata propriet. ex Canaro	Distribuito	20 litri/sec	Castagnare	1960	Dopo tale anno	NO
12	FONTANELLO	-	Via Vadi	A nord del cimitero e di via Vadi angolo tre proprietà Favero Bruno eredi Vezzaro Vignilio, Citron Bressan	Localizzato	Carta Quantit	Fossetta	1975	Tutta esistente	S
13	FONTANA DE NIVEI FAVERO	-	Via Vadi	Lato nord della via irridicata propriet. Favero	Localizzato	Poca	Fossetta	1970	Dopo tali anni	S
14	FONTANE BRESSAN	Capitello Madonna dell' Angelo	Via Vadi	A sud della via irridicata propriet. Bressan ora Citron	Distribuito	Piccola Quantit	C Brus	1965	Dopo tale periodo	NO
15	FONTANE CANOVA OCARA	Canfucolo	Via Dante	A nord della via irridicata propriet. Mezzaluna / Agostini	Localizzato	Carta Quantit	Fossetta	1970	Area esistente	S
16	-	Canfucolo	Via Dante	Propriet. Biasia	Localizzato	Carta Quantit	Fossetta	1960	Dopo tale periodo	S
17	-	Montagnola	Via Dante	Confine ovest tra questo comune e Camignaro di Brenta propriet. Basso	Distribuito	Carta Quantit	Grinarella Riello	1975	Area esi. - stare	S
18	-	-	Via Carlo Alberto	Lato est della strada irridicata	Distribuito	30 litri/sec	Castagnare	1960	Dopo tale anno	NO
19	-	Mitron	Via Duca degli Abruzzi	Abbadia al rustico Maculan' la usavano come beverata	Localizzato	Poca aff f	Fossetta	1962	Dopo quegli anni	NO
20	-	-	Via Mitrona	Terrano Marcon-Zanon' ad est della via irridicata	Distribuito	Carta Quantit	Fossetta	1975	Poca aff f	S

## COMUNE DI GRANTORTO

N°	Nome	Località	Indirizzo	Ubicazione	Affio	Acqua Sorgente	Recapito	Riduzione Affio	Scamparsa Affio	Roggia Esistente
21	-	Mutirora	Via Mutirora	Propriet. Zaron-Zanbello dove la roggia Fossetta incrocia la strada indicata	Distribuito	Certa Quantit	Fossetta	1975	Ativa	S
22	-	-	Via Dura degli Aruzzi	Propriet. Maculan - Marcolongo	Distribuito	Certa Quantit	Fossetta	1975	Ativa	S
23	-	-	Via Prardira	Ad ovest della strada indicata, attuale zona industriale	Localizzato	Certa Quantit	Fossetta	1975	In quegli ani	S
24	-	Mutirora	Via Mutirora	Ad ovest dove la Roggia Fossetta attraversa questa strada; tennero Salata	Localizzato	Certa Quantit	Fossetta	1970	Anni successivi	S
25	-	Sega	Via Carlo Alberto	Iato ovest della via indicata; tennero Frison-Mezzallira	Localizzato	30-40 litri/sec	Canale Sega	1960	Dopo tale anno	NO
26	-	Sega	Via Carlo Alberto	Tennero Frison	Localizzato	30 litri/sec	Canale Sega	1960	Dopo tale anno	NO
27	-	Sega	Via Carlo Alberto	Iato ovest della via indicata propriet. Vison Beatrice	Localizzato	20 litri/sec	Canale Sega	1960	Dopo tale periodo	NO
28	-	Sega	Via Carlo Alberto	Iato ovest della via indicata propriet. Viglio	Localizzato	20 litri/sec	Canale Sega	1960	Dopo tale periodo	NO
29	-	Sega	Via Carlo Alberto	Propriet. Frison - Rosseto	Distribuito	150 litri/sec	Castagnara	1960	Dopo tale periodo	NO
30	-	-	Via Carlo Alberto	Propriet. Mazzo Antonio	Distribuito	40 litri/sec	Castagnara	1960	Dopo tale anno	NO
31	-	-	Via Carlo Alberto	Propriet. Rosseto	Localizzato	10 litri/sec	Castagnara	1960	Dopo tale anno	NO
32	-	-	Via San Antonio	Tennero dei beni Comunali	Distribuito	20 litri/sec	Castagnara	1960	Dopo tale anno	NO
33	-	-	Via San Antonio	Tennero dei beni Comunali	Distribuito	10-15 litri/sec	Castagnara	1960	Dopo tale anno	NO
34	-	-	Via Piave	Propriet. Pasinato	Distribuito	20 litri/sec	Castagnara	1960	Dopo tale anno	NO
35	-	-	Via San Antonio	A nord della via indicata - propriet. Zaron	Distribuito	10-15 litri/sec	Castagnara	1960	Dopo tale anno	NO
36	-	-	Via San Antonio	Iato nord della via indicata - propriet. Frison	Distribuito	30 litri/sec	Castagnara	1960	Dopo tale anno	NO
37	-	-	Via Mutirora	A ridosso dei vecchi fabbricati agricoli di propriet. Salata F.I.	Localizzato	Poca Quantit	Fossetta	1970	Dopo quegli ani	S
38	-	-	Via Dura degli Aruzzi	Ex propriet. Costa Luigi e Solari Pietro	Distribuito. L'acqua affiora dai capi raccoltoriosi in piccoli riggoli.	Poca Quantit	Roà del Bal	1970	Picc. aff.	S
39	-	Ie Parte	Via San Antonio	A sud della via indicata propriet. Comunale che sono sorti gli impianti sportivi	-	Abb. Quantit	Castagnara	1965	Dopo quegli ani	NO





## GRANTORTO PADOVANO

Censimento antiche risorgive  
tra i fiumi Astico- Tesina e Brenta

Legenda

in esaurimento

inattive

attive

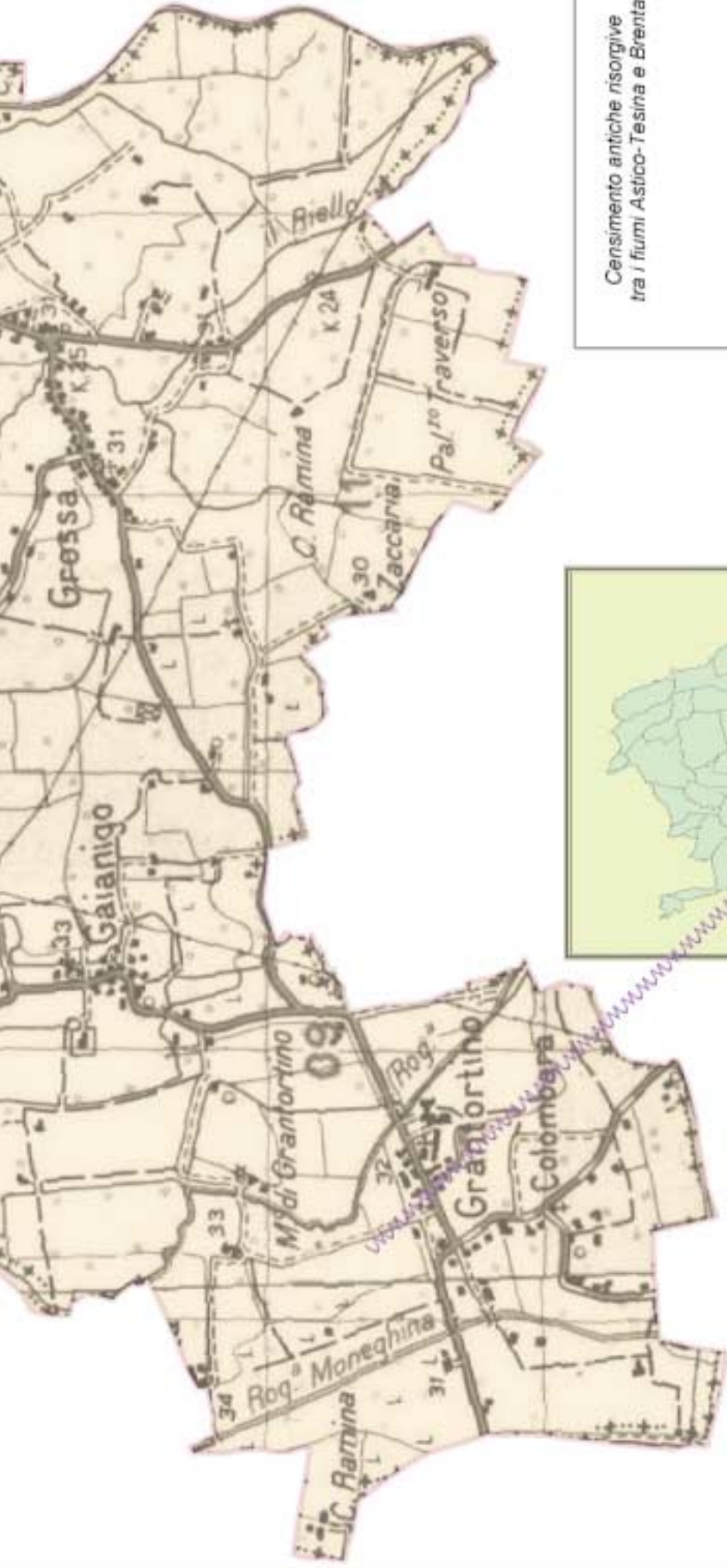
Comune di Grantorto Padovano

Scala 1:20.000

# COMUNE DI GAZZO PADOVANO

N°	Nome	Località	Iniziativa	Ubicazione	Affio	Acqua Sorgente	Recapito	Riduzione Affio	Scomparsa Affio	Rogga esistente
1	-	A partire dall'abitazione di Rossi, Sebastiano	Via Indipendenza	A partire dall'abitazione di Rossi, Sebastiano c'era una serie di polle lungo il fosso che fiancheggiava la strada direzione Gazzo-Grossa	Distribuito. Una decina di polle	Carta Quantitativa	Dorana Riello	1970	Anni successivi	NO
2	-	-	Via Indipendenza	Strada Gazzo - Grossa sul lato est c'è il campo da tennis sul lato ovest verso la Dorana c'era una risorgiva	Localizzato	Carta Quantitativa	Dorana	1970	Anni successivi	NO
3	FONTANA DEI DINDINELLI	Villata	Via Cristoforo Colombo	Casa di proprietà dei Dindinelli	Distribuito. Per 100 mt c'era piccole polle	0,15m <sup>3</sup>	Iearca	1970	1975	NO
4	-	Riello Villata	Via Aldo Moro	Terrano Amedeo Giambattista	Localizzato	Poca acqua	Riello	1985	Piccolo affioramento	SI
5	-	Riello Villata	Via Aldo Moro	Terrano Amedeo Giambattista	Localizzato	Poca acqua	Riello	1980	1985	NO
6	-	Giare	Via Cristoforo Colombo	Terranounico Bruo	Distribuito 4/5 polle	Piccola Quantitativa	Polana	1970	1975	NO
7	-	Villata	Via San Giuseppe	Ex terreno Zilio-Battistin Elide Mogron	Localizzato	0,5m <sup>3</sup>	Puira	1960	1960	NO
8	FONTANON DE SQUARCINA	Villata	Via San Giuseppe	Terrano Squarcina	Distribuito. Bina forano, poi per 100 mt. c'era 6/7 polle	Usavano una tubatura da 16 cm	Baldara Puira	1965	1970	NO
9	-	Casa Rovensa	Via Indipendenza	Lato ovest. strada Gazzo-Grossa Benca della cosiddetta Casa Rovensa	Distribuito	Piccola Quantitativa	Dorana Riello	1970	1970	NO
10	-	Chiesa Vecchia -Grossa	Via Circonato	Terrano Cestonaro Mario	Localizzato	Carta Quantitativa	Riello	1970	Anni successivi	NO
11	-	Strada Gazzo Villata-lato rod	Via Giuseppe Mezzini	Terrano Matteazzi - Feltrin	Distribuito	Carta Quantitativa	Dieda a Gazzo	1965	Anni successivi	SI
12	-	Ad ovest della chiesa di Gazzo	Via Vittorio Emanuele Casarusa	Terrano Tognato Rigon-Cherubin	Distribuito	Carta Quantitativa	Volpe -Grotto	1965	In quegli anni	SI
13	-	Strada Gazzo-Villata lato sud	Via Giuseppe Mezzini	Terrano Forasacco-Sperotto	Distribuito	Carta Quantitativa	Dieda	1965	In quegli anni	SI
14	-	Villata	Via Silvara	Proprietà Colombara Ivo	Localizzato	Molta Acqua	Frata	1970	1975	NO
15	-	Villata	Via Silvara	Proprietà Colombara Ivo	Localizzato	Discreta Quantitativa	Frata	1970	Dopo quegli anni	NO
16	-	Villata	Via Silvara	Appena a sud dell'abitazione di Colombara Ivo	Localizzato	MODESTISSIMA	Frata	1970	Subito dopo	NO
17	-	Villata	Via Silvara	A ridosso dei fabbricati agricoli di Colombara Gianni dove un tempo c'era riso e un convento	Localizzato Fontana irrobata	Carta Quantitativa	Frata	1970	Dopo quegli anni	NO
18	-	Villata	Via Silvara	Proprietà Colombara Gianni	Localizzato	Piccola Quantitativa	Frata	1970	Dopo quegli anni	SI
19	-	Villata	Via Silvara	A nord della località citata: ex proprietà Zoran Alvisè	Localizzato	Piccola Quantitativa	Dieda	1970	Dopo quegli anni	NO
20	FOSSONA DEL PRETE	Villata	Via San Faustino e Giovitta	Subito a nord della nuova chiesa locale	Localizzato	Carta Quantitativa	Iearca - Firco	1970	Dopo quegli anni	NO
21	-	Villata	Via Dante	A sud della via indicata al confine ovest di questo comune gli proprietà Turchi ora Zambello Gianni	Localizzato	Modesta Quantitativa	Puira	1970	Dopo quegli anni	SI
22	-	Villata	Via Gagnetta	Proprietà Zini Mario e Sabbugo Argeloni sul confine ovest di questo comune a sud di via Caparozzo	Localizzato	Modesta Quantitativa	Gazzadara	1970	Dopo quegli anni	SI
23	FOSSONA DEL PESSE	Villata	Via Dante	A sud della via indicata proprietà ex Turchi ora Zambello Giancarlo	Distribuito	Modesta	Mattarella	1970	Dopo quegli anni	NO





Censimento antiche risorgive  
tra i fiumi Astico-Tesina e Brenta

Legenda

in esaurimento

inattive

attive

Comune di Gazzo Padovano

Scala 1:20.000

# GAZZO PADOVANO



San Pietro in Gù, località Armadola; sullo sfondo tipica concimaia che trasforma il letame in terriccio, pratica agronomica utilissima per i prati stabili.



Sandrigo - Località Boieroni sito tuttora con acque sorgive, con uno degli informatori



Bressanvido, località Poianella: risorgive tutt'ora attive del sistema Tergola



Quinto Vicentino, sito risorgivo del sistema " Regazzo " ancora attivo



Pozzoleone - località Vegra. Grazie alla ricerca effettuata è stato possibile individuare il posto sorgivo del sistema Ceresone, posto immediatamente a sud della risorgiva Casona.



Grantorto - località Canfriolo, fontana Canova ( dai locali denominata anche "Ocara") attualmente attiva, le cui acque recapitano nella Roggia Fossetta.



Gazzo località Grossa - Chiesa Vecchia, sito sorgivo fino agli anni '70, posto all'estremo sud della fascia delle risorgive.

# INDICE

## **In un mondo che progredisce, la risorsa acqua sta velocemente peggiorando”**

Cav. Giuseppe Dellai .....pag. 3

## **Problematica delle risorgive nell’area compresa tra i fiumi Astico-Tesina e Brenta**

dott. ing. Umberto Niceforo .....pag. 7

1. Assetto idrogeologico dell’area.....pag. 7

2. Bilancio dell’acquifero.....pag. 9

3. Le risorgive. ....pag. 10

4. Problematiche. ....pag. 12

4.1. Studio del 1994. ....pag. 13

4.2. Censimento delle macro-risorgive (1997). ....pag. 14

4.3. Ulteriori misure di portata sulle risorgive (1998-2002). ....pag. 22

4.4. Lavoro patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (2000).....pag. 22

4.5. Censimento delle micro-risorgive (2002). ....pag. 24

5. Possibili azioni di riequilibrio. ....pag. 25

6. Conclusioni. ....pag. 29

Bibliografia. ....pag. 31

## **Censimento delle antiche micro risorgive, riferito al 2002.”**

p.a. Sergio Varini .....pag. 32

1. Perché un nuovo censimento. ....pag. 32

2. La fascia delle risorgive tra l’Astico e il Brenta. ....pag. 33

3. Un censimento fondato sulla memoria storica. ....pag. 34

4. Le schede, la cartografia delle microrisorgive. ....pag. 35

5. I dati del censimento 2002.....pag. 36

6. Alcune curiosità per leggere il territorio. ....pag. 37

7. Nuove domande attendono risposta. ....pag. 39

8. Riflessioni finali. ....pag. 41

**Cartine censimento risorgive dei vari comuni .....pag. 43**

